



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 688

Approvazione del “Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena” 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 697

Approvazione del Piano d'emergenza diga (PED) di Mignano 43

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2018, N. 751

Ratifica del “Patto per l'insediamento di un Centro integrato del soccorso all'interno del complesso all'invaso del fiume Conca” sottoscritto in data 15 maggio 2018 168

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 688

Approvazione del "Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii.;

- Il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n° 1 "Codice della Protezione Civile";

- La Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i, per quanto applicabile;

- la legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, anche in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale attraverso la definizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di seguito Agenzia regionale;

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622/2016 recante in oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" di modifica, a decorrere dalla data dell'1 maggio 2016, dell'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale;

- la propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001" con la quale è stato conferito

fino al 30 giugno 2020 l'incarico di Direttore generale "Cura del territorio e dell'ambiente" al Dott. Paolo Ferrecchi;

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la propria deliberazione n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui si è proceduto a modificare le declaratorie di alcuni Servizi dell'Agenzia regionale;

- la propria deliberazione n. 1212/2017 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, della direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni e modifica di un punto della direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale";

- la propria deliberazione di Giunta regionale n. 1129/2017 di rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al Dott. Maurizio Mainetti, conferito con propria deliberazione n. 1080/2012;

Premesso che:

- nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 il territorio della Provincia di Modena è stato colpito da gravi eventi alluvionali tali da causare una grave situazione di pericolo, con conseguenti danneggiamenti alle opere di difesa idraulica, ad edifici pubblici e privati, alle infrastrutture viarie ed alle attività produttive;

- la rottura arginale del fiume Secchia, avvenuta il 19 gennaio 2014 in Comune di Modena presso la frazione San Matteo, ha provocato l'allagamento di centri abitati, l'interruzione di collegamenti viari e della rete dei servizi essenziali determinando l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni con conseguenti forti disagi della popolazione interessata;

Visti:

- il Decreto-Legge 12 maggio 2014, n. 74, coordinato con la legge di conversione 27 giugno 2014 n. 93, recante "Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio 2012 e da successivi eventi alluvionali ed avversità atmosferiche, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali" e, in particolare:

- l'articolo 1 comma 1, il quale ha autorizzato il Presidente della Regione Emilia-Romagna, già Commissario Delegato ai sensi del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, "ad operare per l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei Comuni interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, (...) ed a garantire il coordinamento delle attività e degli interventi derivanti dalle predette emergenze";

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014 con la quale è stato dichiarato per centottanta giorni lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della Provincia di Modena, prorogato fino al 26 gennaio 2015 con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014;

- l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 175 del 9 luglio 2014, concernente gli interventi

urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti gli eventi di cui in premessa, con la quale il Commissario delegato di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 74/2014 è tenuto ad individuare, con proprio provvedimento, il soggetto cui compete la ricognizione degli interventi e la conseguente liquidazione degli oneri ad essi relativi, ed al quale viene assegnata inoltre la somma di Euro 11.000.000,00 per l'attuazione degli interventi previsti in tale ordinanza;

- l'ordinanza del Commissario delegato n. 9 del 24 luglio 2014, con la quale il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, ora Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, è stato individuato quale responsabile delle suddette attività di ricognizione e liquidazione degli interventi;

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 750 del 19/09/2014, con la quale sono stati approvati i seguenti allegati parte integrante:

- Allegato 1, "Prospetto analitico degli interventi di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena", per complessivi Euro 11.000.000,00;
- Allegato 2, "Disposizioni relative alla rendicontazione e liquidazione delle spese per gli interventi urgenti di cui all'allegato 1";

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 175/2014 in data 7 novembre 2014 è stata istituita l'apposita contabilità speciale n. 5828 intestata al Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la gestione delle risorse finanziarie di cui sopra;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 236 del 22 aprile 2015 - adottata in applicazione dell'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n. 225/1992 - che ha individuato la Regione Emilia-Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per il superamento dell'emergenza determinatasi a seguito degli eventi in parola ed il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi, integralmente finanziati e contenuti nel piano delle attività già approvato, autorizzandolo a porre in essere le attività occorrenti per la prosecuzione in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico, provvedendo alla ricognizione e all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai Soggetti ordinariamente competenti;

Dato atto che per tali finalità, il Direttore dell'Agenzia regionale provvede, fino al completamento degli interventi e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5828 allo stesso intestata per 12 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'OCDPC n. 236/2015, e pertanto fino al 4/5/2016;

Dato atto, altresì, che con OCDPC n. 363 del 21 luglio 2016 l'operatività della contabilità speciale è stata prorogata fino al 03/05/2017;

Considerato che a valere sull'importo totale stanziato dallo Stato e trasferito sulla contabilità speciale n. 5828 intestata al Commissario delegato pari a Euro 11.000.000,00, sono stati effettuati

pagamenti e restituzioni per l'importo complessivo di Euro 7.785.624,69, così suddivisi:

- Interventi urgenti: Euro 6.279.261,36;
- Spese sostenute dal volontariato di Protezione Civile: Euro 137.785,37;
- Oneri per l'impiego nell'emergenza delle strutture operative statali e per prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale delle pubbliche amministrazioni: Euro 1.661.732,35;
- Restituzioni di importi da parte dei soggetti attuatori per Euro 293.154,39.

Rilevato che le somme ancora presenti sulla contabilità speciale, pari ad Euro 3.214.375,31 risultano tutte relative ad economie derivanti da minori spese per l'esecuzione degli interventi, così come evidenziato nella relazione finale per la chiusura della contabilità speciale 5828 trasmessa al Dipartimento di protezione civile con nota del Presidente della regione prot. PG/2017/702221 del 6/11/2017;

Ritenuto opportuno utilizzare le economie maturate per la predisposizione di un Piano degli interventi per il superamento del contesto critico determinato dal quadro di danneggiamento conseguente agli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena così come previsto dall'articolo 1 comma 6 dell'OCDPC n. 236/2015;

Considerato che, a seguito di accordi tecnici ed istituzionali dei territori interessati e ad una gestione integrata dei differenti strumenti finanziari, si ritiene opportuno finanziare n. 7 ulteriori interventi nel territorio della provincia di Modena, per la somma complessiva di Euro 3.214.375,31, così suddivisi:

- n. 5 interventi di Enti Locali per un importo di euro 944.375,31;
- n. 1 intervento assegnato al Consorzio di Bonifica Burana per un importo di euro 2.000.000,00;
- n. 1 intervento assegnato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza, finanziato per euro 270.000,00;

Evidenziato che tali interventi riguardano criticità determinatesi in seguito agli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 e risultano tuttora necessari al fine del superamento dell'emergenza in parola;

Preso atto che il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile con nota prot. n. POST/0021811 del 12/4/2018 (assunta agli atti dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al prot. PC/2018/16607 del 13/4/2018) ha autorizzato il versamento delle risorse che residuano sulla contabilità speciale n. 5828 direttamente sul bilancio dell'Agenzia regionale, come richiesto con nota del Presidente della Regione prot. n. PG/2017/702221 del 6/11/2017 ed ha approvato la proposta di piano per un importo complessivo di euro 3.214.375,31 presentata dal Presidente della Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG/2018/94422 del 9/2/2018;

Ritenuto pertanto di approvare, ai sensi dell'art.1-comma 6 dell'OCDPC n.236/2015, il "Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della Provincia di Modena" per un importo complessivo di euro 3.214.375,31, che riporta, tra l'altro, le disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi

e per la rendicontazione della spesa;

Stabilito di autorizzare il Direttore dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in ragione della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie derivanti dalla chiusura della contabilità speciale n. 5828 a trasferire tutte le risorse in parola sul bilancio dell' Agenzia medesima per la realizzazione dei nuovi interventi previsti dal suddetto piano;

Stabilito di autorizzare i soggetti competenti dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a provvedere ai conseguenti impegni di spesa e atti di liquidazione degli interventi indicati nel citato Piano;

Stabilito, altresì, che i soggetti attuatori provvedono ad affidare i lavori non appena acquisiti tutti gli assenti di legge sul progetto esecutivo e che il termine di conclusione dei lavori è fissato in due anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii. ed in particolare l' art. 26, comma 2;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l' allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l' applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- Le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di

non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell' Assessore alla "Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna";

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l' allegato "Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della Provincia di Modena", ai sensi dell' art. 1-comma 6 dell' OCDPC n. 236/2015, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 3.214.375,31 a valere sulle economie derivanti dalle minori spese effettuate sulla contabilità speciale n. 5828;
2. di dare atto che il Piano di cui al punto 1 riporta le disposizioni procedurali per l' attuazione degli interventi e per la rendicontazione della spesa;
3. di autorizzare il Direttore dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in qualità di Soggetto Responsabile della gestione della Contabilità Speciale di cui all' Ordinanza n. 236/2015, in ragione della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie derivanti dalla chiusura della contabilità speciale n. 5828, a trasferire tutte le risorse sul bilancio dell' Agenzia medesima, per la realizzazione dei nuovi interventi previsti dal piano di cui al punto 1;
4. di autorizzare i soggetti competenti a provvedere ai conseguenti atti di impegno di spesa e di liquidazione sul bilancio dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile a copertura degli interventi di cui al punto 1;
5. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare il presente atto e il Piano di cui al punto 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e, altresì, nel sito web istituzionale della protezione civile regionale al seguente indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eventi-alluvionali-17-19-gennaio-2014>.



Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della Provincia di Modena

Delibera del Consiglio dei Ministri
del 31 gennaio 2014 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile
n. 175 del 9 luglio 2014

Determinazione n. 750 del 19 settembre 2014
del Direttore dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile
n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

Bologna, maggio 2018

Il Direttore dell' Agenzia regionale per la
sicurezza territoriale e la protezione civile

Maurizio Mainetti

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

ELABORAZIONE DEL PIANO A CURA DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E
LA PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDI DI COMPETENZA

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

INDICE

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | Premessa | 4 |
| 2 | Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi | 10 |
| 2.1 | Disposizioni generali | 10 |
| 2.2 | Termini per l'ultimazione degli interventi | 10 |
| 2.3 | Prezzari regionali | 10 |
| 2.4 | Spese generali e tecniche | 10 |
| 2.5 | Perizie di variante | 12 |
| 2.6 | Assicurazioni e altre fonti di finanziamento..... | 12 |
| 2.7 | Cofinanziamenti ed economie maturate | 13 |
| 2.8 | Monitoraggio degli interventi | 13 |
| 3 | Interventi finanziati..... | 14 |
| 3.1 | Enti Locali - Interventi | 14 |
| 3.1.1 | Modalità di impegno dei finanziamenti | 14 |
| 3.1.2 | Assicurazioni e altre fonti di finanziamento..... | 15 |
| 3.1.3 | Interventi in amministrazione diretta..... | 15 |
| 3.1.4 | Modalità di erogazione dei finanziamenti | 15 |
| 3.1.5 | Condizione sospensiva dell'erogazione dei finanziamenti | 16 |
| 3.1.6 | Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione..... | 17 |
| 3.1.7 | Procedure di controllo..... | 17 |
| 3.2 | Enti Locali – Acquisizioni di beni e servizi | 18 |
| 3.2.1 | Modalità di impegno | 19 |
| 3.2.2 | Modalità di rendicontazione ed erogazione per le acquisizioni di beni e servizi | 19 |
| 3.3 | Interventi assegnati ai Consorzi di Bonifica | 20 |
| 3.3.1 | Modalità di impegno dei finanziamenti | 21 |
| 3.3.2 | Assicurazioni e altre fonti di finanziamento..... | 21 |
| 3.3.3 | Interventi in amministrazione diretta..... | 22 |
| 3.3.4 | Modalità di rendicontazione | 22 |
| 3.3.5 | Modalità di erogazione..... | 23 |
| 3.4 | Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile | 23 |
| 3.4.1 | Modalità di liquidazione dei finanziamenti..... | 24 |
| 4 | Quadro economico riepilogativo | 25 |

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

1 Premessa

Nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 il bacino idrografico del fiume Secchia è stato interessato da un evento di precipitazione di notevole entità. Nella fascia montana del bacino sono state registrate le maggiori altezze di precipitazione, anche in relazione a flussi di aria umida provenienti da sud. Le fasce pedemontane e di pianura sono state interessate invece da fenomeni di precipitazione convettivi, caratterizzati da totali di precipitazione inferiori ma con intensità relativamente elevate; durante l'evento del 19 gennaio 2014, in particolare, l'altezza di precipitazione cumulativa media areale è stata circa pari a 125 mm.

La mattina del 19 gennaio 2014 è avvenuto il collasso di una porzione dell'argine destro del fiume Secchia, in località San Matteo, frazione del Comune di Modena, in prossimità del civico 911. In questo tratto la sommità degli argini è situata ad una quota media di 7-8 m sopra il piano campagna e il corso del fiume Secchia corre parallelo alla Strada Nazionale Canaletto Nord. La breccia, inizialmente di estensione limitata, a seguito delle pressioni esercitate dall'acqua del fiume in piena, ha raggiunto un'estensione di circa 80 metri.

Dalla breccia arginale sono fuoriusciti diversi milioni di metri cubi di acqua, limo e detriti che hanno immediatamente invaso le campagne circostanti, per poi raggiungere, durante la giornata del 19 gennaio e nei giorni seguenti, i territori dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro, San Prospero e le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello e San Matteo del Comune di Modena.



Regione Emilia-Romagna

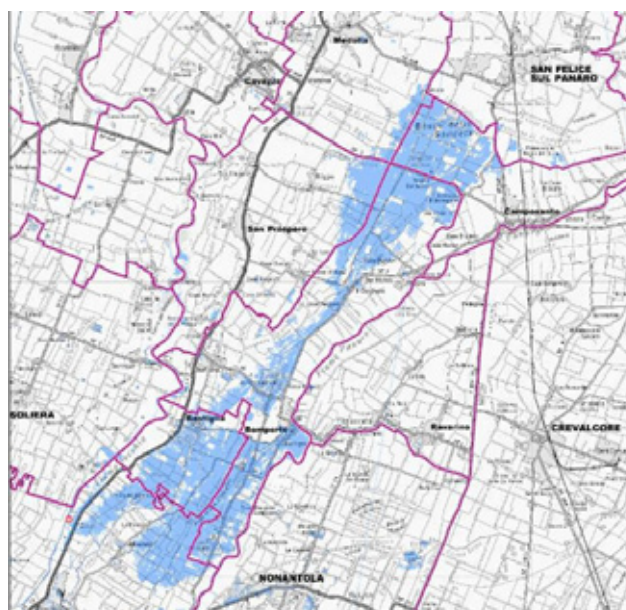
Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

Tale evento ha determinato danneggiamenti alle opere di difesa idraulica situate nei bacini dei fiumi Secchia e Panaro, anche quest'ultimo interessato, peraltro, da un evento di piena considerevole nei medesimi giorni.

L'allagamento di interi centri abitati e l'interruzione di collegamenti viari e della rete dei servizi essenziali hanno portato all'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni e determinato danneggiamenti ad edifici pubblici e privati, alle infrastrutture viarie ed alle attività produttive ed agricole.



Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

I primi interventi urgenti realizzati hanno riguardato l'immediata chiusura della breccia arginale, estesa per una lunghezza di circa 80 metri. Le operazioni sono iniziate già il 19 gennaio e l'intervento è stato completato il 27 gennaio 2014.

Contestualmente sono state gestite le attività di evacuazione dei centri abitati allagati e le attività di assistenza alla popolazione presso centri di accoglienza o strutture ricettive convenzionate.

Altri interventi sono stati eseguiti per ripristinare le condizioni di pubblica incolumità sulle strade e il corretto funzionamento delle reti elettriche e gas, attuati dagli enti gestori di servizi essenziali, i quali hanno altresì provveduto a smaltire i fanghi e i rifiuti generati.

Nei giorni seguenti, il propagarsi delle acque esondate nella pianura modenese, ha comportato, inoltre, la necessità di una numerosi interventi tumultuari per ripristinare le condizioni di officiosità idraulica sull'intero reticolo idraulico e favorire la fuoriuscita delle acque dal bacino: a quest'ultima casistica appartengono gli interventi realizzati dai Consorzi di Bonifica per ripristinare i canali consortili di propria competenza che hanno contribuito al deflusso delle acque e al loro convogliamento nel fiume Panaro.



Sono stati infine ripristinate le strutture di pubblico interesse danneggiate dall'alluvione.

Per fronteggiare l'emergenza, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2014, (G.U. n. 34 del 11 febbraio 2014) è stato dichiarato per centottanta giorni, ovvero fino al 30 luglio 2014, nel territorio della provincia di Modena, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

Tale deliberazione ha disposto che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provveda a valere sul Fondo per le emergenze nazionali nel limite massimo di euro 11 milioni.

Con D.L. 12 maggio 2014, n. 74 convertito con modificazioni dalla L. 26 giugno 2014, n. 93, il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola. Quest'ultimo, in attuazione dell'art. 1 del citato D.L. 12 maggio 2014 n. 74, individua il soggetto cui compete la ricognizione degli interventi e la conseguente liquidazione degli oneri ad essi relativi.

Il 9 luglio 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha emanato l'Ordinanza 175, la quale contiene le disposizioni relative a: predisposizione del piano e relativa copertura finanziaria, istituzione di apposita contabilità speciale, eventuali deroghe rispetto a disposizioni normative vigenti e copertura degli oneri per le prestazioni di lavoro straordinario prestate dal personale delle pubbliche amministrazioni. Tale Ordinanza è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n°164 del 17/7/2014.

Con ordinanza del Commissario delegato n. 9 del 24 luglio 2014, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, ora Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, è stato individuato quale responsabile delle suddette attività di ricognizione e liquidazione degli interventi. Quest'ultimo, con Determinazione n. 750 del 19/09/2014 ha approvato il piano dei primi interventi urgenti, per complessivi € 11.000.000,00, nonché le disposizioni relative alla rendicontazione e liquidazione delle spese per gli stessi.

Per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 175/2014, in data 7 novembre 2014 è stata aperta, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna -, la contabilità speciale n. 5828 intestata al "Direttore Agenzia protezione civile Emilia-Romagna OCDPC 175/2014".

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2014 (G.U. 182 del 7 agosto 2014), lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 26 gennaio 2015.

A seguito della cessazione dello stato di emergenza, l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 236 del 22 aprile 2015 - adottata in applicazione dell'art. 5, commi 4-ter e 4-quater della L. n.225/1992 – (G.U. N° 101 del 04 maggio 2015) ha individuato la Regione Emilia Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi necessari per il superamento del contesto di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola e il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile quale responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nel Piano delle attività già approvato formalmente.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

Per tali finalità il Direttore dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvede, fino al completamento degli interventi e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, con le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5828, allo stesso intestata per 12 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'ordinanza n. 236/2015 e pertanto fino al 03 maggio 2016.

Di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e acquisita l'intesa dalla Regione Emilia Romagna, il Capo Dipartimento di Protezione Civile ha emanato l'Ordinanza n. 363 del 21/07/2016, pubblicata sulla G.U. n. 176 del 29/07/2016, con la quale concede la proroga dell'apertura della contabilità speciale fino al 3 maggio 2017.

Entro la data di scadenza della contabilità speciale del 3 maggio u.s. sono state pertanto completate tutte le operazioni di rendicontazione degli interventi da parte degli enti attuatori di competenza. Ad oggi risultano altresì concluse le operazioni di liquidazione delle spese sostenute e rendicontate dagli stessi.

Nel seguente prospetto analitico viene fornito un quadro dettagliato della contabilità speciale n. 5828 relativamente agli interventi contenuti nel prospetto analitico ed approvati in Allegato 1 alla Determinazione n. 750 del 19/09/2014, con particolare riferimento alle economie maturate:

| Tipologia intervento | Somme programmate | Somme liquidate | Somme ancora presenti in contabilità speciale | Di cui: economie maturate |
|--|------------------------|-----------------------|---|---------------------------|
| Interventi urgenti (codd. da 11035 a 11082) | € 7.288.569,93 | € 6.279.261,36 | € 1.009.308,57 | € 1.009.308,57 |
| Spese sostenute dal volontariato di protezione Civile (cod. 11071) | € 200.000,00 | € 137.785,37 | € 62.214,63 | € 62.214,63 |
| Oneri di ripristino dei materiali e mezzi di Protezione Civile (cod. 11072) | € 450.000,00 | € 0,00 | € 450.000,00 | € 450.000,00 |
| Oneri per l'impiego nell'emergenza delle strutture operative statali e per prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale delle pubbliche amministrazioni (codd. da 11073 a 11076) | € 3.061.430,07 | € 1.661.732,35 | € 1.399.697,72 | € 1.399.697,72 |
| Somme restituite (Comune di Bastiglia e Comune di Bomporto) | | -€ 293.154,39 | € 293.154,39 | € 293.154,39 |
| TOTALE | € 11.000.000,00 | € 7.785.624,69 | € 3.214.375,31 | € 3.214.375,31 |

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

Le risorse programmate ammontano a **€ 11.000.000,00**, di queste:

- **€ 7.785.624,69** corrispondono alle somme liquidate
- **€ 3.214.375,31** sono le somme presenti in contabilità speciale.

Le somme ancora presenti in contabilità speciale sono tutte relative alle economie maturate.

Il presente piano risponde alle finalità di superare alcune condizioni di criticità generate dall'evento alluvionale non completamente risolte dai primi interventi urgenti a completamento e integrazione degli interventi già ad oggi realizzati.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

2 Disposizioni procedurali per l'attuazione degli interventi

2.1 Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel capitolo 3 del presente Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso il Bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

2.2 Termini per l'ultimazione degli interventi

Gli interventi devono essere ultimati entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

2.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento. Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni e relative norme attuative.

2.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità, spese per la pratica sismica;
- i premi assicurativi per la copertura dei rischi di natura professionale dei dipendenti dei soggetti attuatori incaricati della progettazione.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni svolte dai dipendenti pubblici.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.5 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

2.6 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

E' onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non siano coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato e/o da polizza assicurativa. Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento. Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche o comunque di beni immobili danneggiati è consentito, in presenza di più beni pubblici assicurati e danneggiati, l'impiego dell'indennizzo assicurativo per gli interventi sui beni danneggiati ma non oggetto di finanziamento.

Per quanto concerne la dichiarazione attestante che le spese documentate non sono coperte da polizze assicurative e/o da altre fonti di finanziamento pubblico e privato si rimanda agli specifici paragrafi di seguito elencati:

- Enti locali - Interventi – paragrafo 3.1.2
- Enti locali – Acquisizioni di beni e servizi – paragrafo 3.2.2, capoverso e)
- Interventi assegnati ai Consorzi di Bonifica – paragrafo 3.3.2.

2.7 Cofinanziamenti ed economie maturate

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Le eventuali economie maturate sulle risorse iscritte al bilancio dell'Agenzia tornano nella disponibilità dello stesso.

2.8 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata semestralmente alle seguenti scadenze: 30 aprile, 31 ottobre, fino alla chiusura contabile dell'intervento.

Per gli interventi di competenza dell'Agenzia la scheda di monitoraggio è compilata dai Servizi territorialmente competenti.

La mancata compilazione della scheda di monitoraggio comporta la sospensione del pagamento dei finanziamenti assegnati.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

3 Interventi finanziati

3.1 Enti Locali - Interventi

Nella tabella sono inseriti interventi urgenti da realizzarsi a cura dei **Comuni**. Si tratta di interventi finalizzati al superamento delle condizioni di criticità generatesi in seguito agli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena.

| Num. progr. | cod. int. | Comune | Località / Bacino | Soggetto attuatore | Titolo intervento | Importo complessivo € (IVA incl.) |
|---------------|-----------|----------------|-------------------|--------------------------|--|-----------------------------------|
| 1 | 13071 | Bastiglia | Bastiglia | Comune di Bastiglia | Interventi di ripristino dell'area in Piazza della Repubblica impiegata come area di ammassamento in emergenza | € 30.312,66 |
| 2 | 13072 | Bastiglia | Cavo Levata | Comune di Bastiglia | Intervento di riprofilatura ed adeguamento delle sponde del Cavo Levata e del cavo Torricella | € 660.000,00 |
| 3 | 13073 | San Felice s/P | San Felice s/P | Comune di San Felice s/P | Ripristino e messa in sicurezza di cedimenti e avvallamenti del piano carrabile della strada comunale Via Lavacchi | € 150.000,00 |
| Totale | | | | | | € 840.312,66 |

3.1.1 Modalità di impegno dei finanziamenti

Al fine dell'impegno di spesa, nel bilancio dell'Agenda, delle somme assegnate è necessario che il soggetto attuatore, dopo l'approvazione del progetto (requisito minimo: *progetto di fattibilità tecnica ed economica*), compili per ogni intervento il **Modello 01 - Richiesta di impegno a favore dei soggetti attuatori** allegato al presente piano.

Tale modello deve essere firmato digitalmente e inviato al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di seguito denominata Agenda, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

Il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia provvede all'adozione degli atti amministrativi di impegno delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella.

3.1.2 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato. Le procedure per la compilazione sono contenute nell'allegato al presente piano *indicazioni operative*. È onere, altresì, del soggetto attuatore dichiarare se il bene danneggiato è coperto da polizza assicurativa. Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

3.1.3 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

3.1.4 Modalità di erogazione dei finanziamenti

La somma spettante, su **richiesta del soggetto attuatore** e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a **€ 50.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 2.4 *Spese generali e tecniche*;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

L'Ente, per richiedere l'erogazione del finanziamento, dovrà seguire la procedura prevista dall'applicazione web "Tempo reale" all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

Al termine della procedura sopracitata verrà restituita una richiesta numerata ovvero una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e smi, dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore.

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore, oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa.

La medesima dichiarazione sostitutiva, deve essere allegata ad una comunicazione di richiesta di erogazione del finanziamento, contenente il codice e il titolo dell'intervento e sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante o dal Dirigente responsabile dell'unità operativa competente.

I suddetti documenti devono essere inviati, al *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si precisa che nell'applicazione web "Tempo reale", sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede *il Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia.

3.1.5 Condizione sospensiva dell'erogazione dei finanziamenti

Per gli interventi del presente capitolo, da realizzarsi a cura dei **Comuni** ivi individuati quali enti attuatori, in caso di richiesta di erogazione delle risorse finanziarie in più soluzioni, la liquidazione del saldo è subordinata all'attestazione - da rendersi nelle autocertificazioni compilate tramite l'applicazione web "Tempo reale" - dell'avvenuta approvazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali di Protezione Civile con la specificazione degli estremi (numero e data) del provvedimento di approvazione.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

Qualora i Comuni suddetti richiedano il trasferimento delle risorse finanziarie in un'unica soluzione, si procederà alla liquidazione dell'80% della somma spettante in assenza dell'attestazione di cui al precedente capoverso.

La liquidazione della residua somma sarà liquidata a seguito della comunicazione degli estremi del provvedimento di approvazione del Piano.

3.1.6 Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensione e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo.

3.1.7 Procedure di controllo

Fermi restando:

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti;

L’Agenzia provvederà alla verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 3.1 e rendicontati attraverso l’applicazione web “Tempo reale”. La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con successivo atto del Direttore dell’Agenzia.

L’Agenzia svolge il controllo mediante una verifica di carattere documentale, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le autocertificazioni nell’applicazione web “Tempo reale” dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell’Agenzia, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all’esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 3.1.5 *Documentazione necessaria per la rendicontazione ed il controllo a campione*. Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore.

3.2 Enti Locali – Acquisizioni di beni e servizi

Nella tabella sono inserite le acquisizioni di beni e servizi da realizzarsi a cura dei **Comuni**, finalizzate al superamento delle condizioni di criticità generatesi in seguito agli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena.

| Num. progr. | cod. int. | Comune | Località / Bacino | Soggetto attuatore | Titolo intervento | Importo complessivo € (IVA incl.) |
|-------------|-----------|-----------|-------------------|---------------------|---|-----------------------------------|
| 4 | 13074 | Bastiglia | Bastiglia | Comune di Bastiglia | Servizi di pulizia straordinaria post-emergenza effettuati presso la sede municipale, la scuola primaria e la biblioteca comunale | € 3.022,65 |
| 5 | 13075 | Bastiglia | Bastiglia | Comune di Bastiglia | Completamento del ripristino degli spazi e degli allestimenti del Museo della Civiltà Contadina | € 101.040,00 |

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

| Num. progr. | cod. int. | Comune | Località / Bacino | Soggetto attuatore | Titolo intervento | Importo complessivo € (IVA incl.) |
|---------------|-----------|--------|-------------------|--------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|
| | | | | | danneggiati dall'evento alluvionale | |
| Totale | | | | | | € 104.062,65 |

3.2.1 Modalità di impegno

Al fine dell'impegno di spesa, nel bilancio dell'Agenzia, delle somme assegnate è necessario che il soggetto attuatore compili per ogni intervento il **Modello 01** allegato al presente piano, che deve essere firmato digitalmente e inviato al *Servizio Bilancio* dell'Agenzia al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di impegno delle somme spettanti ai soggetti attuatori in tabella provvede il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia.

3.2.2 Modalità di rendicontazione ed erogazione per le acquisizioni di beni e servizi

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

Il soggetto attuatore al fine della rendicontazione **deve trasmettere**, tramite PEC, al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile i documenti sotto elencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, ed identificati con il codice intervento attribuito nel Piano, con puntuale descrizione degli stessi, nonché alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa.

L'atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l'evento calamitoso;

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

- b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
 - c) gli estremi di eventuali atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
 - d) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
 - e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da polizze assicurative.
2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta: fattura/ricevuta fiscale, ordinativo di pagamento/buono economale.

I documenti sopra indicati devono essere accompagnati da una **richiesta di erogazione della somma spettante che li elenca e ne attesta la conformità** all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentate o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi., oppure solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa, e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia.

3.3 Interventi assegnati ai Consorzi di Bonifica

Nel presente paragrafo è indicato l'intervento che prevede come ente attuatore il Consorzio di Bonifica Burana e che riguarda il completamento del ripristino di argini, di opere di difesa idraulica e delle infrastrutture idrauliche danneggiati dall'evento alluvionale del 17-19 gennaio 2014 in provincia di Modena, nonché le relative modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

| Num. progr. | cod. int. | Comune | Località / Bacino | Soggetto attuatore | Titolo intervento | Importo complessivo € (IVA incl.) |
|---------------|-----------|----------------------------|-------------------|---------------------------------|---|-----------------------------------|
| 6 | 13076 | San Felice s/P, Camposanto | Cavo Dogaro | Consorzio della Bonifica Burana | Completamento degli interventi di risezionamento e consolidamento del Cavo Dogaro nel tratto compreso tra l'impianto consortile e l'abitato | € 2.000.000,00 |
| Totale | | | | | | € 2.000.000,00 |

Per l'approvazione di atti e documenti relativi agli interventi realizzati dai Consorzi di Bonifica ai sensi della L.R. n. 42/1984, si fa riferimento alle disposizioni, di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 819/2002, come modificata con determinazione n. 368/2010, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali ad eccezione delle parti attinenti i "visti" di congruità tecnico-funzionale, che per motivi di urgenza non devono essere preventivamente richiesti.

3.3.1 Modalità di impegno dei finanziamenti

Al fine dell'impegno di spesa, nel bilancio dell'Agenzia, delle somme assegnate è necessario che il soggetto attuatore, dopo l'approvazione del progetto (requisito minimo: *progetto di fattibilità tecnica ed economica*), compili per ogni intervento il **Modello 02 - Richiesta di impegno a favore dei soggetti attuatori** allegato al presente piano.

Tale modello deve essere firmato digitalmente e inviato al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Servizio difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, provvede all'adozione degli atti amministrativi di impegno delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella.

3.3.2 Assicurazioni e altre fonti di finanziamento

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di dichiarazione sostitutiva tramite l'applicazione web "Tempo reale", che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato. Le procedure per la compilazione sono contenute nell'allegato al presente piano *indicazioni operative*. È onere, altresì, del soggetto attuatore dichiarare se il bene danneggiato è coperto da polizza assicurativa. Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

3.3.3 Interventi in amministrazione diretta

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

3.3.4 Modalità di rendicontazione

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai Consorzi di Bonifica provvede il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica.

Ai fini della liquidazione delle spese e degli oneri sostenuti dal Consorzio di Bonifica, i Consorzi di Bonifica devono trasmettere al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, all'indirizzo PEC difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it, in formato pdf e/o p7m, la seguente documentazione e ove necessario correlata dal relativo atto amministrativo:

- Progetto/perizia (alla prima richiesta di pagamento) e eventuale successiva perizia di variante;
- comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.
- verbale di consegna lavori (nel caso di richiesta di acconto);
- fattura, mandato di pagamento e relativa quietanza;
- stato di avanzamento lavori;
- certificato di pagamento;
- certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- contratto/atto aggiuntivo o di sottomissione;
- estremi del conto corrente bancario;
- rendicontazione degli oneri sostenuti nella misura massima del 10% a base d'asta dell'intervento e dell'eventuale espropriazione;
- dichiarazione polizza assicurativa mediante la compilazione degli allegati 1, 2 o 3 tramite l'applicativo Tempo reale.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

Tali documenti devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

3.3.5 Modalità di erogazione

Il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica provvede all'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai Consorzi di Bonifica.

L'atto di liquidazione adottato dal Responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica deve contenere, fra l'altro:

- l'elenco di tutti i documenti sopra menzionati, nel precedente punto 3.3.4 secondo i casi;
- la dichiarazione, in base a quanto comunicato dai Consorzi di Bonifica, che i documenti in possesso sono originali o copia conformi agli originali cartacei o digitali e sono conservati agli atti del Servizio difesa suolo, costa e bonifica;
- i riferimenti del conto corrente dedicato.

Ai fini dell'emissione dell'ordinativo di pagamento Il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica trasmette il suddetto atto di liquidazione *al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il *Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo* dell'Agenzia cura, per tutti gli interventi, l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

3.4 Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Nel presente paragrafo è indicato l'intervento che ha come ente attuatore l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

| Num. progr. | cod. int. | Comune | Località - Bacino | Soggetto attuatore | Titolo intervento | Importo complessivo € (IVA incl.) |
|---------------|-----------|--------|---------------------------------------|--|--|-----------------------------------|
| 7 | 13077 | Modena | Torrente Tiepido, Grizzaga, Gherbella | Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza | Interventi di messa in sicurezza del torrente Grizzaga, Gherbella e Tiepido a monte della confluenza nel fiume Panaro a difesa della città di Modena | € 270.000,00 |
| Totale | | | | | | € 270.000,00 |

3.4.1 Modalità di liquidazione dei finanziamenti

Il Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza dell’Agenzia provvede alla realizzazione degli interventi e il Responsabile di tale Servizio svolge le funzioni di RUP o provvede alla nomina dello stesso. Il Servizio predetto trasmette gli atti di impegno e i successivi atti di liquidazione al Servizio Bilancio dell’Agenzia ai fini sia dell’assunzione dell’impegno di spesa sia dell’emissione degli ordinativi di pagamento in favore dei beneficiari.

Per i pagamenti diretti la fatturazione è soggetta al regime dello split-payment e dovrà riportare l’ intestazione ed il codice UFE:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
Viale Silvani 6 – 40122 BOLOGNA
Codice fiscale 91278030373
Uff. fatturazione elettronica (UFE) EYMGY4

Gli atti di liquidazione corredati della documentazione necessaria ai fini del pagamento devono pervenire al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell’Agenzia al seguente indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza della fattura.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 175 del 9 luglio 2014

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 236 del 22 aprile 2015 e succ.

4 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Economie accertate realizzate a valere sulle complessive risorse già liquidate per gli interventi realizzati a valere sulle risorse di cui all'OCDPC 175/2014: **€ 3.214.375,31**.

QUADRO DELLA SPESA

| Interventi a valere sulle economie accertate (OCDPC 175/2014) | Importo in € |
|--|-----------------------|
| Enti locali – Interventi (par. 3.1) | 840.312,66 |
| Enti locali – Acquisizioni di beni e servizi (par. 3.2) | 104.062,65 |
| Interventi assegnati ai Consorzi di Bonifica (par. 3.3) | 2.000.000,00 |
| Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (par. 3.4) | 270.000,00 |
| TOTALE € | € 3.214.375,31 |



AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

Indicazioni operative in ordine alla copertura assicurativa dei danni oggetto di finanziamento

Si forniscono, di seguito, le necessarie disposizioni attuative relative alle disposizioni procedurali riportate nel paragrafo 2.6 **Assicurazioni e altre fonti di finanziamento** del *Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della Provincia di Modena* di cui alle OCDPC 175/2014, 236/2015 e succ. approvato con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Gli enti attuatori degli interventi sono tenuti a dichiarare se i beni danneggiati fossero coperti, alla data degli eventi, da polizza assicurativa.

I successivi allegati 1, 2 e 3 devono essere compilati tramite l'applicativo Tempo reale. Al termine della procedura di compilazione il sistema produrrà un documento che dovrà essere firmato digitalmente da Responsabile del procedimento e trasmesso attraverso il protocollo informatico interoperabile ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata:

- Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell'Agenzia-STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

o, nel caso degli interventi dei Consorzi di Bonifica (unitamente ai documenti richiesti per la rendicontazione paragrafo 3.3.4 del piano)

- A Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
- In assenza di polizza assicurativa, la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore deve essere resa tramite il modulo di cui all'**allegato 1**.
- In presenza di polizza assicurativa:
- qualora al momento della richiesta di erogazione del finanziamento non sia stato ancora corrisposto l'indennizzo assicurativo, la dichiarazione deve essere resa tramite il modulo in **allegato 2**. Con l'allegato 2 l'ente attuatore, oltre a comunicare gli estremi della polizza, si impegna a trasmettere entro 30 giorni dall'incasso dell'indennizzo assicurativo la dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio di cui all'allegato 3, attestante se sia dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato e, allorché sia dovuta la restituzione, a provvedervi entro i successivi 30 giorni;
 - qualora al momento della richiesta di erogazione del finanziamento sia stato già corrisposto l'indennizzo assicurativo, la dichiarazione deve essere resa con il modulo in **allegato 3**.



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

La restituzione della somma dovuta o la sua decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato sarà per l'intero importo finanziato o per l'eventuale differenza tra questo e l'importo dell'indennizzo assicurativo.

Si evidenzia che, nel caso in cui la Compagnia di assicurazioni quantifichi l'indennizzo assicurativo per più immobili/beni assicurati e danneggiati cumulativamente e non pro quota, l'ente attuatore dovrà determinare la quota riferita a ciascun immobile/bene.

Si farà sempre luogo al recupero di somme nel caso di interventi di acquisizione di bene e servizi.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche e comunque di beni immobili di proprietà pubblica danneggiati, non si farà luogo al recupero di somme nei soli casi in cui l'ente attuatore dichiara, tramite il modulo in allegato 3, e dimostri altresì, documentandone la veridicità in sede di controllo a campione, che:

- l'indennizzo assicurativo percepito, pro quota o cumulativo, per gli immobili/beni danneggiati è stato o verrà utilizzato per la riparazione di danni, oggetto di copertura assicurativa, diversi dai danni oggetto del finanziamento, ovvero che l'indennizzo assicurativo percepito è stato o verrà utilizzato per la riparazione dei danni di immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento;
- il finanziamento, a seguito di un supplemento di istruttoria tecnica o in quanto necessaria una variante suppletiva di legge, si è rivelato insufficiente alla copertura integrale del costo dell'intervento e l'indennizzo assicurativo è stato o verrà utilizzato integralmente o parzialmente per far fronte ai restanti oneri finanziari; nel caso di utilizzo parziale dell'indennizzo assicurativo, la differenza va restituita o decurtata dal finanziamento non ancora liquidato, salvo che la restante somma sia stata o verrà utilizzata per la riparazione dei danni immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento;
- essendo stato disposto in maniera espressa, per l'insufficienza delle risorse, un finanziamento parziale del costo dell'intervento, l'indennizzo assicurativo è stato o verrà utilizzato integralmente o parzialmente per far fronte ai restanti oneri finanziari; nel caso di utilizzo parziale dell'indennizzo assicurativo, la differenza va restituita o decurtata dal finanziamento non ancora liquidato salvo che la restante somma sia stata o verrà utilizzata per la riparazione dei danni immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento.

Le dichiarazioni di cui al modulo in allegato 3 rese dagli enti attuatori e la documentazione che ne è alla base sono soggette a controllo a campione nella misura di almeno il 10%.

La complementarietà delle diverse fonti di finanziamento (Piano e indennizzo assicurativo) è ammissibile, secondo le modalità qui previste, a condizione che tali fonti di finanziamento coprano interventi necessari a far fronte alle conseguenze dirette degli eventi in oggetto.



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

Si puntualizza, altresì, che nei propri atti amministrativi gli enti attuatori devono evidenziare in maniera analitica le diverse fonti di finanziamento. Al riguardo, si specifica che, se l'indennizzo assicurativo è utilizzato per interventi su immobili/beni danneggiati ed assicurati non finanziati, tale fonte deve essere indicata anche negli atti amministrativi relativi a questi ultimi interventi.

Nel caso in cui la proprietà del bene sui cui sono eseguiti gli interventi faccia capo a un soggetto diverso dal soggetto attuatore, quest'ultimo deve acquisire la **dichiarazione dal proprietario del bene**.

Se il proprietario del bene è un soggetto privato, è dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non liquidato, nella misura dell'indennizzo assicurativo.



AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della Provincia di Modena di cui alle OCDPC 175/2014, 236/2015 e succ.

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

DICHIARA

Ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria
responsabilità

che, alla data dell'evento.....

l'immobile/il bene sito in..... Foglio..... Mappale
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto, **non era oggetto di copertura assicurativa.**

Data

Firma del legale rappresentante



AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della Provincia di Modena di cui alle OCDPC 175/2014, 236/2015 e succ.

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

DA COMPILARSI SU

DICHIARA

Ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

che, alla data dell'evento

l'immobile/il bene sito in..... Foglio, Mappale
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto **era oggetto di copertura assicurativa**,
come da polizza n.....del.....stipulata con la Compagnia di Assicurazione
.....

che, non essendo stato ancora corrisposto l'indennizzo assicurativo,



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

SI IMPEGNA

entro 30 giorni dall'incasso dell'indennizzo assicurativo a trasmettere la dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorio in ordine all'assicurazione di cui all'allegato 3 alla circolare, attestante se sia dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato e, qualora sia dovuta la restituzione, a provvedervi entro i successivi 30 giorni;

Eventuali ulteriori precisazioni.....
.....
.....
.....
.....
.....

Data

Firma del legale rappresentante



AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'ASSICURAZIONE

Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della Provincia di Modena di cui alle OCDPC 175/2014, 236/2015 e succ.

Ente attuatore.....

Codice intervento.....

Piano

Titolo dell'intervento.....

Importo finanziato PIANO.....

Il sottoscritto.....

nella sua qualità di.....

FAC SIMILE
DA COMPILARSI SU
APPLICAZIONE WEB
DICHARA

A. che, alla data dell'evento

l'immobile/il bene sito in.....Fg,, Map.....,
danneggiato a seguito degli eventi in oggetto, **era coperto da polizza assicurativa**
n.....del..... stipulata con la Compagnia di
Assicurazione.....

B. La polizza assicurativa copriva danni diversi da quelli oggetto di finanziamento:

B1 SI

B2 NO



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

C. L'indennizzo assicurativo è stato riconosciuto e corrisposto in data.....dalla Compagnia di assicurazioni:

C1 per l'immobile/il bene in oggetto, per l'importo di €.....

C2 cumulativamente per più immobili/beni danneggiati per un importo complessivo di €....., e la quota determinabile per l'immobile/il bene in oggetto è di €

D. E' dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato:

D1 SI (*In tal caso, completare la lettera F, indicando l'importo*)

D2 NO (*in tal caso, barrare una o più caselle di cui alla lettera E*)

E. Non è dovuta la restituzione di somme o la loro decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato, in quanto l'indennizzo assicurativo è stato o verrà interamente utilizzato:

E1 per la riparazione di danni, oggetto di copertura assicurativa, diversi da quelli oggetto del finanziamento

E2 per la riparazione dei danni di immobili/beni assicurati per i quali non è stato concesso alcun finanziamento

E3 per assicurare la copertura integrale del costo dell'intervento, in quanto il finanziamento, a seguito di un supplemento di istruttoria tecnica o per la necessità di una variante suppletiva di legge, si è rivelato insufficiente;

E4 per assicurare la copertura integrale del costo dell'intervento, in quanto il finanziamento, per l'insufficienza delle risorse, è stato concesso a copertura parziale

F. E' dovuta la restituzione della somma o la sua decurtazione dal finanziamento concesso e non ancora liquidato, per il seguente importo: *

€.....

* (*indicare, in base alla specifica situazione:*

- *l'importo del finanziamento se questo è uguale all'importo dell'indennizzo e non ricorre alcuno dei casi di cui alla lettera E o si è in presenza di intervento di acquisizione di beni e servizi;*



**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

- *l'importo del finanziamento se questo è uguale all'importo dell'indennizzo, al netto di una quota dell'indennizzo eventualmente utilizzata per una o più delle finalità di cui alla lettera E. In tal caso, accanto all'importo indicare anche la finalità;*
- *la differenza tra l'importo del finanziamento e l'importo dell'indennizzo se questo è inferiore al primo e non ricorre alcuno dei casi di cui alla lettera E;*
- *la differenza tra l'importo del finanziamento e l'importo dell'indennizzo se questo è inferiore al primo, al netto di una quota dell'indennizzo eventualmente utilizzata per una o più delle finalità di cui alla lettera E. In tal caso, accanto all'importo indicare anche la finalità).*

G. L'intervento:

G1 è ultimato

G2 è in corso di esecuzione

H. Il finanziamento concesso:

H1 non è stato liquidato

H2 è stato liquidato per l'importo di €.....

Eventuali ulteriori precisazioni.....

.....

.....

.....

Data

Firma del legale rappresentante

Modello 01 - Richiesta di impegno a favore dei soggetti attuatori

*al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse
per lo sviluppo della Agenzia regionale per la sicurezza
territoriale e la protezione civile*

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena (OCDPC n. 175/2014, n. 236/2015, n.363/2016) - Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà' e cronoprogramma sintetico.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

il sottoscritto _____ (Nome e Cognome)
in qualità di _____ (Legale Rappresentante/Dirigente Responsabile),
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della
decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 di tale D.P.R., in caso di dichiarazioni false o mendaci,
per l'intervento riportato di seguito

| DATI INTERVENTO APPROVATO NEL PIANO | |
|-------------------------------------|--|
| SOGGETTO ATTUATORE | |
| PROVINCIA | |
| CODICE INTERVENTO | |
| TITOLO INTERVENTO | |
| IMPORTO ASSEGNATO | |

Sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che le **opere** (requisito minimo: *progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art 23 D.Lgs n.50/2016*)/**servizi/forniture** sono stati formalmente approvati con atto amministrativo numero _____ in data _____ e comportano la spesa complessiva di € _____ (IVA ed oneri inclusi) così suddivisa per voci di intervento (*elencare le voci del quadro economico o allegare quadro economico/computo metrico estimativo; nel caso di spese di parte corrente, indicare*

gli estremi dell'atto di approvazione dell'elenco dettagliato delle spese da sostenere o già sostenute ed allegare tale elenco):

E RICHIEDE

la concessione ed impegno della somma di € _____ (l'importo assegnato) per l'intervento sopracitato, ai sensi dell'ex art.56, comma 3, D.lgs. n. 118/2011:

| SOMMA STIMATA RELATIVA AD OBBLIGAZIONE ESIGIBILE* | ANNO | | |
|---|------|------|------|
| | 2018 | 2019 | 2020 |
| | € | € | € |
| | | | |

*La somma di importo uguale o inferiore ad **€ 50.000,00** e le **acquisizioni di beni e servizi** sono da indicare in un'unica soluzione. La somma di importo superiore ad € 50.000,00 potrà essere richiesta in una o più soluzioni.

| REFERENTE | |
|--------------------|--|
| Nome e Cognome | |
| E-mail | |
| Telefono cellulare | |
| Telefono ufficio | |

DATA

FIRMA DIGITALE

Modello 02 - Richiesta di impegno a favore dei soggetti attuatori

Al Servizio regionale
Difesa del Suolo, della costa e bonifica

difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c.

Al Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse
per lo sviluppo
dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale
e la protezione civile

stpc.bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Piano degli interventi per il superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena (OCDPC n. 175/2014, n. 236/2015, n.363/2016) - Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà' e cronoprogramma sintetico.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

Il sottoscritto _____ (Nome e Cognome)

in qualità di _____ (Legale Rappresentante/Dirigente Responsabile),

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 di tale D.P.R., in caso di dichiarazioni false o mendaci, per l'intervento riportato di seguito

| DATI INTERVENTO APPROVATO NEL PIANO | |
|--|--|
| SOGGETTO ATTUATORE | |
| PROVINCIA | |
| CODICE INTERVENTO | |
| TITOLO INTERVENTO | |
| IMPORTO ASSEGNATO | |

**sotto la propria responsabilità
DICHIARA**

che le **opere** (requisito minimo: progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art 23 D.Lgs n. 50/2016)/**servizi/forniture** sono stati formalmente approvati con atto amministrativo numero _____ in data _____ e comportano la spesa complessiva di € _____ (IVA ed oneri inclusi) così suddivisa per voci di intervento (elencare le voci del quadro economico o allegare quadro economico/computo metrico estimativo; nel caso di spese di parte corrente, indicare gli estremi dell'atto di approvazione dell'elenco dettagliato delle spese da sostenere o già sostenute ed allegare tale elenco):

E RICHIEDE

la concessione ed impegno della somma di € _____ (l'importo assegnato) per l'intervento sopracitato, ai sensi dell'ex art.56, comma 3, D.lgs. n. 118/2011:

| | ANNO (*) | | |
|--|----------|---------|---------|
| | 2018 | 2019 | 2020 |
| SOMMA STIMATA RELATIVA AD OBBLIGAZIONE ESIGIBILE | € _____ | € _____ | € _____ |

*La somma di importo uguale o inferiore ad € **50.000,00** e le **acquisizioni di beni e servizi** sono da indicare in un'unica soluzione. La somma di importo superiore ad € 50.000,00 potrà essere richiesta in una o più soluzioni.

| REFERENTE | |
|--------------------|--|
| Nome e Cognome | |
| E-mail | |
| Telefono cellulare | |
| Telefono ufficio | |

DATA

FIRMA DIGITALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 697

Approvazione del Piano d'emergenza diga (PED) di Mignano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 luglio 2014 (pubblicata in G.U. 4/11/2014) recante "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe";

- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";

Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e s.m.i., per quanto applicabile;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 rubricata "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e s.m.i., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la Giunta regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Richiamato, altresì:

il Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 5 aprile 2017 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano;

Considerato che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile":

- le Amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

- fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti (Capo VII Norme transitorie, di coordinamento e finali artt.47 - 48 - 49 - 50);

- le disposizioni del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 si applicano alle attività, deliberazioni, atti e provvedimenti posti in essere o emanati successivamente alla data della sua entrata in vigore;

- fino alla pubblicazione delle direttive del Presidente del

Consiglio dei Ministri adottate ai sensi del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa in materia di protezione civile;

Premesso che:

- con nota 0022335 del 3/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile 2015:

- l'Atto di Approvazione del Programma di Aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe adottato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali della Direttiva P.C.M. 8/7/2014;

- lo schema di documento tipo che dovrà essere adattato alle specificità delle dighe e dei territori interessati;

- chiesto alla Commissione speciale di protezione civile di comunicare alle protezioni civili regionali di promuovere e coordinare, per i territori di competenza, le attività di competenza regionale di cui al punto 2.4 della Direttiva P.C.M. 8/7/2014;

- con nota 0024642 del 2/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2015/0013502 del 3/12/2015 ha richiesto all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;

- con nota PC.2016.015731 del 13/7/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in seguito al lavoro svolto dal tavolo tecnico di coordinamento per le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile, ha definito per le dighe di Boschi, di Mignano, di Molato e di Riolunato:

- l'Autorità idraulica di riferimento per l'asta fluviale a valle della diga;

- la portata massima transitabile a valle della diga;

- la soglia di attenzione scarico diga e la soglia incrementale;

- il Servizio Area Affluenti Po con riferimento ai parametri QAmx, Qmin, ΔQ di cui alla Direttiva P.C.M. del 8/7/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2016/0016636 del 19/7/2016, ha confermato i valori concordati in sede di Tavolo Tecnico;

- l'U.T.G. Prefettura di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 9720 del 5 aprile 2017 ha approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano;

- il Servizio Area Affluenti Po, in seguito all'approvazione da parte della Prefettura – U.T.G. di Piacenza del Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano e in attuazione della Direttiva P.C.M. del 8/7/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2017/0048234 del 31/10/2017, ha convocato un incontro per la condivisione di una bozza del Piano di Emergenza della Diga di Mignano con tutti i soggetti interessati;

- il Servizio Area Affluenti Po, in seguito al suddetto incontro, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza

Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2017/0051646 del 21/11/2017, ha trasmesso ai medesimi soggetti la bozza del Piano di Emergenza della Diga di Mignano ed i relativi allegati, al fine di consentire di formulare eventuali osservazioni e proposte di modifica e la validazione dei dati contenuti;

- il Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota CBP/13732 del 22/12/2017 acquisita agli atti dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2018/0000137 del 03/01/2018, ha espresso alcune osservazioni sulla bozza del Piano di Emergenza della Diga di Mignano;

- il Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna – Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza con nota 2018/0028078 del 5/4/2018 acquisita agli atti dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot PC/2018/15503 del 6/4/2018 ha trasmesso la bozza del Piano di Emergenza della Diga di Mignano aggiornata nelle azioni di competenza della stessa Azienda;

- con nota PC/2018/0017993 del 23/4/2018 l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso il Piano di Emergenza della Diga di Mignano alla Prefettura – U.T.G. di Piacenza ai fini del raccordo;

- la Prefettura – U.T.G. di Piacenza con nota 0015603 del 10/5/2018 acquisita agli atti dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile con prot. PC/2018/0020559 del 10/5/2018, ha espresso parere favorevole al Piano di Emergenza della Diga di Mignano ai fini del raccordo;

Ravvisato che si può procedere con l' approvazione del Piano di Emergenza della Diga di Mignano e dei relativi allegati;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull' esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 2Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell' art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- n. 1129 del 24 luglio 2017 con cui è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020 l' incarico di Direttore dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al dott. Maurizio Mainetti, conferito con DGR. n. 1080/2012 e prorogato con DGR n. 2260/2015;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l' allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l' applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. lgs. n.33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile “Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell' Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa;

2. di approvare il Piano di Emergenza della Diga di Mignano e i relativi allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di stabilire che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto degli allegati al Piano, si provvederà con atto del Direttore dell' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, diffusa ai soggetti interessati;

4. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in premessa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

PIANO DI EMERGENZA DIGA DI MIGNANO

Anno redazione Piano

N. atto di approvazionedata

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|--|-----------|
| 1. PREMESSA | 6 |
| 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE | 7 |
| 2.1. Bacino del Torrente Arda..... | 7 |
| 2.2. Diga di Mignano..... | 7 |
| 2.3. Sismicità dell'area..... | 10 |
| 3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI | 11 |
| 3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento | 11 |
| 3.2. Elementi esposti | 13 |
| 3.3. Strutture operative..... | 14 |
| 3.4. Aree logistiche per l'emergenza | 15 |
| 3.5. Materiali e mezzi | 15 |
| 3.6. Cartografie..... | 16 |
| 4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA | 17 |
| 4.1. Parametri di attivazione delle fasi..... | 18 |
| 4.1.1. Rischio diga | 18 |
| 4.1.2. Rischio idraulico a valle | 20 |
| 4.2. Comunicazione delle fasi..... | 21 |
| 4.2.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza (gestore) | 21 |
| 4.2.2. Agenzia STPC..... | 24 |
| 5. MODELLO D'INTERVENTO | 25 |
| 5.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza | 27 |
| 5.2. Agenzia STPC..... | 31 |
| 5.3. Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza | 34 |
| 5.4. Centro Funzionale ARPAE SIMC..... | 38 |
| 5.5. Prefettura - UTG di Piacenza | 40 |
| 5.6. Comuni e Unioni di Comuni..... | 43 |
| 5.7. Provincia di Piacenza | 48 |
| 5.8. AIPO | 51 |
| 5.9. Vigili del Fuoco..... | 53 |
| 5.10. Sanità..... | 55 |
| 5.11. Enti gestori di reti ed infrastrutture | 57 |
| 5.12. Servizio geologico sismico e dei Suoli | 59 |
| 5.13. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato | 60 |

| | |
|---|-----------|
| 6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE..... | 62 |
| 7. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 64 |
| 7.1. Normativa e provvedimenti nazionali | 64 |
| 7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali..... | 65 |
| 8. ALLEGATI | 66 |
| Allegato 1. Documento di Protezione Civile..... | 67 |
| Allegato 2. Modello per le comunicazioni..... | 68 |
| Allegato 3. Recapiti utili e di emergenza..... | 71 |
| Allegato 4. Elementi esposti..... | 76 |
| Allegato 5. Strutture operative | 81 |
| Allegato 6. Aree logistiche per l'emergenza | 87 |
| Allegato 7. Materiali e mezzi..... | 92 |
| Allegato 8. Cartografia | 94 |

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SIGLE E ACRONIMI

AIPO = Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Agenzia STPC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Prevenzione e gestione emergenze

Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

ARPAE SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = Consorzio di Bonifica di Piacenza

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

PED = Piano di Emergenza Diga

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Mignano, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”¹.

I contenuti del piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano, approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 9720 del 05/04/2017.

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Mignano prevedono nel proprio piano di emergenza comunale o d’ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

¹ opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

In questo capitolo si descrivono le caratteristiche generali dello sbarramento interessante il territorio comunale.

2.1. BACINO DEL TORRENTE ARDA

Il Torrente Arda nasce dal Monte Menegosa (1356 m s.l.m.) e ha un percorso con direzione Sud Ovest – Nord Est confluendo nel Torrente Ongina, che a sua volta confluisce nel fiume Po. La confluenza dei due corsi d'acqua avviene poco prima della foce ed è il risultato di un intervento artificiale.

Il bacino imbrifero del Torrente Arda ha una superficie totale di 300 km², confina a Nord con il fiume Po, ad Est e a Sud con il bacino dei fiumi Taro e Ceno, a Sud-Ovest con il Torrente Nure e ad Ovest con il Torrente Chiavenna.

Presso Mignano (comune di Vernasca), il torrente è interrotto da uno sbarramento artificiale, la Diga di Mignano, che origina l'omonimo lago ad uso essenzialmente irriguo ed idropotabile con capacità d'invaso attuale di 11,8 Mm³.

Il bacino sotteso dalla Diga si estende per 87,2 km², sviluppandosi tra la quota massima di 1356 m s.l.m. (Monte Menegosa) e quella minima di 294 m s.l.m. (diga di Mignano).

A valle della Diga, il Torrente Arda scorre tra le colline passando per Lugagnano Val d'Arda fino a poco oltre l'abitato di Castell'Arquato, per poi iniziare il suo percorso in pianura. La sezione di Castell'Arquato è posta circa a 11 km a valle della diga e sottende un bacino imbrifero di estensione pari a 111,73 km². Circa 10,3 km più a valle si trova l'abitato di Fiorenzuola d'Arda, in corrispondenza del quale il bacino imbrifero sotteso ha un'estensione pari a 128,35 km² circa. A valle di Fiorenzuola, il Torrente Arda attraversa altri due abitati, capoluoghi comunali, Cortemaggiore e Villanova d'Arda, prima di confluire nel Torrente Ongina.

2.2. DIGA DI MIGNANO

La Diga di Mignano è una struttura a gravità massiccia di tipo triangolare castigliano, costruita in calcestruzzo ciclopico con blocchi di pietrame annegati, ad andamento arcuato (arco di cerchio con raggio di 500 m) tracimabile nella parte mediana, con un'altezza, ai sensi della L. 584/94, di 51 m; il coronamento è lungo 340 m con una larghezza di 6 m e forma un lago che, al massimo invaso, misura ca 3 km di lunghezza con una superficie di 810.000 mq circa.

La diga è dotata di dispositivi atti ad ottenere lo svaso completo consistenti in due scaricatori manovrabili (di fondo e di mezzofondo).

L'invaso del bacino di Mignano consente di irrigare 14.253 ettari ricadenti nel comprensorio a cui si attribuisce, per un periodo mediamente compreso tra 70 e 80 giorni, una dotazione idrica specifica teorica di circa 0,16 l/s per ettaro.

L'originario vaso del lago, pari a circa 15 Mm³ di acqua, è stato ridotto a partire dal 1969, in conseguenza dell'imposizione, da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Piacenza, di un franco di piena di 2 m al di sotto della quota massima del serbatoio; inoltre l'asportazione delle preesistenti paratoie piane di superficie ha ulteriormente ridotto la capacità teorica del bacino agli attuali 11,8 Mm³ di acqua.

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga di Mignano come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 9720 del 05/04/2017.

Generalità

| | |
|---|-----------------------------------|
| - Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento: | Vernasca |
| - Provincia: | Piacenza |
| - Regione: | Emilia-Romagna |
| - Corso d'acqua sbarrato: | Torrente Arda (Affluente Po) |
| - Corsi d'acqua a valle: | Torrente Arda (Affluente Po) |
| - Bacino idrografico: | Fiume Po |
| - Periodo di costruzione: | 1926-1934 |
| - Ente Gestore: | Consorzio di Bonifica di Piacenza |

Dati tecnici

| | |
|--|-----------------------------|
| - Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente): | muraria a gravità ordinaria |
| - Altezza diga ai sensi L.584/94: | 51 m |
| - Volume di vaso ai sensi L. 584/94: | 14.000.000 m ³ |
| - Utilizzazione prevalente: | Uso irriguo |
| - Stato dell'vaso: | esercizio sperimentale |
| - Superficie bacino idrografico direttamente sotteso: | 87,2 km ² |
| - Quota massima di regolazione: | 337,80 m s.l.m. |
| - Quota di massimo vaso: | 340,50 m s.l.m. |

Limitazione di vaso per serbatoi in vaso sperimentale

| | |
|--|-----------------------|
| - Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione): | 335,80 m s.l.m. |
| - Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena: | 336,50 m s.l.m. |
| - Volume autorizzato: | 10,25 Mm ³ |
| - Volume di laminazione compreso tra le quote massime di regolazione e vaso: | 2,23 Mm ³ |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Portate caratteristiche degli scarichi

- Portata massima scarico di superficie alla quota di massimo invaso: 800 m³/s
- Portata massima scarico di mezzofondo alla quota di massimo invaso o max regolazione: 22 m³/s
- Portata massima scarico di fondo alla quota di massimo invaso o max regolazione: 72 m³/s

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}): 65 m³/s

Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}): 50 m³/s

Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ): 5 m³/s

Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q_{Amax}, Q_{min} e ΔQ:
 PC/2016/0016636 del 19/07/2016

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle: 35 m³/s

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle – soglie incrementali: >10 m³/s

Autorità idraulica a valle della diga:

Servizio Area Affluenti Po (ambito di Piacenza) dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna per il tratto del Torrente Arda compreso tra la Diga e la ferrovia di Villanova d'Arda

Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio Operativo di Piacenza per il tratto dalla ferrovia di Villanova d'Arda alla confluenza nel Torrente Ongina e poi fiume Po

Comuni interessati dalla diga:

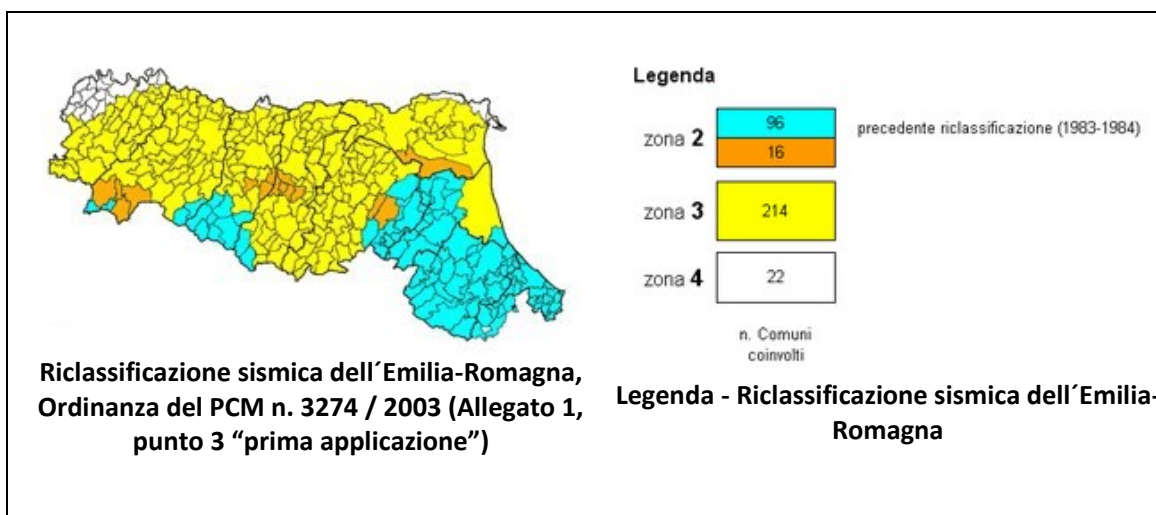
Vernasca, Lugagnano Val D'Arda, Castell'Arquato, Alseno, Fiorenzuola d'Arda, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda

2.3. SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

Come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna, (OPCM n. 3274/2003 - Allegato 1, punto 3 "prima applicazione"), il Comune di Vernasca, ove è situata la diga, e l'area circostante sono classificati come zona sismica 3, a bassa sismicità, ossia zona in cui possono verificarsi forti terremoti, ma rari.



3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

Le “*Disposizioni attuative e integrative in materia di dighe*” contenute nella Circolare P.C.M. 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806, prevedono che i concessionari o, in loro assenza, i proprietari che gestiscono direttamente le opere di sbarramento, qualora non avessero già provveduto, devono redigere e far pervenire al SND² gli studi sugli effetti delle piene artificiali connesse alle manovre degli organi di scarico e gli studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena e le aree soggette ad allagamento in conseguenza di ipotetico collasso della struttura.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della diga di Mignano, ha commissionato lo studio sugli effetti delle piene artificiali alla società Hydrodata S.p.A.

Lo studio, conclusosi nel 1997, analizza la propagazione delle onde di piena per diversi tempi di ritorno, l'effetto di laminazione svolto dalla diga e gli scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- la propagazione delle onde di piena generate da manovre sugli organi di scarico (rif. Circ. Min. LL.PP. 13.12.1995 n. DSTN/2/22806);
- gli effetti del crollo della diga comprendente la determinazione dell'onda di piena ad esso conseguente e l'analisi della propagazione a valle (rif. Circ. Min. LL.PP. 13.12.1995 n. DSTN/2/22806).

Le simulazioni operate, in conformità alla Circ. Min. LL.PP. 13.12.1995 n. DSTN/2/22806, interessano un'area che si estende dalla diga fino alla sezione d'alveo ove si raggiunge la progressiva chilometrica n.22, situata in corrispondenza della linea ferroviaria Milano-Bologna, a valle dell'abitato di Fiorenzuola d'Arda.

Gli scenari individuati in tale studio sono stati successivamente analizzati ed integrati per tener conto dei cambiamenti del territorio e per definire gli scenari nei Comuni a valle di Fiorenzuola d'Arda.

In particolare, sono stati individuati considerando:

- lo studio commissionato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della diga, a Hydrodata S.p.A (gennaio 1997);
- le mappe di pericolosità di alluvione (Direttiva 2007/60/CE e DLgs. 49/2010) approvate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 23 dicembre 2013 e parti integranti del Piano regionale di gestione del rischio alluvionale del Distretto Padano (PGRA);

² l'attuale “Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed Elettriche”

- lo studio "Attività integrative per la definizione dell'assetto attuale e delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Arda dalla Diga di Mignano alla confluenza nel Fiume Po" (2014, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna);
- la mappa delle aree storicamente allagate come da Programma provinciale di previsione e prevenzione;
- la mappa delle aree a rischio idrogeologico molto elevato del Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato dell'Autorità di Bacino del Fiume Po - PS267 - approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 26 ottobre 1999.

In considerazione di ciò, la descrizione degli scenari è suddivisa in due tratti, a monte e a valle del tracciato ferroviario Milano-Bologna.

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

Si valutano aree interessate dallo **scenario di massima portata degli scarichi** (Allegato 8):

- dalla diga di Mignano alla ferrovia che attraversa il Comune di Fiorenzuola d'Arda

l'unione dell'area dello scenario di massima portata degli scarichi della diga precedentemente individuato dal gestore con le contigue aree ad elevata pericolosità di alluvione ($T_{rit} < 50$ anni), approvate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 23 dicembre 2013 e parti integranti del Piano regionale di gestione del rischio alluvionale del Distretto Padano, e l'area ad alta pericolosità ($T_{rit} = 20$ anni) definita nello studio "Attività integrative per la definizione dell'assetto attuale e delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Arda dalla Diga di Mignano alla confluenza nel Fiume Po" (2014, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna);

- dalla ferrovia che attraversa il Comune di Fiorenzuola d'Arda al Fiume Po

l'unione delle aree storicamente allagate (Programma provinciale di previsione e prevenzione) e delle aree a rischio idrogeologico molto elevato (Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato dell'Autorità di Bacino del Fiume Po - PS267 - approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 26 ottobre 1999) con le aree ad elevata pericolosità di alluvione ($T_{rit} < 50$ anni), approvate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali il 23 dicembre 2013 e parti integranti del Piano regionale di gestione del rischio alluvionale del Distretto Padano, e l'area ad alta pericolosità ($T_{rit} = 20$ anni) definita nello studio "Attività integrative per la definizione dell'assetto attuale e delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Arda dalla Diga di Mignano alla confluenza nel Fiume Po" (2014, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna).

Lo scenario di massima portata degli scarichi rappresenta lo scenario di riferimento nel momento in cui la portata totale scaricata dalla diga raggiunge i $65 \text{ m}^3/\text{s}$, equivalente al valore

della portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}), e per gli eventuali successivi incrementi.

Al superamento di tale portata, infatti, sul territorio sono probabili esondazioni con interessamento delle aree storicamente allagate e, al crescere della portata, delle restanti aree descritte nel presente scenario.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Si valutano aree interessate dallo **scenario di ipotetico collasso** (Allegato 8):

- dalla diga di Mignano alla ferrovia che attraversa il Comune di Fiorenzuola d'Arda

l'area dello scenario di collasso della diga precedentemente individuato dal gestore, integrato con un'area ad est di Fiorenzuola d'Arda, in considerazione della presenza della nuova tangenziale a sud del centro urbano;

- dalla ferrovia che attraversa il Comune di Fiorenzuola d'Arda al Fiume Po

l'area a bassa pericolosità ($T_{rit} > 500$ anni) definita nello studio "Attività integrative per la definizione dell'assetto attuale e delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Arda dalla Diga di Mignano alla confluenza nel Fiume Po" (2014, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna) integrata con un'area, a nord-est del Comune di Fiorenzuola d'Arda, in considerazione della presenza di due sottopassi ferroviari.

3.2. ELEMENTI ESPOSTI

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 8) contiene i seguenti elementi esposti:

- ▶ strutture sanitarie
- ▶ scuole
- ▶ aziende a rischio di incidente rilevante
- ▶ stabilimenti soggetti ad AIA
- ▶ depositi e magazzini

Tali elementi sono elencati nell'Allegato 4, suddivisi in elementi interessati dallo scenario di ipotetico collasso ed elementi interessati dallo scenario di massima portata degli scarichi.

Sono inoltre stati rappresentati:

- ▶ ponti
- ▶ sottopassi
- ▶ località

3.3. STRUTTURE OPERATIVE

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento dell'emergenza al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali; una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

Nell'Allegato 5 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano e la composizione del Centro Coordinamento Soccorsi; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

CCS – Centro Coordinamento Soccorsi

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS, che ha sede in Prefettura, è presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato ed è composto secondo quanto indicato nella tabella "Funzioni di supporto (CCS)" dell'Allegato 5.

COM – Centro Operativo Misto

Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei relativi Sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.

COC – Centro Operativo Comunale

Il COC è la struttura operativa comunale preposta alla gestione delle emergenze. Il COC viene deliberato da ogni Comune il quale individua contestualmente sia le persone incaricate di coordinare le 9 funzioni previste dal Metodo Augustus, sia la sede, appositamente attrezzata, che dovrà ospitare la struttura. Il COC rappresenta l'organo di supporto al Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione ed è attivato dal Sindaco stesso.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza, Emergenza Territoriale 118 Piacenza.

Tali strutture sono state suddivise in 2 tabelle tenendo conto della loro fruibilità in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1.

In particolare, prendendo come riferimento la mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario, si è stimato quali fossero le strutture operative che, in caso di evento, potessero rimanere al di fuori dell'area di danno.

Questa suddivisione è da considerarsi indicativa delle strutture potenzialmente fruibili; tale analisi viene approfondita dai singoli Comuni nella sezione specifica per rischio diga del proprio piano di emergenza comunale.

La disponibilità della singola struttura, inoltre, viene verificata sempre e comunque in caso di evento o in previsione dello stesso.

3.4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

Nel territorio interessato dagli scenari di rischio legati alla Diga di Mignano sono attualmente individuate 56 aree di emergenza così suddivise: 15 aree di ammassamento, 14 strutture di accoglienza coperte, 13 aree di accoglienza scoperte e 14 aree di attesa, in ragione di almeno un'area per tipologia per ogni Comune, come dettagliatamente riportato nell'Allegato 6 e nella cartografia (Allegato 8).

Sono state individuate alcune aree anche nel Comune di Cadeo (Loc. Roveleto), esterno all'area interessata dalla Diga di Mignano, come aree a potenziale supporto della popolazione e del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Le aree logistiche, come le strutture operative, sono state suddivise in 2 tabelle in considerazione della loro fruibilità in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. e alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

Tale suddivisione viene meglio specificata nei piani comunali d'emergenza ed è da considerarsi indicativa. In caso di evento o in fase previsionale, la fruibilità di ciascun'area viene inoltre verificata.

3.5. MATERIALI E MEZZI

Conoscere i materiali ed i mezzi che le associazioni di volontariato hanno a disposizione sul territorio provinciale ha l'obiettivo di creare una banca dati relativa alle risorse a cui poter fare ricorso per attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato.

Collaborando con i referenti del Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile è stata prodotta una banca dati con le schede dei mezzi ed attrezzature disponibili ai fini di Protezione Civile" che è stata allegata al Piano Provinciale d'Emergenza Rischio Idraulico approvato dalla Provincia nel 2012. Questa banca dati comprende autocarri, automobili, fuoristrada, carrelli appendice, imbarcazioni, tramogge, motopompe, gruppi elettrogeni, moduli bagno, docce, carrello cucina, carrelli specialistici, tende e altri materiali.

Nella tabella dell'Allegato 7 è riportato l'elenco delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

3.6. CARTOGRAFIE

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 8) contiene i seguenti elementi cartografici:

- centri di coordinamento COC, COM e C.C.S
- aree logistiche per l'emergenza (di accoglienza, ammassamento e attesa)
- strutture operative (VVF, Carabinieri, ecc..)
- infrastrutture di trasporto (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, rete ferroviaria)
- eliporti
- località abitate e aree industriali
- sensori (idrometri e pluviometri)
- aree interessate dai 2 scenari di rischio (massima portata degli scarichi e collasso)

e nelle aree interessate dagli scenari di evento:

- Elementi critici della viabilità³:
 - ▶ ponti
 - ▶ sottopassi
- Elementi esposti:
 - ▶ ospedali
 - ▶ scuole
 - ▶ aziende a rischio di incidente rilevante
 - ▶ stabilimenti soggetti ad AIA
 - ▶ depositi e magazzini

³ non risultano presenti gallerie, nelle aree interessate dagli scenari

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia STPC.

Legenda tabelle

h = livello d'acqua nel serbatoio

Q_s = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

Q_{tot} = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$Q_{A_{max}}$ = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806 ($65 \text{ m}^3/\text{s}$)

Q_{min} = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga ($50 \text{ m}^3/\text{s}$)

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI**4.1.1. Rischio diga**

| RISCHIO DIGA | | |
|-----------------------------|---------------|---|
| Fase di allerta | EVENTO | SCENARIO |
| PREALLERTA | PIENA | h > 335,80 m s.l.m. Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota sperimentale di regolazione |
| | SISMA | Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV – Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe. |
| VIGILANZA RINFORZATA | OSSERVAZIONI | Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico |
| | SISMA | I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano: 1. Anomali comportamenti di cui sopra 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: • pericolo di rilascio incontrollato di acqua • pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde |
| | DIFESA | Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile |
| | ALTRI EVENTI | Altri eventi che possano avere conseguenze sulla sicurezza della diga |
| | METEO | Si teme o presume il superamento di h = 336,50 m s.l.m. Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | | |
|-----------------|--|--|
| PERICOLO | METEO | <p>h > 336,50 m s.l.m.</p> <p>Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena</p> |
| | ALTRI EVENTI | In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso |
| | SISMA | Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso |
| | MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde | Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso |
| COLLASSO | RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA | Al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. |

4.1.2. Rischio idraulico a valle

| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | | |
|----------------------------------|---------------|---|
| Fase di allerta | EVENTO | SCENARIO |
| PREALLERTA | METEO | $Q_s \geq 35 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata scaricata tramite apertura di paratoie superiore alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione" |
| ALLERTA | METEO | $Q_{\text{tot}} \geq 50 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" (Q_{min}) |

Durante la fase di allerta per rischio idraulico, al raggiungimento di una **portata complessivamente scaricata pari a $65 \text{ m}^3/\text{s}$** (equivalente alla portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})), sul territorio sono probabili esondazioni con interessamento delle aree storicamente allagate e, al crescere della portata, delle restanti aree descritte nello scenario di massima portata degli scarichi.

Tale portata, pur non rappresentando la soglia di attivazione di un'ulteriore fase di allerta, comporta, di conseguenza, che gli Enti e le Strutture interessati dalla diga intraprendano azioni diverse, come specificato nel modello d'intervento (vedi cap. 5).

4.2. COMUNICAZIONE DELLE FASI

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della diga, e dall'Agenzia STPC, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni sono coerenti ed integrano quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga (Allegato 1) e vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell'Allegato 2 del presente piano.

4.2.1. Consorzio di Bonifica di Piacenza (gestore)

Nella comunicazione dell'attivazione di ciascuna fase, il Consorzio di Bonifica di Piacenza riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell'invaso
- l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile.

Con analogo modello, il Consorzio di Bonifica di Piacenza comunica l'evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l'avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal Consorzio ai recapiti indicati nell'Allegato 3, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Rischio DIGA

In caso di *Rischio Diga*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
 - Agenzia STPC
 - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- ARPAE SIMC CF
- AIPO U.O. di Piacenza
- DG Dighe/UTD di Milano.

In caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

In caso di PERICOLO e di COLLASSO, tale comunicazione viene inviata anche al Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Nel solo caso di COLLASSO, il gestore invierà la comunicazione anche ai Comuni interessati dall’evento e ai gestori delle principali infrastrutture viabilistiche, nello specifico:

- Provincia di Piacenza - Settore Infrastrutture e viabilità - Polizia provinciale
- Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA
- Autostrade per l’Italia SpA:
 - A1 (2-3-4 TRONCO A13-A14)
- Autovia Padana SpA:
 - A21 - PIACENZA-BRESCIA
 - Diramazione A21 per Fiorenzuola D’Arda
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna.

In caso di *sisma* il gestore comunica subito a DG Dighe\UTD di Milano, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull’entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi a DG Dighe\UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

La DG Dighe\UTD di Milano invia la nota tecnica del gestore sull’esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia STPC
- Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza
- Prefettura – UTG di Piacenza

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Rischio IDRAULICO A VALLE

In caso di *Rischio Idraulico a valle*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
 - Agenzia STPC
 - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- ARPAE SIMC CF
- AIPO
- DG Dighe/UTD di Milano.

In caso di *PREALLERTA*, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata di **35 m³/s**, condizione di attivazione della fase, che l'eventuale successivo incremento di **10 m³/s** della portata scaricata.

In caso di *ALLERTA*, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **50 m³/s**, il gestore comunicherà l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di **5 m³/s** o, ad intervalli temporali di 6 ore, le eventuali variazioni significative di portata scaricata, nel caso in cui non si raggiungano le soglie incrementali di 5 m³/s.

Solamente in caso di *ALLERTA*, il gestore invierà la comunicazione anche alla Prefettura - UTG di Piacenza.

4.2.2. Agenzia STPC

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia STPC provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
 - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
 - Servizio Prevenzione e gestione emergenze
- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Provincia di Piacenza
- Comuni di Vernasca, Lugagnano Val D'Arda, Castell'Arquato, Alseno, Fiorenzuola d'Arda, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Coordinamento del Volontariato di Piacenza
- Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA
- Autostrade per l'Italia SpA:
 - A1 (2-3-4 TRONCO A13-A14)
- Autovia Padana SpA:
 - A21 - PIACENZA-BRESCIA
 - Diramazione A21 per Fiorenzuola D'Arda
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- ENEL Distribuzione SPA Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna
- IREN Emilia SpA
- 118 Emilia-Romagna

L'Agenzia STPC provvederà, inoltre, ad effettuare aggiornamenti relativi ad ulteriori comunicazioni significative pervenute dal gestore della diga.

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per "rischio diga" e per "rischio idraulico a valle" attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga (approvato con Decreto Prefettizio n. 9720 del 05/04/2017 e allegato al presente piano).

Vengono inoltre specificate le azioni da intraprendere al raggiungimento di una **portata totale scaricata pari a 65 m³/s** (equivalente alla portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})), in quanto indicatore di rischio di esondazione imminente.

Il modello individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - COM - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Ogni componente è tuttavia tenuta a valutare la situazione contingente e a mettere in campo le ulteriori azioni necessarie a prevenire o fronteggiare l'emergenza, quando necessario.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia STPC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale AllertaMeteo della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto concerne le azioni messe in campo dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani d'emergenza comunali, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

In occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, sentito il gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto differentemente dalla disposizione secondo la quale, in assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, la portata scaricata tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie, a partire dalla fase di preallerta per rischio diga e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio e, nella fase decrescente, non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.1. CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, gestore della Diga di Mignano, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|---|
| PREALLERTA PIENA | Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia STPC, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati |
| | Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione |
| | Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l’efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l’evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto |
| | Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l’attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale |
| | Comunica tempestivamente al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza l’eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità |
| | Partecipa alle attività del CCS, se attivato |
| PREALLERTA SISMA | Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale |
| | Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili |
| | Comunica subito, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive |

| | |
|-----------------------------|---|
| | <p>Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi</p> |
| | <p>In caso di attivazione della fase successiva, le due comunicazioni (gli esiti complessivi dei controlli e quella di attivazione della fase) vengono inviate contestualmente</p> |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario |
| | Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato |
| | In caso di evento di piena , apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 336,50 m s.l.m. |
| | In caso di sisma , integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. |
| | Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------------------------|--|
| | <p>Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati</p> <p>Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto</p> |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | <p>Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati</p> <p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione e, in particolare, ogni successivo incremento di 10 m³/s</p> <p>Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto</p> <p>Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale</p> <p>Comunica tempestivamente al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura – UTG di Piacenza l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità</p> <p>Partecipa alle attività del CCS, se attivato</p> |

| | |
|----------------|---|
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q = 5 \text{ m}^3/\text{s}$ [o ad intervalli temporali di 6 ore solo nel caso in cui non si raggiungano le soglie incrementali $\Delta Q = 5 \text{ m}^3/\text{s}$], unitamente alle informazioni previste per la fase precedente. |
| | Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario |
| | Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato |
| | Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.2. AGENZIA STPC

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|--|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti |
| | Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra COR, ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore |
| | Attiva il Volontariato di protezione civile, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative, ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018 |
| | Attiva i centri logistici e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative |
| | Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali e dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio |
| | Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto, in caso di sisma |

| | |
|----------------------------------|---|
| | Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi |
| | Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti |
| | Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra COR, ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore |
| | Attiva il Volontariato di protezione civile, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------|--|
| | Strutture Operative, ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018 |
| | Attiva i centri logistici e mette a disposizione materiale e mezzi, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative |
| | Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali e dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, il Consorzio di Bonifica di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio |
| | Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto |
| | Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente): |
| | Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi |
| | Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita |
| | Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto |

5.3. SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AMBITO DI PIACENZA**Autorità idraulica per il tratto del Torrente Arda compreso tra la Diga di Mignano e la ferrovia di Villanova d'Arda**

| RISCHIO DIGA | |
|---------------------|---|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti |
| | Garantisce la reperibilità H24 del personale |
| | Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia STPC, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR |
| | Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018 |
| | Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR |
| | <i>In qualità di autorità idraulica:</i> |
| | Garantisce, se ritenuto necessario, la reperibilità h24 per il presidio territoriale idraulico |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico relativamente ai tratti di propria competenza e secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR |
| | Analizza le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena lungo l'asta del Torrente Arda elaborate da ARPAE SIMC CF, quando emesse |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|-----------------------------|---|
| | Garantisce l'attività di monitoraggio dei livelli idrometrici del Torrente Arda e dei suoi principali affluenti per i tratti di competenza |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Predispone, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative |
| | Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Predispone, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative |
| | Attiva, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale idraulico relativamente ai tratti di propria competenza e secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Predispone, se non precedentemente attuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative |

| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
|----------------------------------|---|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti |
| | Garantisce la reperibilità H24 del personale |
| | Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, AIPO - UO di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia STPC, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR |
| | Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018 |
| | Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR |
| | <i>In qualità di autorità idraulica:</i> |
| | Garantisce, se ritenuto necessario, la reperibilità h24 del per il presidio territoriale idraulico |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR |
| | Analizza le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena lungo l'asta del Torrente Arda elaborate da ARPAE SIMC CF, quando emesse |
| | Garantisce l'attività di monitoraggio dei livelli idrometrici del Torrente Arda e dei suoi principali affluenti per i tratti di competenza |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------|---|
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative |
| | Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente |
| | Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente): |
| | Predisporre, se non precedentemente attuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative |
| | Attiva, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale idraulico relativamente ai tratti di propria competenza e secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR |

5.4. CENTRO FUNZIONALE ARPAE SIMC

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|---|
| PREALLERTA | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24 |
| | Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar |
| | Garantisce il supporto al Consorzio di Bonifica di Piacenza e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto |
| | Comunica tempestivamente al Consorzio di Bonifica di Piacenza e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Attiva il presidio H24, se non già attivato |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24 |
| | Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar |
| | Garantisce il supporto al Consorzio di Bonifica di Piacenza e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto |
| | Comunica tempestivamente al Consorzio di Bonifica di Piacenza e all'Agenzia STPC informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------|---|
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente): |
| | Attiva il presidio H24, se non già attivato |

5.5. PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|--|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Verifica la disponibilità delle risorse statali |
| | Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato |
| | Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), nella composizione commisurata alla situazione |
| | Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM) |
| | Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali |
| | Convoca, se ritenuto necessario, il CCS, nella composizione commisurata alla situazione. Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se disporre l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------------------------|--|
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Convoca il CCS, se non già attivato |
| | Dispone l'attivazione dei COM intercomunali di cui all'allegato 5. |
| | Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia |
| | Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con il Prefetto - UTG di Parma |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Verifica la disponibilità delle risorse statali |
| | Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato |
| | Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), nella composizione commisurata alla situazione |
| | Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM) |
| | Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia |

| | |
|--|--|
| | <p>Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):</p> |
| | <p>Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali</p> |
| | <p>Convoca, se ritenuto necessario, il CCS nella composizione commisurata alla situazione.</p> <p>Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se disporre l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti</p> |
| | <p>Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> |
| | <p>Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia</p> |
| | <p>Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con il Prefetto - UTG di Parma</p> |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.6. COMUNI E UNIONI DI COMUNI

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|---|
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti |
| | Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica |
| | Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso |
| | Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) |
| | Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale assistenza alla popolazione |
| | Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale |
| | Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |

| | |
|-----------------|---|
| | Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato |
| | Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio |
| | Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso |
| | Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate |
| | Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione |
| | Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero |
| | Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio |
| | Garantiscono il contatto e l'aggiornamento delle strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti |
| | Informano le industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul proprio territorio e le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------------------------|---|
| | <p>Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili</p> <p>Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate</p> <p>Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento</p> |
| COLLASSO | <p>Azioni della fase di PERICOLO</p> <p>Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p> <p>Assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | <p>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso</p> <p>Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti</p> <p>Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica</p> <p>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla</p> |

| | |
|----------------|---|
| | <p>popolazione</p> <p>Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura – UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale</p> <p>Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio</p> |
| ALLERTA | <p>Azioni della fase di PREALLERTA</p> <p>Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> <p>Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato</p> <p>Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio</p> <p>Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare</p> <p>Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):</p> <p>Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso</p> <p>Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate</p> <p>Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|--|--|
| | Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione |
| | Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero |
| | Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio |
| | Garantiscono il contatto e l'aggiornamento delle strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti |
| | Informano le industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul proprio territorio e le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi |
| | Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili |
| | Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate |
| | Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento |
| | Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |

5.7. PROVINCIA DI PIACENZA

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|--|
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà |
| | Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti |
| | Comunica tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale dei tratti critici della rete stradale di competenza |
| | Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza |
| | Partecipa alle attività del CCS, se attivato |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Garantisce la reperibilità H24 |
| | Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------------------------|---|
| | <p>Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> |
| | <p>Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione</p> |
| | <p>Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento e del CCS</p> |
| COLLASSO | <p>Azioni della fase di PERICOLO</p> |
| | <p>Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative</p> |
| | <p>Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza</p> |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | <p>Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso</p> |
| | <p>Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza e sulle strutture di proprietà</p> |
| | <p>Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti</p> |
| | <p>Comunica tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati</p> |
| | <p>Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale dei tratti critici della rete stradale di competenza</p> |

| | |
|----------------|--|
| | Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza |
| | Partecipa alle attività del CCS, se attivato |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento, con particolare attenzione ai tratti critici |
| | Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente): |
| | Garantisce la reperibilità H24 |
| | Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà |
| | Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione |
| | Partecipa alle attività del CCS |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.8. AIPO

Autorità idraulica per il tratto del Torrente Arda compreso tra la ferrovia di Villanova d'Arda e la confluenza nel Fiume Po

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|--|
| PREALLERTA | Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta |
| | Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati |
| | Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico |
| | Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni |
| | Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto |

| | |
|----------------------------------|--|
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta |
| | Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF |
| | Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po – Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati |
| | Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico |
| | Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati |
| | Comunica tempestivamente alla Prefettura, ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità |
| | Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente): |
| | Azioni precedenti |
| | Garantisce le attività di presidio territoriale idraulico secondo quanto previsto dai propri regolamenti interni |
| | Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.9. VIGILI DEL FUOCO

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|--|
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso |
| | Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo incombente |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto |
| | Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso |
| | Segnalano tempestivamente alla Prefettura – UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo incombente |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------|--|
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente |
| | Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.10. SANITÀ

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|--|
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento |
| | Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza si interfaccia con la Centrale Operativa 118 di Parma per condividere le azioni d'intervento |
| | Segnala tempestivamente alle Prefettura – UTG di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo incombente per le strutture sanitarie |
| | Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento |
| | Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza si interfaccia con la Centrale Operativa 118 di Parma per condividere le azioni d'intervento |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------|--|
| | <p>Segnala tempestivamente alle Prefettura – UTG di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente per le strutture sanitarie</p> |
| | <p>Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati</p> |
| ALLERTA | <p>Azioni della fase di PREALLERTA</p> |
| | <p>Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali</p> |
| | <p>Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente):</p> |
| | <p>Azioni precedenti, se non già attuate, in coordinamento con tutte le altre strutture operative</p> |
| | <p>Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC</p> |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.11. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

| RISCHIO DIGA | |
|-----------------------------|--|
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso |
| | Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso |
| | Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture |
| | Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| | Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture |
| | Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi |

| | |
|----------------------------------|--|
| | Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione all'evento in corso |
| | Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso |
| | Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture |
| | Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento |
| | Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente): |
| | Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture |
| | Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi |
| | Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

5.12. SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|---|
| PREALLERTA | Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e CF |
| | Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF |
| | Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico |

5.13. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

| RISCHIO DIGA | |
|----------------------------------|---|
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso |
| | Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche |
| | Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| VIGILANZA RINFORZATA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale |
| | Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità |
| PERICOLO | Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA |
| | Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto |
| COLLASSO | Azioni della fase di PERICOLO |
| RISCHIO IDRAULICO A VALLE | |
| PREALLERTA | Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso |
| | Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|----------------|--|
| | Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche |
| | Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |
| ALLERTA | Azioni della fase di PREALLERTA |
| | Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale |
| | Fornisce supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità |
| | Inoltre, per $Q_{tot} \geq 65 \text{ m}^3/\text{s}$ (rischio di esondazione imminente): |
| | Azioni precedenti |
| | Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto |
| | Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali e del CCS, ove attivati |

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riporta una tabella estratta dallo studio di Hydrodata S.p.A. (1997); i valori medi riportati sono indicativi pertanto variazioni morfologiche della quota del piano campagna e la presenza di strutture viabilistiche, abitative e/o industriali possono far variare anche in modo significativo il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Tempi indicativi in caso di collasso (da studio Hydrodata S.p.A. cap. 3, Tab. 1)

| Località | Tempo hh.mm | Profondità m (da quota fondo) | Velocità media | |
|--------------------|----------------|----------------------------------|----------------|------|
| | | | m/s | Km/h |
| Lugagnano d'Arda | 00.04 | 16,04 | 15,98 | 58 |
| Castell'Arquato | 00.14 | 10,45 | 12,47 | 45 |
| Fiorenzuola d'Arda | 00.37 | 6,49 | 5,89 | 21 |

Tabella 1. Stima dei tempi di propagazione dell'onda di piena in caso di collasso della Diga di Mignano, basata su studio Hydrodata S.p.A. (1997)

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

La tabella seguente è invece indicativa dei tempi di propagazione di un'onda di piena lungo il Torrente Arda a causa di rilasci della diga effettuati attraverso gli organi di scarico.

| Località | Tempi di propagazione dell'onda (in ore) |
|--------------------|--|
| Lugagnano d'Arda | 1:00-2:00 |
| Fiorenzuola d'Arda | 3:30-4:00 |

Tabella 2. Stima dei tempi medi di propagazione dell'onda di piena a valle della Diga di Mignano, basata su dati rilevati in eventi passati

A tal riguardo, si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del DLgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di emergenza comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento, quale, a titolo d'esempio, evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive, sottopassi stradali, scantinati, etc...

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004, recante “Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali”
- Circolare del Direttore dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. PC/2012/0006492 del 25 giugno 2009 “Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente – Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze – del 03 dicembre 2008”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 5 aprile 2017 “Approvazione del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile””
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 5 aprile 2017 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano

8. ALLEGATI

1. Documento di Protezione Civile
2. Modello per le comunicazioni
3. Recapiti utili e di emergenza
4. Elementi esposti
5. Strutture operative
6. Aree logistiche per l'emergenza
7. Materiali e mezzi
8. Cartografia

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 1.
Documento di Protezione Civile

| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 1 di 22 |

PREFETTURA – U.T.G. DI PIACENZA

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di MIGNANO – n. arch. (S.N.D. 98) COMUNE DI VERNASCA (PC)

Concessionario e Gestore: CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA
Strada Valnure 3
29122 PIACENZA

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico Dighe di MILANO



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Protezione Civile (AOO_PC)
allegato al PC/2017/0016497 del 12/04/2017 15:35:54

| <u>Redazione</u> Ufficio Tecnico Dighe di Milano | Nota di Convalida Q_{Amax} , Q_{min} , ΔQ Regione Emilia-Romagna | <u>Revisione</u> | | <u>Approvazione del Prefetto</u> | | |
|---|--|------------------|----------|----------------------------------|-----------|-------|
| | | n. | data | prot. | data | Firma |
| Nota prot.n.2524 del 02/02/2017 | Trasmissione con nota n.0020384 del 12/08/2016 Convalida Servizio Area Affluenti PO PC/2016/0016636 del 19/07/2016 | 1 | 02/02/17 | 9720 | 5/04/2017 | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 2 di 22 |

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. Informazioni di sintesi | |
| 2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga") | |
| 2.1 PREALLERTA..... | |
| 2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | |
| 2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)..... | |
| 2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA..... | |
| 2.2 VIGILANZA RINFORZATA | |
| 2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | |
| 2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase..... | |
| 2.3 PERICOLO | 10 |
| 2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 10 |
| 2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 10 |
| 2.4 COLLASSO | 12 |
| 2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 12 |
| 2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 12 |
| 3. Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle") | 14 |
| 3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO | 14 |
| 3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 14 |
| 3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 14 |
| 3.2 Allerta per rischio idraulico | 16 |
| 3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 16 |
| 3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 16 |
| 4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico | 18 |
| 5. RUBRICA TELEFONICA | 21 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Protezione Civile (AOO_PC)
allegato al PC/2017/0016/97 del 12/04/2017 15:55:54

Diffusione:

- Concessionario e Gestore CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA
- Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e Ufficio Tecnico Dighe di MILANO
- Prefettura – U.T.G. di PIACENZA
- Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA
- ARPAE SIMC CF
- Autorità idraulica: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA;
SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA
- Provincia di PIACENZA
- Comuni VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTEL'ARQUATO, ALSENO, FIORENUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 3 di 22 |

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI MIGNANO

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di Mignano, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”). Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

1. Informazioni di sintesi

| | Diga di | MIGNANO | N° archivio DGDighe | S.N.D. 98 |
|------------------|--|---------|---------------------|------------------------------------|
| a) | Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento | | | VERNASCA |
| - | Provincia | | | PIACENZA |
| - | Regione | | | EMILIA-ROMAGNA |
| - | Corso d’acqua sbarrato | | | TORRENTE ARDA (AFFLUENTE PO) |
| - | Corsi d’acqua a valle | | | TORRENTE ARDA (AFFLUENTE PO) |
| - | Bacino idrografico | | | FIUME PO |
| - | Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente) | | | MURARIA A GRAVITA’ ORDINARIA |
| - | Altezza diga ai sensi L.584/94 | | | 51 m |
| - | Volume di invaso ai sensi L. 584/94 | | | 14.000.000 m ³ |
| - | Utilizzazione prevalente | | | Uso irriguo |
| - | Stato dell’invaso | | | esercizio sperimentale |
| b) | Superficie bacino idrografico direttamente sotteso | | 87,2 | (km ²) |
| - | Superficie bacino idrografico allacciato | | - | (km ²) |
| c) | Quota massima di regolazione | | 337,80 | (m.s.m.) |
| - | Quota di massimo invaso | | 340,50 | (m.s.m.) |
| d ₂) | Limitazione di invaso per serbatoi in invaso sperimentale | | | |
| - | Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione) | | 335,80 | (m.s.m.) |
| - | Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena | | 336,50 | (m.s.m.) |
| - | Volume autorizzato | | 10,25 | (Mm ³) |
| e) | Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i> | | 2,23 | (Mm ³) |
| f) | Eventuali peculiarità di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC: | | | |
| | vincoli imposti dall’allora competente Ufficio statale del Genio Civile di Piacenza per riduzione del rischio idraulico a valle: nota n.1567 del 4/2/1969 di imposizione di un franco di 2 m rispetto alla quota massima di regolazione con mantenimento di un volume di laminazione di circa 1.500.000 m ³ ; nota n.1746 del 21/2/1970 di limitazione della portata massima erogabile ordinariamente dagli scarichi profondi della diga in 70 m ³ /s. | | | |

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 4 di 22 |

| h _{0,i0}) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga | |
|---|----------------------------|
| - Prefetture: | PIACENZA (ubicazione diga) |
| - Prot. Civ. Reg.: | REGIONE EMILIA-ROMAGNA |

| h _{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi: | |
|---|---|
| - Prefetture: | PIACENZA |
| - Regione: | EMILIA-ROMAGNA |
| - Comuni: | VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |

| h _{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento: | |
|--|---|
| - Prefetture: | PIACENZA |
| - Regione: | EMILIA-ROMAGNA |
| - Province: | PIACENZA |
| - Comuni: | VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |

| i ₃) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4: | |
|---|---|
| - Provincia | PIACENZA |
| - Comuni: | VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD di Milano ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, le Allerte Meteo Idrogeologiche e Idrauliche:**

La Regione provvede alla diramazione al Gestore e alla DGDighe/UTD di Milano delle Allerte Meteo Idrogeologiche e Idrauliche, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004 e alle indicazioni operative del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 10/02/2016, emanate secondo le proprie procedure.

[Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invasore e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA, ad ARPAE SIMC CF e alla DGDighe.]



| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 5 di 22 |

l) Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|-------------------------------------|
| - | Estremi di adozione : | | | | |
| - | Piano di laminazione statico | | | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | - Quota di limitazione dell'invaso | | | | (m s.m.) |
| | - Periodo di vigenza della limitazione di invasos | | | | |
| | - Volume di laminazione | | | | (Mm ³) |
| - | Piano di laminazione dinamico | | | | <input checked="" type="checkbox"/> |
| - | Altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle: vedi p.to l.f) | | | | |

| | | | |
|----|--|--------------------------------|---------------------|
| m) | Portate caratteristiche degli scarichi | | |
| - | Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invasos</i> | 800 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima scarico di mezzofondo <i>alla quota di massimo invasos o max reg.</i> | 22 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invasos o max reg.</i> | 72 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) | 65 | (m ³ /s) |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q _{Amax} | PC/2016/0016636 del 19/07/2016 | |
| n) | Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}) | 50 | (m ³ /s) |
| - | Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ) | 5 | (m ³ /s) |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q _{min} | PC/2016/0016636 del 19/07/2016 | |

| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 6 di 22 |

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga")

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA




2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:


- I. qualora, a seguito di emanazione di allerta meteo idrogeologica idraulica (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili), l'invaso superi la quota autorizzata, pari a **335,80** m s.m..
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

GESTORE

-  Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso ARPAE SIMC CF.
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento:
-  Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)
-  Comunica l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata scaricata o che si prevede di scaricare:

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Vedi Allegato | Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Prefettura – UTG di PIACENZA AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA UTD di MILANO |

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 7 di 22 |

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ARPAE SIMC CF - AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

✘ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA

GESTORE

- Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:
- Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;
- Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---------------------------------|
| Vedi Allegato | DG Dighe/UTD di MILANO |

- Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---------------------------------|
| Nota tecnica | DG Dighe/UTD di MILANO |

DGDIGHE / UTD di MILANO

- Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Nota tecnica | Dipartimento della Protezione Civile Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Prefettura – UTG di PIACENZA |

| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 8 di 22 |

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano **temere o presumere il superamento** della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a **336,50 m s.m.**;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase





GESTORE

All'inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Vedi Allegato | DGDighe/UTD di MILANO Prefettura – UTG di PIACENZA Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA [solo in caso di sisma] Dipartimento della Protezione Civile |


In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
-  **[In caso di evento di piena]** Apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 336,50 m s.m..
-  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.




| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 9 di 22 |

Durante la fase

 Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.


Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".


Alla fine della fase

 Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:


 Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA, SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA e di ARPAE SIMC CF

 Allerta, secondo le proprie procedure, gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |


PREFETTURA - UTG di PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

 Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative previste per la Fase successiva ("Pericolo").

 Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

AUTORITA' IDRAULICA: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

 Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.



| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 10 di 22 |

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:

- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio **superi la quota di 336,50 m s.m.**;
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:

All'inizio della fase

- ☞ Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|--|
| Vedi Allegato + Sintetica relazione | DGDighe/UTD di MILANO Prefettura – UTG di PIACENZA Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA - SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA Dipartimento della Protezione Civile |

- ☞ Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
- ☞ Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

Durante la fase

- ☞ Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di «*Collasso Diga*».

Alla fine della fase



- ☞ Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»
- ☞ Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 11 di 22 |

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Relazione | DGDighe/UTD di MILANO Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA |

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA, SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA e di ARPAE SIMC CF
-  Allerta, secondo le proprie procedure, i sindaci dei Comuni, le Province e le Prefetture interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|--|
| Specifico della Protezione civile regionale | Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |

PREFETTURA UTG di PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

- ✘ Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di MILANO e la Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA
- ✘ Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.



| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 12 di 22 |

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:


- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE




Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

-  Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Vedi ALLEGATO | Prefettura – UTG di PIACENZA DGDighe/UTD di MILANO Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIORENZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |

PREFETTURA - UTG di PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il Prefetto:

-  Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 14, della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con:
 - **Presidente della Regione EMILIA-ROMAGNA**
-  Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia di PIACENZA e in coordinamento con:
 - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA
 - Dipartimento della Protezione Civile

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:



| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 13 di 22 |

- ✘ Si coordina con il Prefetto di PIACENZA ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📣 Allerta, secondo le proprie procedure, i sindaci dei Comuni, le Province e le Prefetture interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |

| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 14 di 22 |

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle")

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico a valle") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., le allerte meteo idrogeologiche idrauliche. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso ARPAE SIMC CF, sull'evolversi della situazione idrometeorologica.

In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase

🏠 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.

📄 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** se la portata scaricata supera il valore di 35 m³/s e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata; per ogni successivo incremento >10 m³/s (maggiore di 10 m³/s) della portata scaricata è prevista analogo comunicazione.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Vedi ALLEGATO | Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA UTD di MILANO |

Durante la fase

📄 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min}.



| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 15 di 22 |

☎ Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso ARPAE SIMC CF Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q_{min} di portata scaricata:

⚙ Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase

📄 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

🏢 Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA, SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA e di ARPAE SIMC CF

📣 Allerta, se del caso e secondo le proprie procedure, le Province, le Prefetture e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |

AUTORITA' IDRAULICA: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

✂ Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

ARPAE SIMC CF

✂ Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.



| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 16 di 22 |

3.2 Allerta per rischio idraulico

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a $50 \text{ m}^3/\text{s}$.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase

- ☰ Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.
- 🖨️ Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min} .

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Vedi ALLEGATO | Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA Prefettura – UTG di PIACENZA UTD di MILANO |

Durante la fase

- 📞 Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali $\Delta Q = 5 \text{ m}^3/\text{s}$** [o ad intervalli temporali di 6 ore solo nel caso in cui non si raggiungano le soglie incrementali $\Delta Q = 5 \text{ m}^3/\text{s}$], unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
- 📞 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA/ARPAE SIMC CF;
- ✂ Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
 - 🏢 Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
 - ☰ Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
 - ✂ Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
- ✂ Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

Alla fine della fase

- 🖨️ Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).



| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 17 di 22 |

AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA, SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA e di ARPAE SIMC CF
- 📣 Allerta, secondo le proprie procedure, le Province, le Prefetture e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA VERNASCA, LUGAGNANO VAL D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, ALSENO, FIOREZZUOLA D'ARDA, BESENZONE, CORTEMAGGIORE, S. PIETRO IN CERRO, VILLANOVA SULL'ARDA (PC) |

PREFETTURA - UTG di PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

- ✘ Vigila, se del caso, sull'attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.
- ✘ Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con i Prefetti competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni.

AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA; SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- ✘ Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

ARPAE SIMC CF

- ✘ Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 18 di 22 |

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di Milano, al Prefetto di Piacenza.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Amax} e pari a: $65 \text{ m}^3/\text{s}$. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle; la soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a $35 \text{ m}^3/\text{s}$ e/o una soglia incrementale $> 10 \text{ m}^3/\text{s}$ (incremento maggiore di $10 \text{ m}^3/\text{s}$); la portata di attenzione scarico della diga (Q_{min}) è fissata pari a $50 \text{ m}^3/\text{s}$ e le soglie incrementali (ΔQ) in $5 \text{ m}^3/\text{s}$.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 19 di 22 |

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

| | | | |
|--|------|-----|--------|
| ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | DATA | ORA | NUMERO |
|--|------|-----|--------|

| (1) | Destinatari | TEL | (FAX) | PEC - MAIL |
|-----|--|-----|-------|-----------------------------------|
| | Prefettura - UTG di Piacenza | | | |
| | Ufficio Tecnico Dighe di Milano | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it |
| | Regione Emilia-Romagna | | | |
| | AIPo - Ufficio Operativo di Piacenza | | | |
| | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA | | | |
| | Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile | | | |
| | ARPAE SIMC CF | | | |
| | Dipartimento Protezione Civile | | | |
| | Comune di VERNASCA | | | |
| | Comune di LUGAGNANO VAL D'ARDA | | | |
| | Comune di CASTELL'ARQUATO | | | |
| | Comune di ALSENO | | | |
| | Comune di FIORENZUOLA D'ARDA | | | |
| | Comune di BESENZONE | | | |
| | Comune di CORTEMAGGIORE | | | |
| | Comune di S.PIETRO IN CERRO | | | |
| | Comune di VILLANOVA SULL'ARDA | | | |

(1) barrare la caselle di interesse

| "RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>) | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| FASE | Attivazione | Prosecuzione | Fine |
| Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Vigilanza rinforzata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Pericolo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| COLLASSO | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| "RISCHIO IDRAULICO A VALLE" | | | |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| FASE | Attivazione | Prosecuzione | Fine |
| Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Allerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| Valori attuali | | |
|--|--|-------------------|
| Quota invaso attuale | | msm |
| Pioggia totale da inizio evento | | mm |
| Intensità pioggia in atto | | mm/h |
| Eventuali altri dati significativi | | |
| Portata scaricata | | m ³ /s |
| di cui da soglie libere | | m ³ /s |
| di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati | | m ³ /s |
| Ora prevista apertura scarichi | | hh:mm |
| Portata che si prevede di scaricare | | m ³ /s |
| di cui ... | | m ³ /s |
| di cui ... | | m ³ /s |
| Ora prevista raggiungimento fase successiva | | hh:mm |

| Valori di riferimento | | |
|---|--------|-------------------|
| Quota autorizzata | 335,80 | msm |
| Quota massima di regolazione | 337,80 | msm |
| Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena | 336,50 | msm |
| Quota di massimo invaso | 340,50 | |
| Portata massima transitabile in alveo Q _{Am} | 65 | m ³ /s |
| Portata di attenzione Q _{min} | 50 | m ³ /s |
| Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min} | 5 | m ³ /s |
| Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle) | 35 | m ³ /s |
| Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle) | 10 | m ³ /s |
| | | |
| | | |



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Protezione Civile (AOO_PC)
allegato al PC/2017/0016497 del 12/04/2017 15:35:54

| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 20 di 22 |

| | |
|------|---|
| Note | MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE |
| | ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____ |

| Nome Cognome | Funzione | Firma |
|--------------|----------|-------|
| | | |



| | | | | |
|--------------------------------|-----------|------|------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di MIGNANO | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 21 di 22 |

5. RUBRICA TELEFONICA

| Ente/Funzione/Ufficio | Referente | Recapiti | Telefono fisso + Fax | Mail/Pec |
|--|---|----------|----------------------|--|
| Gestore/Rappresentante | CONSORZIO BONIFICA PIACENZA | | | info@cbpiacenza.it cbpiacenza@pec.it |
| Gestore/Posto presidiato | DIGA | | | diga.mignano@cbpiacenza.it |
| Gestore/Ing. responsabile | ING. VOLPE FILIPPO | | | filippo.volpe@cbpiacenza.it filippo.volpe@ingpec.eu |
| Gestore/Sostituto Ing. responsabile | ING. BELICCHI MARCO | | | belicchi@studiomajone.it marco.belicchi@ingpec.eu |
| Prefettura UTG Piacenza | | | | allerta.prefpc@pec.interno.it * *PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDIATO H24 -- |
| Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile | CENTRO OPERATIVO REGIONALE | | | prociivcor@regione.emilia-romagna.it prociivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it prociivsegr@regione.emilia-romagna.it (inviare le comunicazioni ad entrambi gli indirizzi poiché la posta certificata è presidiata solo nei giorni lavorativi ed in orario di ufficio) |
| Reg.ne Emilia Romagna/C.F.D. | Centro Funzionale Decentrato ARPAE (Servizio Idro- Meteo- Clima) | | | cfrrer@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it |
| AIPO – Uff. Operativo di Piacenza | ING. BALDINI STEFANO | | | ufficio-pc@agenziapo.it |
| SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile | ING. CAPUANO FRANCESCO | | | stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it |
| D.G. Dighe – U.T.D. Milano | DIRIGENTE U.T.D. | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it |
| D.G. Dighe – Roma | DIRETTORE | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it |
| Pres.Cons.Ministri – Dip. to Protezione Civile | | | | protezionecivile@pec.governo.it |



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r. emiro)
Protezione Civile (AOO_PC)
allegato al PC/2017/0016497 del 12/04/2017 15:35:54

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|-----------------------------------|---|-----------|------|--|----------|
| Diga di MIGNANO | | S.N.D. 98 | 01 | 02/02/2017 | 22 di 22 |
| Comune di VERNASCA | SINDACO SIDOLI GIUSEPPE RESP.PROTCIV FRANZINI FILIPPO | | | comune.vernasca@sintranet.legalmail.it | |
| Comune di LUGAGNANO VAL d'ARDA | SINDACO PAPAMARENGHI JONATHAN | | | comune.lugagnano@sintranet.legalmail.it | |
| Comune di CASTELL'ARQUATO | SINDACO ROCCHETTA IVANO RESP.PROTCIV DR.DE FEO GIOVANNI | | | comune.castellarquato@sintranet.legalmail.it | |
| Comune di ALSENO | SINDACO ZUCCHI DAVIDE | | | comune.alseno@sintranet.legalmail.it segreteria@comune.alseno.pc.it | |
| Comune di FIOREZZUOLA d'ARDA | SINDACO GANDOLFI ROMEO RESP.PROTCIV ING.GALANTINI LUIGI | | | protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it | |
| Comune di BESENZONE | SINDACO GARAVELLI LUIGI RESP.PROTCIV NEGRI STEFANO VINCENZO | | | comune.besenzone@sintranet.legalmail.it | |
| Comune di CORTEMAGGIORE | SINDACO GIROMETTA GABRIELE RESP.PROTCIV GAUDENZI MASSIMO | | | comune.cortemaggiore@sintranet.legalmail.it | |
| Comune di SAN PIETRO IN CERRO | SINDACO SOGNI MANUELA | | | comune@comune.sanpietroincerro.pc.it | |
| Comune di VILLANOVA sull'ARDA | SINDACO FREDDI ROMANO RESP.PROTCIV CREMONA PAOLO | | | comune.villanova@sintranet.it comune.villanova@sintranet.legalmail.it | |



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (C.Emiro)
 Protezione Civile (AOC_PC)
 allegato al PC/2017/0016497 del 12/04/2017 15:35:54

Allegato 2.

Modello per le comunicazioni

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Mignano approvato con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 9720 del 05/04/2017 e allegato al presente piano.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

Sezione 1. Elenco dei destinatari

Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

Sezione 5. Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti – motivo del rientro della fase

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Sezione 6. Esito dei controlli

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | DATA | ORA | NUMERO |
|--|------|-----|--------|
|--|------|-----|--------|

| (1) | Destinatari | TEL | (FAX) | PEC - MAIL |
|-----|--|-----|-------|-----------------------------------|
| 1 | Prefettura - UTG di Piacenza | | | |
| | Ufficio Tecnico Dighe di Milano | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it |
| | Regione Emilia-Romagna | | | |
| | AIPo - Ufficio Operativo di Piacenza | | | |
| | SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA | | | |
| | Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile | | | |
| | ARPAE SIMC CF | | | |
| | Dipartimento Protezione Civile | | | |
| | Comune di VERNASCA | | | |
| | Comune di LUGAGNANO VAL D'ARDA | | | |
| | Comune di CASTELL'ARQUATO | | | |
| | Comune di ALSENO | | | |
| | Comune di FIORENZUOLA D'ARDA | | | |
| | Comune di BESENZONE | | | |
| | Comune di CORTEMAGGIORE | | | |
| | Comune di S. PIETRO IN CERRO | | | |
| | Comune di VILLANOVA SULL'ARDA | | | |

(1) barrare la casella di interesse

| 2 | "RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>) | | | | "RISCHIO IDRAULICO A VALLE" | | | |
|---|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | FASE | Attivazione | Prosecuzione | Fine | FASE | Attivazione | Prosecuzione | Fine |
| | Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | Vigilanza rinforzata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | Allerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | Pericolo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | | |
| | COLLASSO | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | | |

| 3 | Valori attuali | |
|---|--|-------------------|
| | Quota invaso attuale | msm |
| | Pioggia totale da inizio evento | mm |
| | Intensità pioggia in atto | mm/h |
| | Eventuali altri dati significativi | |
| | Portata scaricata | m ³ /s |
| | di cui da soglie libere | m ³ /s |
| | di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati | m ³ /s |
| | Ora prevista apertura scarichi | hh:mm |
| | Portata che si prevede di scaricare | m ³ /s |
| | di cui ... | m ³ /s |
| | di cui ... | m ³ /s |
| | Ora prevista raggiungimento fase successiva | hh:mm |

| 4 | Valori di riferimento | | |
|---|---|--------|-------------------|
| | Quota autorizzata | 335,80 | msm |
| | Quota massima di regolazione | 337,80 | msm |
| | Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena | 336,50 | msm |
| | Quota di massimo invaso | 340,50 | |
| | Portata massima transitabile in alveo Q _{max} | 65 | m ³ /s |
| | Portata di attenzione Q _{min} | 50 | m ³ /s |
| | Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min} | 5 | m ³ /s |
| | Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle) | 35 | m ³ /s |
| | Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle) | 10 | m ³ /s |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|-----------|---|
| Note 5 | MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE |
| 6 | ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____ |

| Nome Cognome | Funzione | Firma |
|--------------|----------|-------|
| | | |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 3. Recapiti utili e di emergenza

| Ente/Funzione/Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|--|---|-----------------|----------------|--|
| CONSORZIO di BONIFICA di PIACENZA | Rappresentante | | | info@cbpiacenza.it cbpiacenza@pec.it |
| | Posto presidiato DIGA | | | diga.mignano@cbpiacenza.it |
| | ING. VOLPE FILIPPO Ing. Responsabile | | | filippo.volpe@cbpiacenza.it filippo.volpe@ingpec.eu |
| | ING. BELICCHI MARCO Sostituto Ing. Responsabile | | | belicchi@studiomajone.it marco.belicchi@ingpec.eu |
| Prefettura - UTG Piacenza | | | | allerta.prefpc@pec.interno.it * *PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDIATO H24 |
| Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia STPC) | CENTRO OPERATIVO REGIONALE | | | procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it procivsegr@regione.emilia-romagna.it (inviare le comunicazioni ad entrambi gli indirizzi poiché la posta certificata è presidiata solo nei giorni lavorativi ed in orario di ufficio) |
| SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO – Ambito di Piacenza | ING. CAPUANO FRANCESCO | | | stpc.affluentipo@regione.emiliaromagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it |
| Centro Funzionale ARPAE SIMC Emilia-Romagna | | | | cfrer@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emiliaromagna@cert.arpa.emr.it |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| Ente/Funzione/Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|--|---|-----------------|----------------|--|
| ARPAE Sezione provinciale di Piacenza | | | | aoopc@cert.arpa.emr.it |
| AIPO Ufficio Operativo di Piacenza | ING. VERGNANI MIRELLA ING. BALDINI STEFANO | | | protocollo@cert.agenziapo.it ufficio-pc@agenziapo.it |
| DG Dighe - UTD di Milano | DIRIGENTE UTD | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it |
| DG Dighe - Roma | DIRETTORE | | | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it |
| Dipartimento di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri) | | | | protezionecivile@pec.governo.it |
| Comune di VERNASCA | SINDACO RESP.PROT. CIV. | | | comune.vernasca@sintranet.legalmail. it |
| Comune di LUGAGNANO VAL d'ARDA | SINDACO | | | comune.lugagnano@sintranet.legalma il.it |
| Comune di CASTELL'ARQUATO | SINDACO RESP.PROT. CIV. | | | comune.castellarquato@sintran et.legalmail.it |
| Comune di ALSENO | SINDACO | | | comune.alseno@sintranet.legalmail.it segreteria@comune.alseno.pc.it |
| Comune di FIORENZUOLA d'ARDA | SINDACO RESP.PROT. CIV. | | | protocollo@pec.comune.fiorenzuola.p c.it |
| Comune di BESENZONE | SINDACO RESP.PROT. CIV. | | | comune.besenzzone@sintranet.legalma il.it |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| Ente/Funzione/Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|--|--|-----------------|----------------|---|
| Comune di CORTEMAGGIORE | SINDACO RESP.PROT. CIV. | | | comune.cortemaggiore@sintranet.leg almail.it |
| Comune di SAN PIETRO IN CERRO | SINDACO | | | comune@comune.sanpietroincerro.pc .it |
| Comune di VILLANOVA sull'ARDA | SINDACO RESP.PROT. CIV. | | | comune.villanova@sintranet.it comune.villanova@sintranet.legalmail. it |
| Provincia di PIACENZA Settore Infrastrutture e viabilità - Polizia provinciale | Reperibilità H24 Dr. MARENGHI DAVIDE | | | provpc@cert.provincia.pc.it protezionecivile@provincia.pc.it davide.marenghi@provincia.pc.it anna.olati@provincia.pc.it stefano.pozzoli@provincia.pc.it |
| Direzione Regionale Vigili del Fuoco | | | | so.emiliaromagna@vigilfuoco.it |
| Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza | | | | com.salaop.piacenza@cert.vigilfuoco.it |
| Coordinamento del Volontariato di Piacenza | Sig. DENTONI Sig. MANGIA | | | segreteria@protezionecivilepiacenza.it cvpc_pc.emergenza@alice.it |
| SANITA' Piacenza (Sanità Pubblica, Presidio ospedaliero provinciale, Emergenza Territoriale 118 Piacenza) | Direttore o suo delegato | | | ProtocolloUnico@pec.ausl.pc.it s.nani@ausl.pc.it e.rossi@ausl.pc.it |
| 118 Centrale Operativa - PARMA | Direttore o suo delegato | | | Coordinamentopr@118er.it |
| 118 Emilia-Romagna | | | | sanita@regione.emilia-romagna.it |
| CRI Comitato di Piacenza | | | | cp.piacenza@cri.it |
| ANPAS Comitato provinciale di Piacenza | | | | |
| Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna | | | | fbo42928@pec.carabinieri.it |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| Ente/Funzione/Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|--|---|-----------------|----------------|---|
| Questura di Piacenza | | | | gab.quest.pc@pecps.poliziadistato.it |
| Comando Provinciale Carabinieri PC | | | | provpcdo@carabinieri.it tpc23232@pec.carabinieri.it |
| Comando Provinciale Guardia di Finanza | | | | pc0500000p@pec.gdf.it pc050.protocollo@gdf.it |
| Compartimento Regionale Polizia Stradale | | | | compartimento.polstrada.bo@pecps.poliziadistato.it |
| Sezione Polstrada di Piacenza | | | | sezpolstrada.pc@pecps.poliziadistato.it |
| Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA | | | | r.petrucci@stradeanas.it m.liberatore@stradeanas.it soebo@stradeanas.it anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it |
| Autostrade per l'Italia SpA - A1 (2-3-4 TRONCO A13-A14) | | | | traffico.dt03@autostrade.it salaradio.dt3@autostrade.it autostradeperlitaliad3bologna@pec.autostrade.it |
| Autovia Padana SpA - A21 - PIACENZA-BRESCIA - Diramazione A21 per Fiorenzuola D'Arda | | | | info@autoviapadana.it autoviapadana@legalmail.it |
| RFI Direzione regionale Emilia-Romagna | Coord. Movimento H24-7/7gg Dr. RICCI CLAUDIO | | | DCCMBOLOGNA@fs.eu claudio.ricci@rfi.it |
| ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna | ENEL R.E.R. OVEST | | | coe.modena@e-distribuzione.com stefano.martelli@e-distribuzione.com luigi.vernizzi@e-distribuzione.com stefano.sassoli@e-distribuzione.com |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| Ente/Funzione/Ufficio | Referente | Telefono mobile | Telefono fisso | Mail/Pec |
|--|---------------------|-----------------|----------------|---|
| TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna | | | | avvisi.meteo@telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it rete.bologna@telecomitalia.it |
| IREN Emilia SpA | Sig. BONORA ALBERTO | | | info@gruppoiren.it protciv.er@gruppoiren.it protciv.pc@gruppoiren.it |
| VODAFONE ITALIA SpA | | | | soc@mail.vodafone.it SOC@pec.vodafone.it |
| WIND TRE SpA | | | | FocalPoint@windtre.it SecurityControlRoom@pec.windtre.it |

Allegato 4. Elementi esposti

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

| TIPOLOGIA | ELEMENTO ESPOSTO |
|----------------------------------|--|
| Ospedale | Villanova sull'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Ospedale Giuseppe Verdi - Via Dante Alighieri, 23 |
| Altra struttura sanitaria | -- |
| Asilo nido | -- |
| Materne | Cortemaggiore: <ul style="list-style-type: none"> • Don Lorenzo Milani - Via Torricella, 2 San Pietro in Cerro: <ul style="list-style-type: none"> • Materna di Via Melchiorre Gioia |
| Altra scuola | Cortemaggiore: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria - Via Torricella, 2 San Pietro in Cerro: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria di Via Melchiorre Gioia Villanova sull'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria di V. Vismara • Scuola secondaria di I grado di V. Vismara |
| Impianto AIA | San Pietro in Cerro: <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agr. Azienda RABBIOSA SS - Via Pane Vino, 6/1 |
| Industria RIR | -- |
| Depositi e magazzini | Besenzone: <ul style="list-style-type: none"> • Magazzino comunale – Via San Luigi Villanova sull'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Magazzino comunale – Via A. Volta |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

| TIPOLOGIA | ELEMENTO ESPOSTO |
|----------------------------------|--|
| Ospedale | Fiorenzuola d'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Ospedale Unico della Val d'Arda - Via Roma, 29 Villanova sull'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Ospedale Giuseppe Verdi - Via Dante Alighieri, 23 |
| Altra struttura sanitaria | Fiorenzuola d'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Pio Istituto "Prospero Verani" per anziani C.P./R.S.A. - Viale della Vittoria, 8 |
| Asilo nido | Besenzone: <ul style="list-style-type: none"> • Casa Girasole - Via Don Antonio Reboli, 4 Fiorenzuola d'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Villa Modeo - Via Ugo Foscolo, 15 • Piccolo Blu - Via Montessori, 5 |
| Materna | Alseno: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola materna di Lurasco - Via Centro, 1 Loc. Lurasco Castell'Arquato: <ul style="list-style-type: none"> • IC Castell'Arquato - Via Roma, 1 • Remondini - Via Ricò, 2 Cortemaggiore: <ul style="list-style-type: none"> • ASILO INFANTILE GIUSEPPE VERDI - Via Torricella, 5 • DON LORENZO MILANI - Via Torricella, 2 Fiorenzuola d'Arda: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola d'infanzia di Via S. Rocco • Scuola d'infanzia di Via Taverna • Gianni Rodari - Via Crenna • IC Fiorenzuola d'Arda - Via San Bernardo, 10 • Scuola d'infanzia Parrocchia di San Lorenzo - Via S. Pellico, 12 San Pietro in Cerro: <ul style="list-style-type: none"> • Materna di Via Melchiorre Gioia |
| Altra scuola | Alseno: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria (Loc. Lurasco) - Via Centro, 4 Besenzone: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria - Via S. Luigi Castell'Arquato: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria - Via Roma, 1 • Scuola secondaria di I grado Don Cagnoni - Via Pontenuovo, 22 Cortemaggiore: <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria - Via Torricella, 2 • Scuola secondaria di I grado Pallavicino - Via XX settembre • Ist. Prof. G. Marcora per l'agricoltura - Via V. Veneto, 35 Fiorenzuola d'Arda: |

| | |
|----------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria SAN GIOVANNI BOSCO - Via Matteotti, 64 • Scuola secondaria I GRADO G. GATTI - Via S. Bernardo, 10 • Ist. Prof. L. Da Vinci - INDUS. E ARTIG. - Via Boiardi, 5 • Ist. Tecnico Enrico Mattei - COMMERCIALE - Via Boiardi, 5 • Ist. Tecnico Enrico Mattei - INDUSTRIALE - Via Boiardi, 5 • Liceo scientifico Enrico Mattei - Via Boiardi, 5 <p>San Pietro in Cerro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria di Via Melchiorre Gioia <p>Villanova sull'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola primaria di V. Vismara • Scuola secondaria di I grado di V. Vismara |
| Impianto AIA | <p>Alseno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conserve Italia Soc. Coop. ARL – Via Castellana, 8 <p>Besenzone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agr. di Bergamaschi Massimo & Figli SS (Loc. Casa Bianca, 46) • Soc. Agr. San Francesco ALLEVAMENTI SRL - Via Levata, 81 Podere La Parmigiana <p>Castell'Arquato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agr. Santa Giulia SRL in Loc. Morignano, 17 <p>Cortemaggiore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • STOGIT S.p.A. (Via Tre Case e in Loc. San Martino in Olza – Via S. Anna) • Soc. Agr. PALARETO DI Concari Giuliano SAS - Via Morlenzo, 15 <p>Fiorenzuola d'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ARDAGH GROUP S.R.L. (Loc. Barabasca) • CARGILL SRL - Via Cappuccini, 7 • Gilberti Loris - Podere Molino di Mezzo • NORD ECO PETROLI S.R.L. - Via Primo Maggio, 1 • Soc. Agr. SAN FRANCESCO ALLEVAMENTI SRL - Podere Sgarzonale <p>Lugagnano Val d'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • FORNACI LATERIZI DANESI S.p.A. - Loc. Oltre Arda, 17 <p>San Pietro in Cerro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soc. Agr. Azienda RABBIOSA SS - Via Pane Vino, 6/1 <p>Vernasca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • BUZZI UNICEM S.p.A. - Loc. Mocomero |
| Industria RIR | <p>Cortemaggiore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • STOGIT s.p.a. - Stoccaggi Gas Italia s.p.a. (Via Tre Case e in Loc. San Martino in Olza - Via S. Anna) <p>Fiorenzuola d'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ENI s.p.a. Divisione Refining & Marketing - Via Scapuzzi, 29 <p>Villanova sull'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • KEROPETROL s.p.a. - S.P. 588 km 12+870 Via Dante |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|-----------------------------|--|
| Deposito o magazzino | <p>Besenzone:</p> <ul style="list-style-type: none">• Magazzino comunale – Via San Luigi <p>Cortemaggiore:</p> <ul style="list-style-type: none">• Magazzino comunale – Via Pallavicino, 3 <p>Villanova sull'Arda:</p> <ul style="list-style-type: none">• Magazzino comunale – Via A. Volta <p>San Pietro in Cerro:</p> <ul style="list-style-type: none">• Magazzino comunale – Via Roma, 31/1 |
|-----------------------------|--|

POPOLAZIONE ESPOSTA NEI DUE SCENARI

La popolazione indicata nella tabella sottostante rappresenta la popolazione esposta nel caso in cui si verificasse uno dei due scenari: il rilascio della massima portata dagli scarichi e il collasso della struttura.

I dati riportati si basano sui dati ISTAT 2011 aggiornati al 2013. Per ogni località interessata da uno o entrambi gli scenari, la popolazione è stata ricalcolata in base ad un criterio di proporzionalità, ossia è stata ripartita tra i due scenari in modo proporzionale alla corrispondente suddivisione dell'area. Si è partiti perciò dal presupposto che la popolazione sia distribuita equamente (con densità costante) all'interno della località.

Nella realtà questo spesso non avviene, ma la finalità della tabella sottostante è quella di dare un'indicazione circa l'ordine di grandezza del numero di persone che, nei diversi Comuni, potrebbero essere interessate dall'evento.

Si demanda ai Comuni e ai piani d'emergenza comunali il compito di specificare con maggior precisione il numero di persone coinvolte dai rischi in oggetto.

| COMUNE | POP₂₀₁₃ (MASSIMA PORTATA SCARICHI) | POP₂₀₁₃ (IPOTETICO COLLASSO) |
|-----------------------------|--|--|
| ALSENO | - | 1.121 |
| BESENZONE | - | 538 |
| CASTELL'ARQUATO | 132 | 1.059 |
| CORTEMAGGIORE | 970 | 3.908 |
| FIORENZUOLA D'ARDA | 529 | 14.140 |
| LUGAGNANO VAL D'ARDA | 124 | 651 |
| SAN PIETRO IN CERRO | 168 | 307 |
| VERNASCA | - | 16 |
| VILLANOVA SULL'ARDA | 453 | 564 |
| Totale | 2.376 | 22.304 |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 5. Strutture operative

| TIPOLOGIA | STRUTTURA OPERATIVA |
|--|---|
| CCS – Centro Coordinamento Soccorsi | <p>Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura - UTG di Piacenza, Via San Giovanni, 17 - Piacenza</p> <p>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale sempre presso la Prefettura stessa.</p> |
| COM – Centro Operativo Misto | <p>COM di Lugagnano Val d'Arda Comuni Afferenti: Lugagnano Val d'Arda, Vernasca, Castell'Arquato Sede: Via Bersani, 27 - Lugagnano Val d'Arda</p> |
| COM – Centro Operativo Misto | <p>COM di Fiorenzuola d'Arda Comuni Afferenti: Fiorenzuola d'Arda, Alseno, Cadeo, Pontenure Sede: Piazza San Giovanni, 2 Fiorenzuola d'Arda</p> |
| COM – Centro Operativo Misto | <p>COM di Monticelli d'Ongina Comuni afferenti: Monticelli d'Ongina, Cortemaggiore, Besenzone, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda, Castelvetro, Caorso Sede: Via Cavalieri di Vittorio Veneto - Monticelli d'Ongina</p> |
| COC – Centro Operativo Comunale | <ul style="list-style-type: none"> • COC di Lugagnano Val d'Arda - c/o sede COM • COC di Castell'Arquato - Piazza Municipio, 3 • COC di Vernasca - Via Sidoli, 1 • COC di Fiorenzuola d'Arda - c/o sede COM • COC di Alseno - Piazza 25 Aprile, 1 • COC di Cortemaggiore - Piazza Patrioti, 8 • COC di Besenzone - Via Villa, 130 • COC di San Pietro in Cerro - Via Roma, 31 • COC di Villanova sull'Arda - Piazza G. Marocchi, 1 |
| VIGILI DEL FUOCO | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure, 9 • Distaccamento Permanente di Fiorenzuola d'Arda - Viale Prospero Verani, 16 |
| CARABINIERI | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54 • Comando Compagnia di Fiorenzuola d'Arda - Via Europa, 37 • Comando Stazione di Lugagnano Val d'Arda - Strada Provinciale 4 • Comando Stazione di Vernasca - Viale Rimembranze, 7 • Comando Stazione di Castell'Arquato - Via Salvo D'Acquisto, 1 • Comando Stazione di Cortemaggiore - Via G. Matteotti, 1 • Comando Stazione di Villanova sull'Arda - Via Rastelli, 7 |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|---|--|
| 118 / Sanità | <ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Piacenza – Via Anguissola, 5 • Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 • Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo • Pronto Soccorso presidio ospedaliero di Fiorenzuola d'Arda - Via Roma, 29 • Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma |
| CARABINIERI FORESTALI | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2 • Comando Stazione di Castell'Arquato - Via Salvo D'Acquisto, 1 |
| Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza | <ul style="list-style-type: none"> • Sede di Strada Val Nure 11- Piacenza • Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza |

Nelle pagine seguenti si riportano le fruibilità delle strutture operative in base ai 2 scenari di riferimento.

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

| TIPOLOGIA | STRUTTURA OPERATIVA FRUIBILE |
|--|--|
| CCS – Centro Coordinamento Soccorsi | <ul style="list-style-type: none"> • CCS - SOP Prefettura - UTG di Piacenza - Via San Giovanni, 17 Piacenza |
| COM – Centro Operativo Misto | <ul style="list-style-type: none"> • COM di Lugagnano Val d'Arda - Via Bersani, 27 • COM di Fiorenzuola d'Arda - Piazza San Giovanni, 2 • COM di Monticelli - Via Cavalieri di Vittorio Veneto |
| COC – Centro Operativo Comunale | <ul style="list-style-type: none"> • COC di Lugagnano Val d'Arda - c/o sede COM • COC di Castell'Arquato - Piazza Municipio, 3 • COC di Vernasca - Via Sidoli, 1 • COC di Fiorenzuola d'Arda - c/o sede COM • COC di Alseno - Piazza 25 Aprile, 1 • COC di Cortemaggiore - Piazza Patrioti, 8 • COC di Besenzone - Via Villa, 130 • COC di Villanova sull'Arda - Piazza G. Marocchi, 1 |
| VIGILI DEL FUOCO | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure 9 • Distaccamento Permanente di Fiorenzuola d'Arda – Viale Prospero Verani, 16 |
| CARABINIERI | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza – Via Beverora, 54 • Comando Compagnia di Fiorenzuola d'Arda - Via Europa, 37 • Comando Stazione di Lugagnano Val d'Arda - Strada Provinciale 4 • Comando Stazione di Vernasca - Viale Rimembranze, 7 • Comando Stazione di Castell'Arquato -Via Salvo D'Acquisto, 1 • Comando Stazione di Cortemaggiore - Via G. Matteotti, 1 • Comando Stazione di Villanova sull'Arda - Via Rastelli, 7 |
| 118 / Sanità | <ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Piacenza - Via Anguissola, 5 • Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 • Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo • Pronto Soccorso presidio ospedaliero di Fiorenzuola d'Arda - Via Roma, 29 • Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|---|--|
| CARABINIERI FORESTALI | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2 • Comando Stazione di Castell'Arquato - Via Salvo D'Acquisto, 1 |
| Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza | <ul style="list-style-type: none"> • Sede di Strada Val Nure 11- Piacenza • Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza |

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

| TIPOLOGIA | STRUTTURA OPERATIVA FRUIBILE |
|---|---|
| CCS – Centro Coordinamento Soccorsi | CCS - SOP Prefettura - UTG di Piacenza - Via San Giovanni, 17 Piacenza |
| COM – Centro Operativo Misto | <ul style="list-style-type: none"> • COM di Lugagnano Val d'Arda - Via Bersani, 27 • COM di Monticelli - Via Cavalieri di Vittorio Veneto |
| COC – Centro Operativo Comunale | <ul style="list-style-type: none"> • COC di Lugagnano Val d'Arda - c/o sede COM • COC di Castell'Arquato - Piazza Municipio, 3 • COC di Vernasca - Via Sidoli, 1 • COC di Alseno - Piazza 25 Aprile, 1 • COC di Villanova sull'Arda - Piazza G. Marocchi, 1 |
| VIGILI DEL FUOCO | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza – Strada Val Nure 9 |
| CARABINIERI | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza – Via Beverora, 54 • Comando Stazione di Vernasca - Viale Rimembranze, 7 • Comando Stazione di Villanova sull'Arda - Via Rastelli, 7 |
| 118 / Sanità | <ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Piacenza - Via Anguissola, 5 • Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15 • Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo • Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma |
| CARABINIERI FORESTALI | <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2 |
| Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza | <ul style="list-style-type: none"> • Sede di Strada Val Nure 11- Piacenza • Magazzino di Via Pennazzi 17 - Piacenza |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

| FUNZIONE DI SUPPORTO | | ENTE |
|----------------------|---|--|
| F1 | Tecnico-Scientifica | Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (ARSTPC) |
| | | AIPO |
| | | Consorzio di Bonifica di Piacenza |
| | | Provincia di Piacenza |
| | Pianificazione | Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| F2 | Soccorso Sanitario Urgente | Centrale Operativa 118 Parma |
| | | Emergenza Territoriale 118 Piacenza |
| | Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria | AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica |
| | Coordinamento ospedali | AUSL di Piacenza - Presidio ospedaliero provinciale |
| F3 | Mass-media e informazione | Agenzia STPC/Prefettura - UTG di Piacenza |
| F4 | Volontariato | Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza |
| | | ANPAS |
| | | CRI |
| F5 | Materiali e Mezzi | Agenzia STPC |
| F6 | Trasporto, Circolazione e Viabilità | Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture e LL.PP. |
| | | ANAS |
| F7 | Telecomunicazioni | Telecom S.p.A. Piacenza |
| F8 | Servizi Essenziali | Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | | |
|------------|---|--|
| F9 | Censimento danni a persone e cose | Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza |
| | | Agenzia STPC |
| F10 | Strutture Operative S.a.R. | Questura di Piacenza |
| | | Comando Provinciale dei Carabinieri di Piacenza |
| | | Comando Provinciale Guardia di Finanza |
| | | Sezione Polizia Stradale |
| F11 | Enti Locali | Provincia di Piacenza |
| | | Comuni interessati |
| F12 | Materiali Pericolosi | Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza |
| | | AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica |
| | | ARPAE - Sede di Piacenza |
| F13 | Assistenza alla popolazione | Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza |
| | | CRI |
| | | ANPAS |
| F14 | Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi | Prefettura - UTG di Piacenza |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Allegato 6. Aree logistiche per l'emergenza

Sono state individuate alcune aree logistiche anche nel Comune di Cadeo (Loc. Roveleto), esterno all'area interessata dalla Diga di Mignano, come aree a potenziale supporto della popolazione e del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

| COC DI RIFERIMENTO | AREE LOGISTICHE |
|----------------------------------|--|
| COC di Alseno | <p>Aree di Ammassamento: Piazzale Conad di Via Emilia parmense, aree verdi e impianti sportivi di Via Manzoni</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Comunale - Via Emilia Ovest</p> <p>Aree di Accoglienza Coperta: Palazzetto Sport - Via Cavour, scuola media di Via Dante Alighieri, 1</p> <p>Aree di Attesa: Palazzetto dello Sport - Via C. Cavour, parcheggio di Via Giovanni XXIII - Loc. Lusurasco</p> |
| COC di Besenzone | <p>Area di Ammassamento: Piazza della Repubblica</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo da Calcio Parrocchiale - Via Villa, 59</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Scuola elementare - Via Castello, 94</p> <p>Area di Attesa: Piazza della Repubblica</p> |
| COC di Castell'Arquato | <p>Aree di Ammassamento: Aree adiacenti Loc. Martella di Via Provinciale della Val d'Arda, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo</p> <p>Aree di Accoglienza Scoperta: Area prativa Parcheggio "Scartazzini" tra Via A. Scarpa e Via L. Illica, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo, Piazzale del cimitero di Strada di Circonvallazione - Via Antonio Vassalli</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto dello Sport di Castell'Arquato - Via C. Colla</p> <p>Aree di Attesa: Cortile scuola media - Via Pontenuovo, Distributore Q8 Loc. bivio San Lorenzo</p> |
| COC di Cortemaggiore | <p>Aree di Ammassamento: Piazza Maffeo da Como, parcheggi dell'area artigianale di Via Pirandello, parcheggi dell'area artigianale di Via Martiri</p> <p>Aree di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo - Via M. Boni Brighenti, Parcheggi Area artigianale Via Martiri delle Foibe</p> <p>Aree di Accoglienza Coperta: ONARMO - Via Brighenti, Scuola primaria "Pietro Gandolfi" di Via Torricella, 3</p> <p>Area di Attesa: Piazza del Municipio</p> |
| COC di Fiorenzuola d'Arda | <p>Area di Ammassamento: Parcheggio "Cappuccini" - Via J.F. Kennedy</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Zona Sportiva Sud - Via Barani</p> <p>Aree di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico - Viale Matteotti 62-64, palestra delle Scuole medie di Via San Bernardo da Chiarava</p> <p>Aree di Attesa: Piazza Mercatali 1 e 2 - Piazza Cavour lato ovest, Area verde San Protaso Loc. San Protaso</p> |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|------------------------------------|--|
| COC di Lugagnano Val d'Arda | <p>Area di Ammassamento: "Parcheggio Vanessa" - Via Piacenza</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Piazza Casana</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto - Via F. Turati, 1</p> <p>Area di Attesa: Piazza Casana</p> |
| COC di San Pietro in Cerro | <p>Area di Ammassamento: Parcheggio dei servizi sportivi in Loc. Polignano - Via Caorsana</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Area feste/Parco Comunale Barattieri – angolo Via Roma-Via Marconi</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Palazzo Barattieri e Scuola Elementare - Via Roma</p> <p>Area di Attesa: Piazza del Municipio</p> |
| COC di Vernasca | <p>Aree di Ammassamento: Parcheggio Capoluogo di Piazza Vittoria, Centro sportivo di Via Mazzoni</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo - Via Mazzoni</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico - Via Roma</p> <p>Area di Attesa: Piazza Vittoria</p> |
| COC di Villanova | <p>Area di Ammassamento: Piazza G. Marocchi, 1 ed area prospiciente</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Soarza - Via XXV Aprile</p> <p>Aree di Accoglienza Coperta: Asilo Infantile "Caduti in Guerra" - Via Martiri Libertà, Ex-asilo nido "L. Picasso" e aree adiacenti - Via L. Picasso Ratto, 9</p> <p>Aree di Attesa: Cortile Chiesa S. Agata, Piazzale Magazzino comunale - zona industriale, Cortile Scuola Materna "Asilo Caduti in Guerra" - Via Martiri della Libertà, 1</p> |
| COC di Cadeo | <p>Area di Ammassamento: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Tensostruttura centro sportivo di Via della Liberazione</p> |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Nelle successive tabelle si riportano le sopraelencate aree logistiche di supporto fruibili nel caso si verifichino i 2 scenari di riferimento:

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

| COC DI RIFERIMENTO | AREE LOGISTICHE FRUIBILI (in caso di massimo rilascio degli scarichi) |
|------------------------------------|---|
| COC di Alseno | <p>Area di Ammassamento: Piazzale Conad di Via Emilia parmense, aree verdi e impianti sportivi di Via Manzoni</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Comunale - Via Emilia Ovest</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto Sport - Via Cavour, scuola media di Via Dante Alighieri, 1</p> <p>Area di Attesa: Palazzetto dello Sport - Via C. Cavour, parcheggio di Via Giovanni XXIII - Loc. Lusurasco</p> |
| COC di Besenzone | <p>Area di Ammassamento: Piazza della Repubblica</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo da Calcio Parrocchiale – Via Villa, 59</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Scuola elementare – Via Castello, 94</p> <p>Area di Attesa: Piazza della Repubblica</p> |
| COC di Castell'Arquato | <p>Area di Ammassamento: Aree adiacenti Loc. Martella di Via Provinciale della Val d'Arda, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo sportivo – Via Campo Sportivo, Area prativa Parcheggio "Scartazzini" tra Via A. Scarpa e Via L. Illica, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo, Piazzale del cimitero di Strada di Circonvallazione - Via Antonio Vassalli</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto dello Sport di Castell'Arquato – Via C. Colla</p> <p>Area di Attesa: Cortile scuola media - Via Pontenuovo, Distributore Q8 Loc. bivio San Lorenzo</p> |
| COC di Cortemaggiore | <p>Area di Ammassamento: Piazza Maffeo da Como, parcheggi dell'area artigianale di Via Pirandello, parcheggi dell'area artigianale di Via Martiri</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Parcheggi Area artigianale Via Martiri delle Foibe,</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Ex ONARMO - Via Brighenti</p> <p>Area di Attesa: Piazza del Municipio</p> |
| COC di Fiorenzuola d'Arda | <p>Area di Ammassamento: Parcheggio "Cappuccini" - Via J.F. Kennedy</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Zona Sportiva Sud - Via Barani</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico - Viale Matteotti 62-64, palestra delle Scuole medie di Via San Bernardo da Chiarava</p> <p>Area di Attesa: Piazza Mercatali 1 e 2 – Piazza Cavour lato ovest, Area verde San Protaso Loc. San Protaso</p> |
| COC di Lugagnano Val d'Arda | <p>Area di Ammassamento: "Parcheggio Vanessa" - Via Piacenza</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Piazza Casana</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto - Via F. Turati, 1</p> <p>Area di Attesa: Piazza Casana</p> |
| COC di San Pietro in Cerro | <p>Area di Ammassamento: Parcheggio dei servizi sportivi in Loc. Polignano – Via Caorsana</p> |

Regione Emilia-Romagna
 Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|-----------------------------------|--|
| COC di Vernasca | <p>Area di Ammassamento: Parcheggio Capoluogo di Piazza Vittoria, Centro sportivo di Via Mazzoni</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo- Via Mazzoni</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico -Via Roma</p> <p>Area di Attesa: Piazza Vittoria</p> |
| COC di Villanova sull'Arda | <p>Area di Ammassamento: Piazza G. Marocchi, 1 ed area prospiciente</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Soarza Via XXV Aprile</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Asilo Infantile "Caduti in Guerra" - Via Martiri Libertà, Ex-asilo nido L. Picasso e aree adiacenti - Via L. Picasso Ratto, 9</p> <p>Area di Attesa: Cortile Chiesa S. Agata, Piazzale Magazzino comunale – zona industriale, Cortile Scuola Materna "Asilo Caduti in Guerra" - Via Martiri della Libertà, 1</p> |
| COC di Cadeo | <p>Area di Ammassamento: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Tensostruttura centro sportivo di Via della Liberazione</p> |

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

| COC DI RIFERIMENTO | AREE LOGISTICHE FRUIBILI (in caso di collasso) |
|----------------------------------|---|
| COC di Alseno | <p>Area di Ammassamento: Piazzale Conad di Via Emilia parmense, aree verdi e impianti sportivi di Via Manzoni</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Comunale - Via Emilia Ovest</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto Sport - Via Cavour, scuola media di Via Dante Alighieri, 1</p> <p>Area di Attesa: Palazzetto dello Sport - Via C. Cavour</p> |
| COC di Besenzone | - nessuna area |
| COC di Castell'Arquato | <p>Area di Ammassamento: Aree adiacenti Loc. Martella di Via Provinciale della Val d'Arda, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo</p> <p>Area di Accoglienza Scoperta: Campo sportivo – Via Campo Sportivo, Area prativa Parcheggio "Scartazzini" tra Via A. Scarpa e Via L. Illica, parcheggio n.3 di Via Pontenuovo, Piazzale del cimitero di Strada di Circonvallazione - Via Antonio Vassalli</p> <p>Area di Accoglienza Coperta: -</p> <p>Area di Attesa: Distributore Q8 Loc. bivio San Lorenzo</p> |
| COC di Cortemaggiore | <p>Area di Ammassamento: Piazza Maffeo da Como, parcheggi dell'area artigianale di Via Pirandello, parcheggi dell'area artigianale di Via Martiri</p> |
| COC di Fiorenzuola d'Arda | <p>Area di Attesa: Area verde San Protaso Loc. San Protaso</p> |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | |
|------------------------------------|--|
| COC di Lugagnano Val d'Arda | Area di Accoglienza Scoperta: Piazza Casana Area di Accoglienza Coperta: Palazzetto - Via F. Turati, 1 Area di Attesa: Piazza Casana |
| COC di San Pietro in Cerro | Area di Ammassamento: Parcheggio dei servizi sportivi in Loc. Polignano – Via Caorsana |
| COC di Vernasca | Area di Ammassamento: Parcheggio Capoluogo di Piazza Vittoria, Centro sportivo di Via Mazzoni Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo- Via Mazzoni Area di Accoglienza Coperta: Edificio Scolastico -Via Roma Area di Attesa: Piazza Vittoria |
| COC di Villanova sull'Arda | Area di Ammassamento: Piazza G. Marocchi, 1 ed area prospiciente Area di Accoglienza Scoperta: Campo Sportivo Soarza Via XXV Aprile Area di Accoglienza Coperta: Asilo Infantile "Caduti in Guerra" - Via Martiri Libertà, Ex-asilo nido L. Picasso e aree adiacenti - Via L. Picasso Ratto, 9 Area di Attesa: Cortile Scuola Materna "Asilo Caduti in Guerra" - Via Martiri della Libertà, 1 |
| COC di Cadeo | Area di Ammassamento: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione Area di Accoglienza Scoperta: Impianti sportivi e aree pavimentate di Via Liberazione Area di Accoglienza Coperta: Tensostruttura centro sportivo di Via della Liberazione |

**Allegato 7.
Materiali e mezzi**

| TIPOLOGIA | MEZZI DISPONIBILI | DETENTORE |
|-----------------------------------|---|--|
| Mezzi Fuoristrada | 2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 1 Land-Rover 110 (Rnre-Cer-Pc) | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Autocarri | 1 Autocarri Cassonati ...Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 6 posti cassonato Mercedes Sprint 2 Autocarri Pulmini 9 posti Mercedes Sprint 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Cassonato 5 posti Mitsubishi L200 (Omega) 1 Pulmino Ford Transit (Lupi) 1 Pulmino furgonato 3 posti Iveco (Sommozzatori) 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner per telecomunicazioni) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Motopompe | 8 Motopompe 4 Elettropompe 2 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Generatori/ Torri faro | 5 Gruppo elettrogeno 4 Torre faro | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Moduli specialistici | 2 modulo bagno 1 modulo docce 2 Container per magazzino 2 Container per stoccaggio 2 Container per materiale cucina 1 Container con 50 letti con effetti elettrici | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |

Regione Emilia-Romagna

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

| | | |
|-------------------------------|---|--|
| | 1 modulo ufficio 1 cucina mobile 1 modulo carrellato PMA 1 Tensostruttura per Mensa | |
| Carrelli appendice | 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rnrcer) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Tende | 1 Tenda Mensa 2 tende gonfiabili posti xx | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Imbarcazioni | Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special) | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |
| Insacatrice | 1 Tramoggia insacatrice | Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza |

**Allegato 8.
Cartografia**

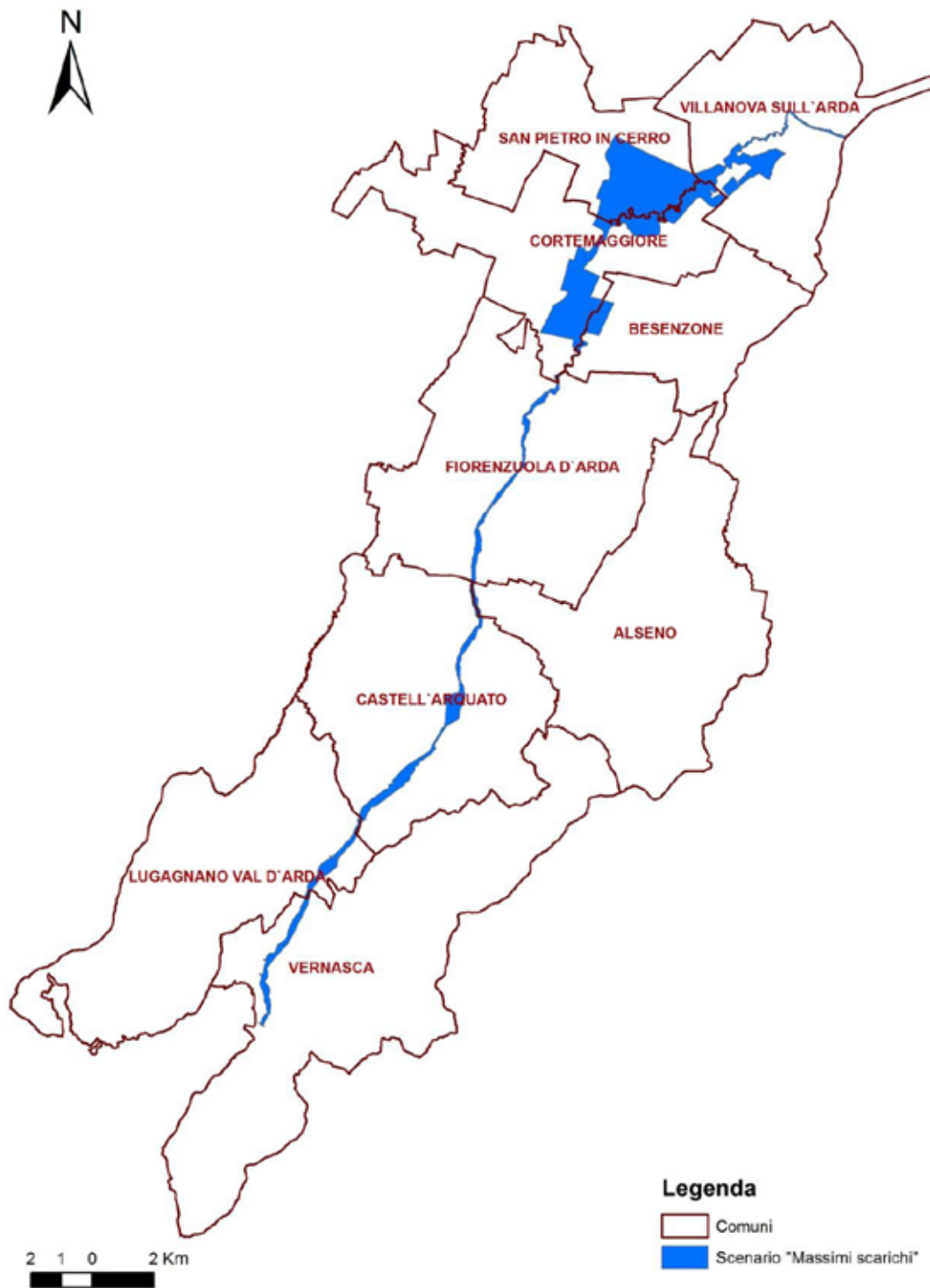
Tabella riepilogativa delle cartografie allegate

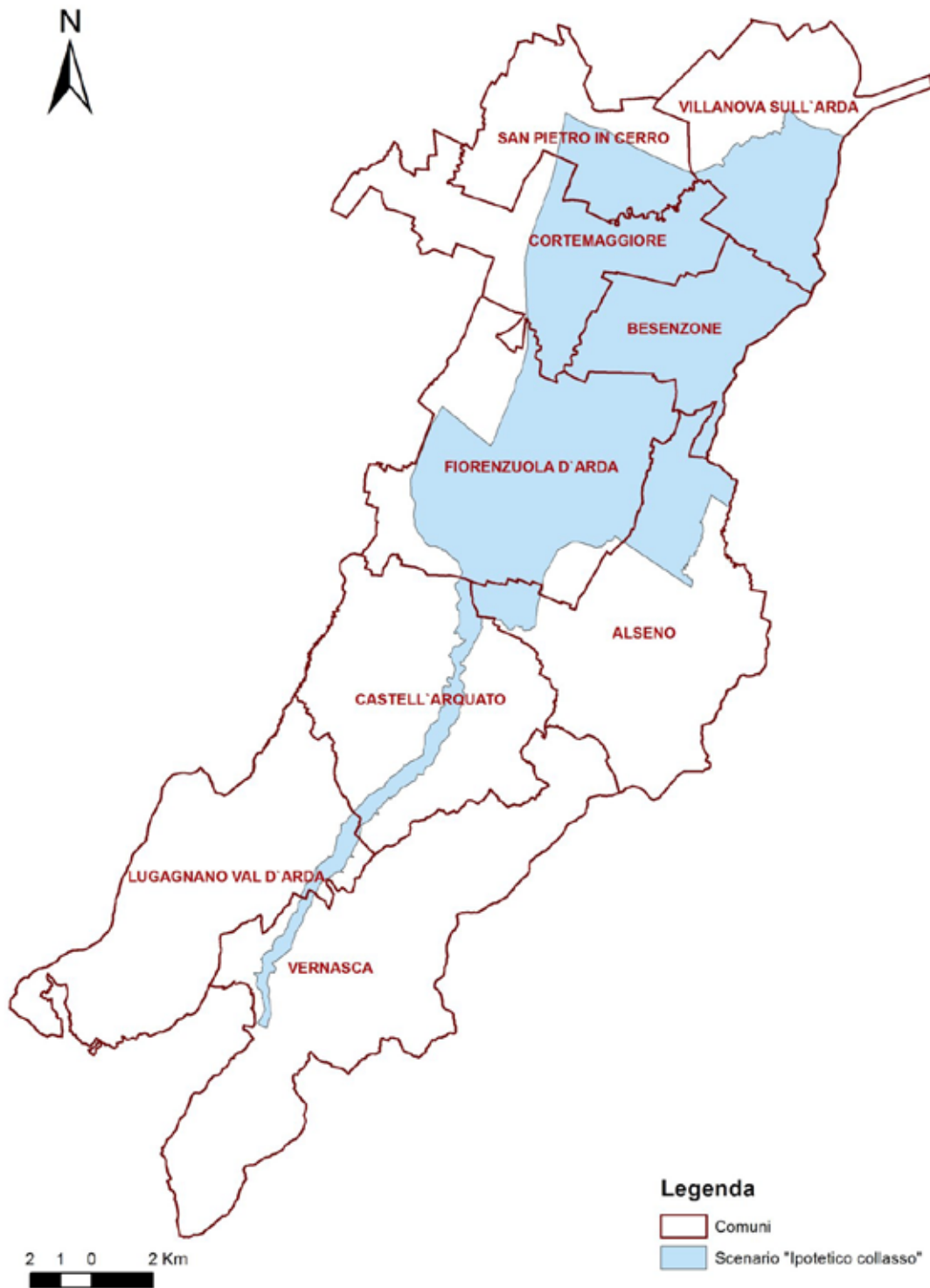
| CARTA | COMUNI | SCALA | FORMATO STAMPA | ELEMENTI RAPPRESENTATI |
|--|---|-----------|----------------|---|
| Area di piano e scenario di massima portata degli scarichi | Tutti | 1:200.000 | A4 | Limiti comunali e scenario di esondazione |
| Area di piano e scenario di ipotetico collasso | Tutti | 1:200.000 | A4 | Limiti comunali e scenario di esondazione |
| Comuni del COM di Lugagnano Val D'Arda* | Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Castell'Arquato | 1:25.000 | A0 | Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6 |
| Comuni del COM di Fiorenzuola d'Arda* | Fiorenzuola d'Arda, Alseno | 1:25.000 | A0 | Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6 |
| Comuni del COM di Monticelli d'Ongina* | Cortemaggiore, Besenzone, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda | 1:25.000 | A0 | Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6 |
| Generale | Tutti | 1:50.000 | A0 | Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6, escluse le scuole |
| Strutture operative con sede a Piacenza | Piacenza | 1:20.000 | A4 | CCS-Prefettura UTG di Piacenza, sede del Coordinamento provinciale del Volontariato di PC |

*limitatamente a quelli interessati dalla Diga di Mignano

Regione Emilia-Romagna
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

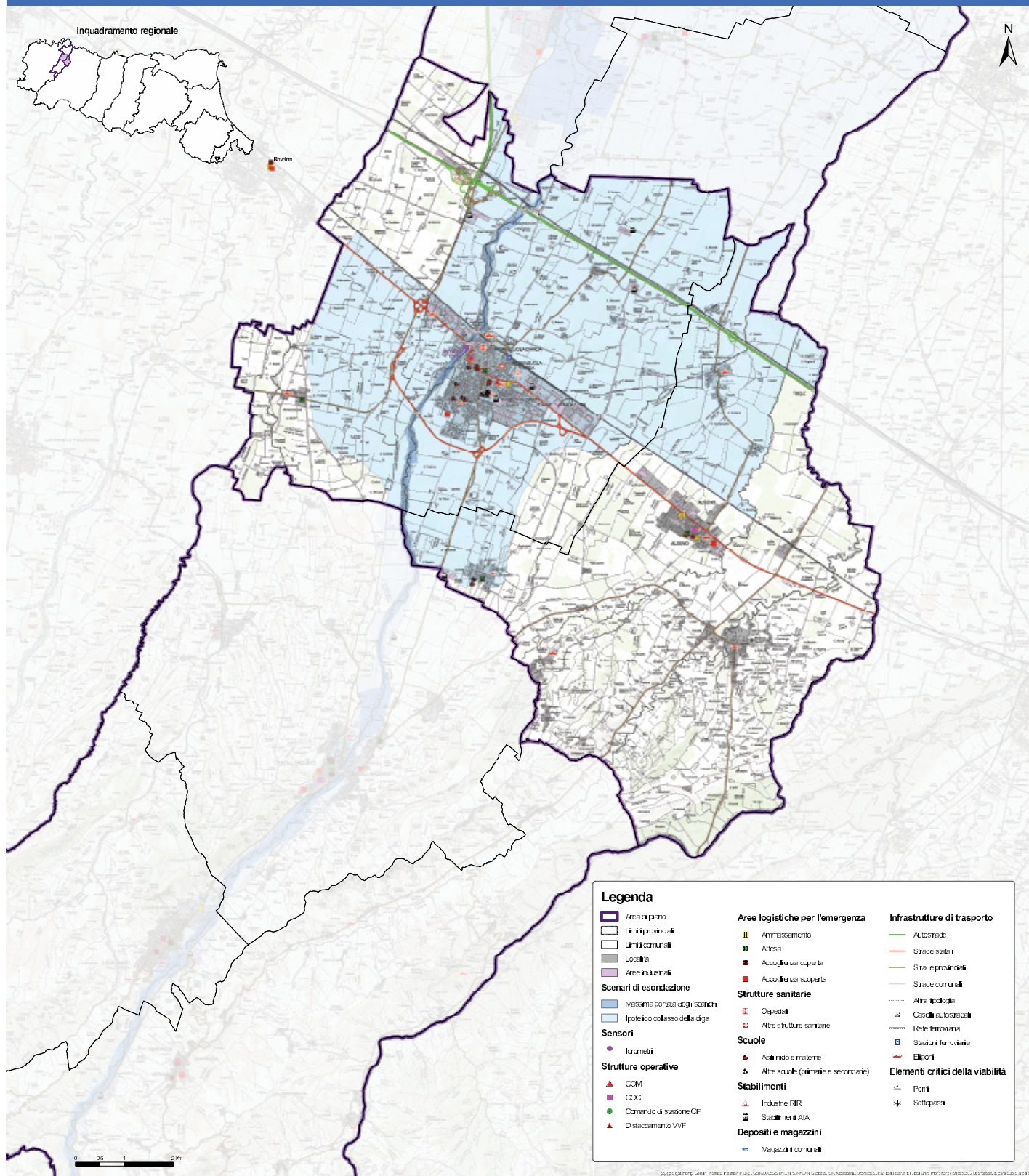


SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO



Piano di emergenza diga (PED) Diga di Mignano

Comuni di Alseno e Fiorenzuola d'Arda
(COM Fiorenzuola d'Arda)



CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

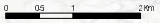
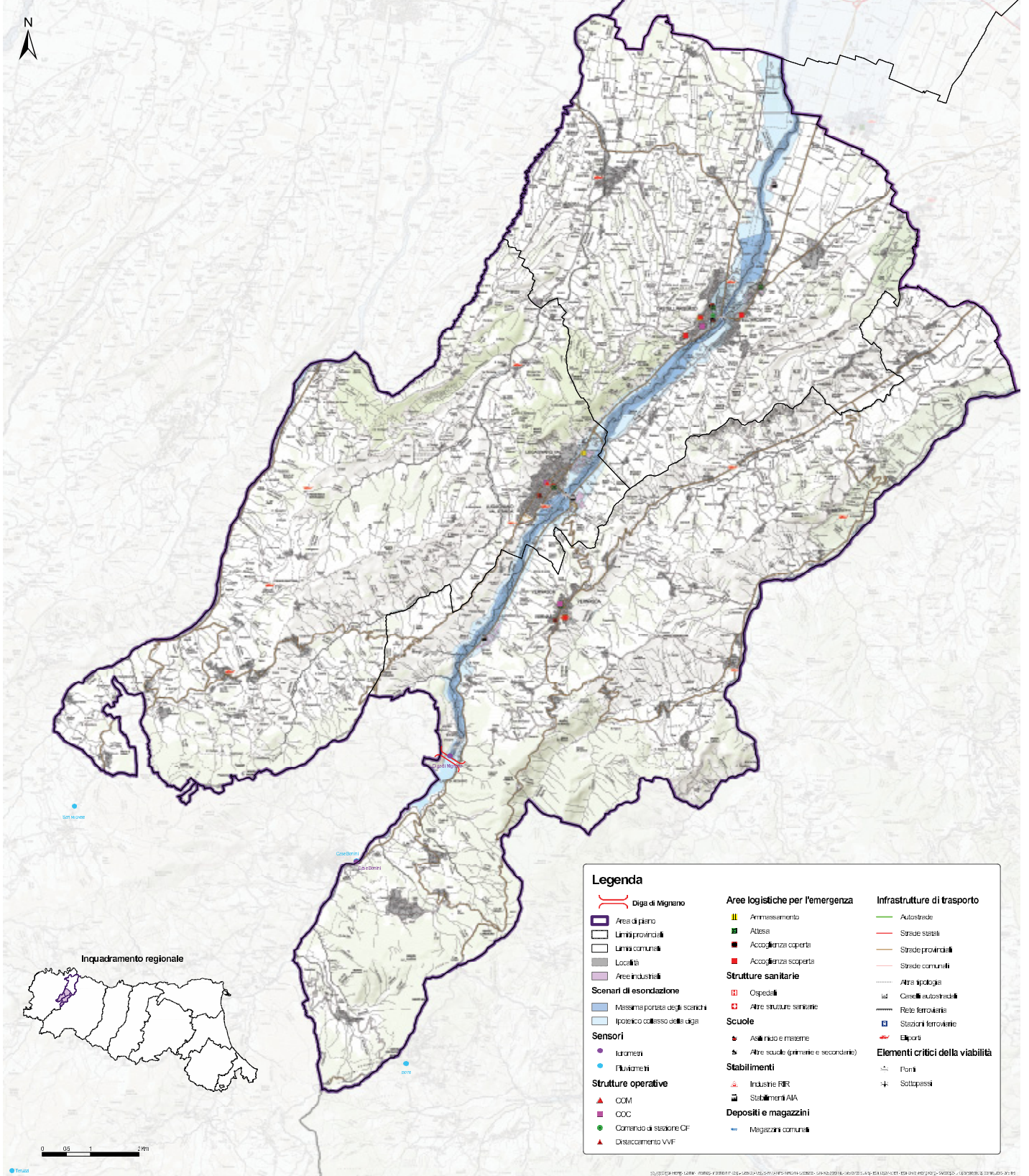
aprile 2018

SCALA 1:25.000



Piano di emergenza diga (PED) Diga di Mignano

Comuni di Vernasca, Lugagnano Val d'Arda e Castell'Arquato
(COM Lugagnano Val d'Arda)



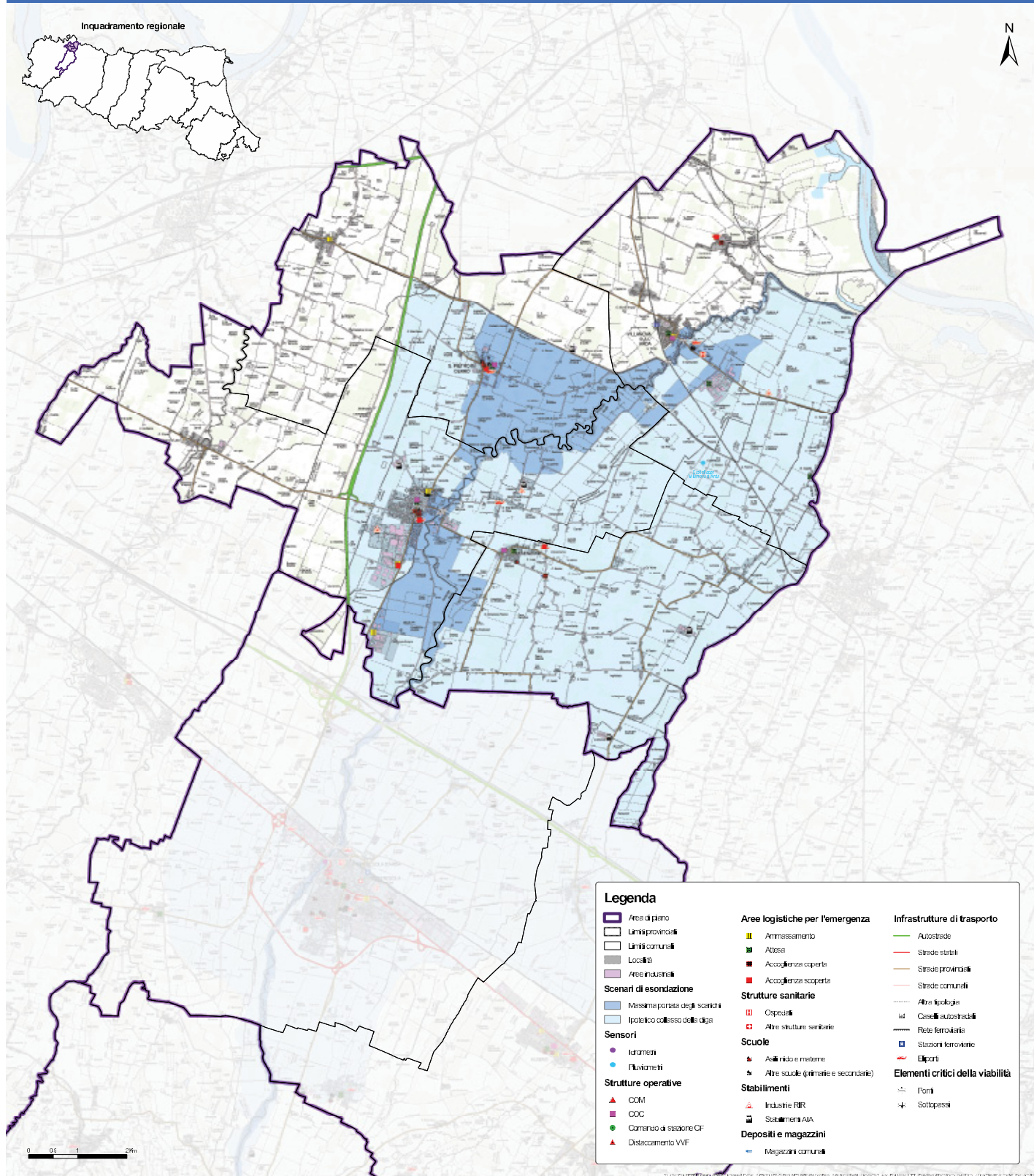
| Legenda | | |
|----------------------------------|--------------------------------------|--|
| | Diga di Mignano | |
| | Area di piano | |
| | Limiti provinciali | |
| | Limiti comunali | |
| | Località | |
| | Aree industriali | |
| Scenari di esondazione | | |
| | Massima portata degli scarichi | |
| | Ipotetico collasso della diga | |
| Sensori | | |
| | Idrometri | |
| | Piuvometri | |
| Strutture operative | | |
| | COM | |
| | COC | |
| | Comando di stazione CF | |
| | Distaccamento VVF | |
| Aree logistiche per l'emergenza | | |
| | Ammassamento | |
| | Attese | |
| | Accoglienza coperta | |
| | Accoglienza scoperta | |
| Strutture sanitarie | | |
| | Ospedali | |
| | Altre strutture sanitarie | |
| Scuole | | |
| | Asili nido e materne | |
| | Altre scuole (primarie e secondarie) | |
| Stabilimenti | | |
| | Industrie RIR | |
| | Stabilimenti AIA | |
| Depositi e magazzini | | |
| | Magazzini comunali | |
| Infrastrutture di trasporto | | |
| | Autosignore | |
| | Strade statali | |
| | Strade provinciali | |
| | Strade comunali | |
| | Altra tipologia | |
| | Autosignore | |
| | Rete ferroviarie | |
| | Stazioni ferroviarie | |
| | Porti | |
| Elementi critici della viabilità | | |
| | Ponti | |
| | Sottopassi | |

Elaborazione: Studio Territorio & Ambiente - Studio & Servizi di Ingegneria - Studio & Servizi di Ingegneria - Studio & Servizi di Ingegneria - Studio & Servizi di Ingegneria - Studio & Servizi di Ingegneria - Studio & Servizi di Ingegneria - Studio & Servizi di Ingegneria - Studio & Servizi di Ingegneria - Studio & Servizi di Ingegneria



Piano di emergenza diga (PED) Diga di Mignano

Comuni di Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro
e Villanova d'Arda (COM Monticelli d'Ongina)



CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

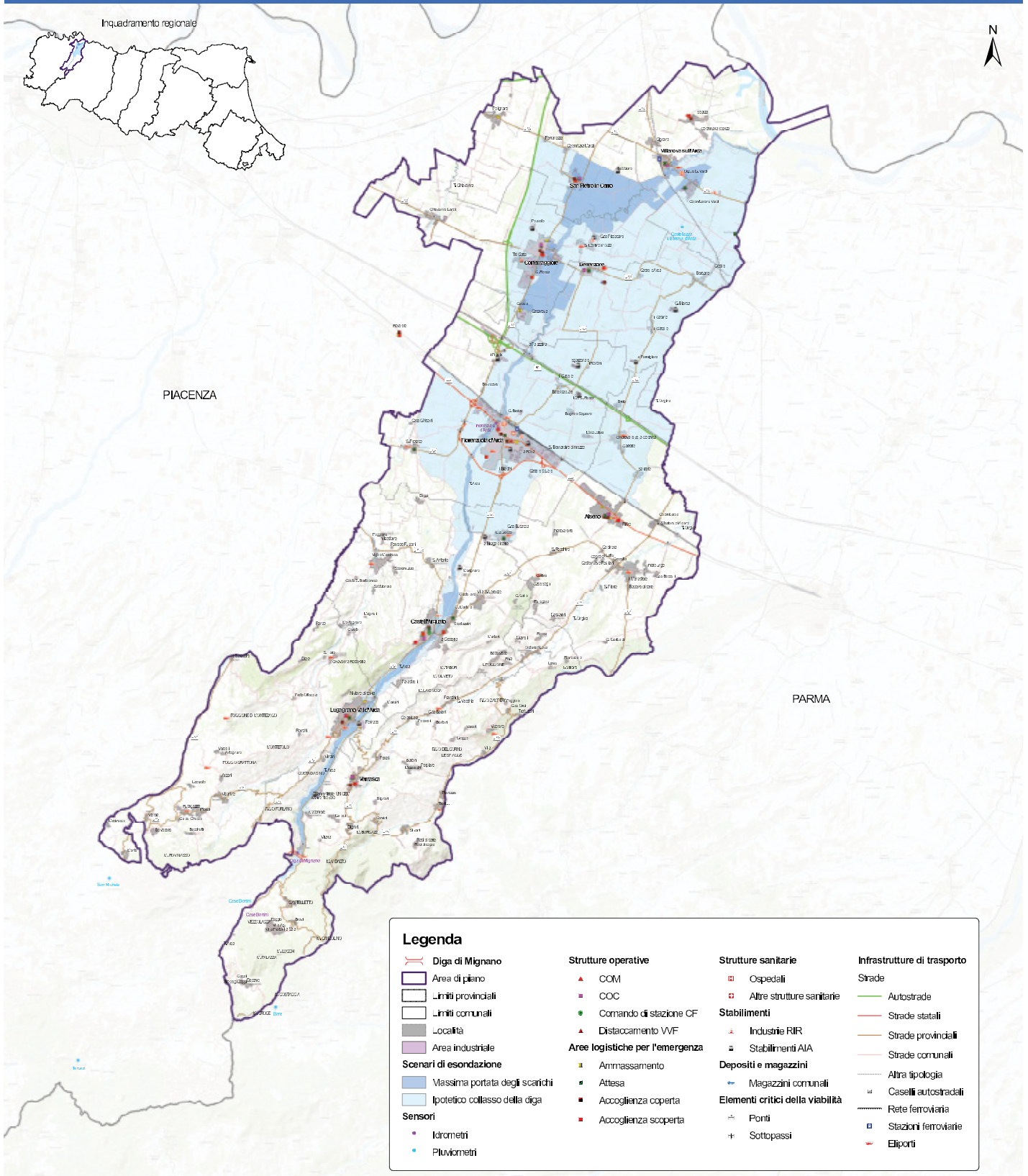
RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

aprile 2018

SCALA 1:25.000



Piano di emergenza diga (PED) Diga di Mignano



Fonte: EMER, Coni - Anon - Inesi/57, Coni - ZUCCHETTI/57, IRCA - Sordani - GI - Kazdani - Sordani - Sava - Di - Ban - VET - Ed. DINO MENDELLO - Padova - J. Ippoliti & con - B. - 2011 - 2017 (2017)

CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

aprile 2018

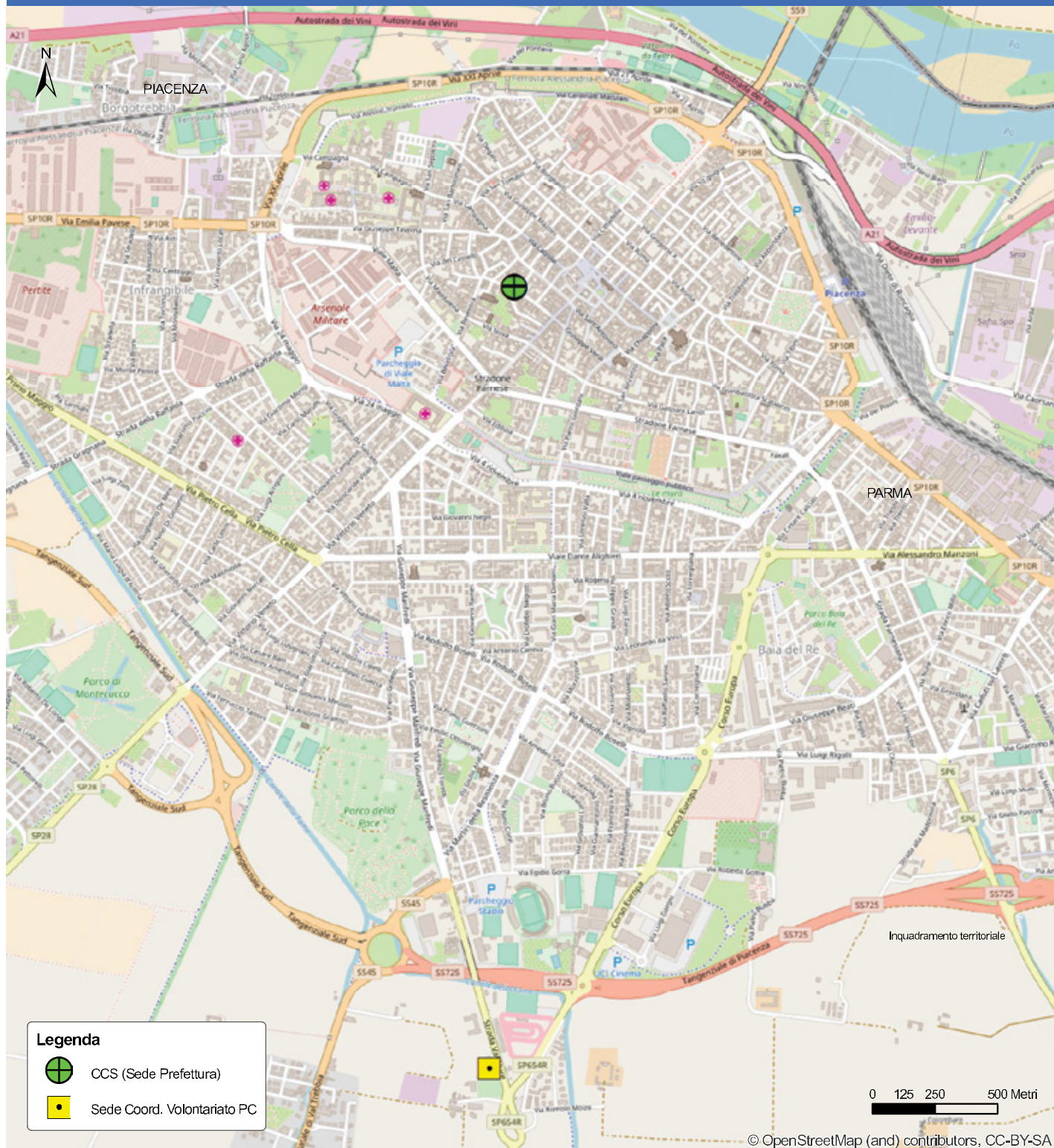
SCALA 1:50.000



PIACENZA

Regione Emilia-Romagna

Strutture operative provinciali



CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

Piano di emergenza diga (PED)

Diga di Mignano

aprile 2018

SCALA 1:20.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2018, N. 751

Ratifica del "Patto per l'insediamento di un Centro integrato del soccorso all'interno del complesso all'invaso del fiume Conca" sottoscritto in data 15 maggio 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 ed in particolare l'art. 15, che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria per il 2007) il quale prevede che "Per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i Prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli Enti Locali. Per le contribuzioni del presente comma non si applica l'articolo 1, comma 46, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266";

Visto l'art. 6 bis del Decreto Legge 14 agosto 2013 n. 93 convertito con modificazione nella legge 15 ottobre 2013, n.119 concernente "Accordi territoriali di sicurezza integrata per lo sviluppo" che prevede

1. "Per le aree interessate da insediamenti produttivi o da infrastrutture logistiche ovvero da progetti di riqualificazione e riconversione di siti industriali o commerciali dismessi o da progetti di valorizzazione dei beni di proprietà pubblica o da altre iniziative di sviluppo territoriale, gli accordi tra il Ministero dell'interno e le regioni e gli enti locali, stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono prevedere la contribuzione di altri enti pubblici, anche non economici, e di soggetti privati, finalizzata al sostegno strumentale, finanziario e logistico delle attività di promozione della sicurezza dei cittadini, del controllo del territorio e del soccorso pubblico. Per le predette contribuzioni non si applica l'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

2. Gli accordi di cui al comma 1 possono anche prevedere, ai fini del contenimento della spesa, forme di ottimizzazione delle modalità di impiego dei mezzi strumentali delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per le quali è consentito, anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia di contabilità pubblica e comunque nel rispetto della legge 9 luglio 1990, n. 185, il ricorso alla permuta di materiali o di prestazioni. In tal caso, l'accordo è soggetto a specifica autorizzazione del Ministero dell'interno, rilasciata d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli da 569 a 574 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e successive modificazioni. In caso di accordi tra enti pubblici, anche non economici, la permuta può prevedere anche la cessione diretta di beni di proprietà pubblica in cambio di prestazioni o di finanziamenti volti alla ristrutturazione di altri beni di proprietà pubblica destinati a presidi di polizia. Restano fermi i controlli di regolarità amministrativa e contabile previsti dalle norme vigenti. Con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3,

della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definite ulteriori modalità attuative del presente comma, nonché individuate eccezionali esigenze per le quali può essere altresì consentito il ricorso alla predetta permuta.

3. Relativamente alle aree di cui al comma 1, il prefetto può assumere iniziative volte alla semplificazione e all'accelerazione della conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza degli enti pubblici interessati, anche indirettamente, alla realizzazione dei progetti di sviluppo territoriale. Ove riguardino beni di proprietà pubblica, gli accordi di cui al presente articolo sono conclusi d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.";

Vista la Legge Regionale n. 21 del 21 dicembre 2012 di disciplina delle modalità di esercizio associato delle funzioni dei Comuni, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali tra le quali la Protezione Civile, e individuazione, tra l'altro, della dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali;

Considerato:

a) che l'attuale sede del distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco di Cattolica, operante ormai con un organico completo di 28 unità che assicurano i quattro turni di servizio sulle 24 ore, è ubicato all'interno di un immobile di proprietà comunale che non risulta più adeguato per la mancanza sia di spazi per formazione ed addestramento che di ambienti per il ricovero delle attrezzature;

b) che nel nuovo documento di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stata confermata la strategicità del Distaccamento di Cattolica che oltre ad operare nel territorio di ben 13 Comuni della Provincia di Rimini (Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montescudo-Monte Colombo, Montegrolfo, Montefiore Conca, Morciano di Romagna, Riccione, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano) effettua interventi di soccorso nei comuni della limitrofa provincia di Pesaro Urbino (Gabicce, Gradara, Tavullia, etc.);

c) che il territorio, caratterizzato da una popolazione residente di oltre 112.000 abitanti, manifesta da tempo l'esigenza che venga realizzato un centro di coordinamento delle eventuali emergenze di protezione civile che si dovessero verificare nell'ambito del comprensorio del Conca, con particolare riferimento alla stagione estiva durante la quale le presenze lungo i soli comuni rivieraschi superano i 2 milioni di persone;

d) che la conferenza dei Sindaci dell'ambito locale Riviera del Conca, composta dai Comuni di Cattolica (Delibera C.C. n. 13 del 31/3/2016), Coriano (Delibera C.C. n. 77 del 29/11/2016), Misano Adriatico (Delibera C.C. n. 3 del 3/3/2016), Riccione (Delibera C.C. n. 3 del 29/2/2016) e San Giovanni in Marignano (Delibera C.C. n. 3 del 6/2/2016), ha valutato favorevolmente la possibilità di associare la funzione Protezione Civile attraverso l'istituzione di un Ufficio Associato e di un Centro Operativo Intercomunale che si inserisce perfettamente nel quadro di riordino territoriale delle funzioni comunali di protezione civile che prevedono l'accorpamento dei Centri Operativi;

Considerata la disponibilità manifestata dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni soci della Società S.I.S. e da Romagna Acque, che sono comproprietarie di un complesso immobiliare all'invaso del Fiume Conca, di destinare alcuni edifici attualmente liberi e dei relativi spazi esterni per l'insediamento del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Cattolica, e del Centro Operativo Intercomunale della Riviera del Conca;

Vista l'“Intesa preliminare per l'insediamento di un centro integrato di soccorso all'interno del complesso immobiliare presso l'invaso del fiume Conca – Diga del Conca “ sottoscritta in data 21 dicembre 2015 dalla Prefettura di Rimini, dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Unione dei Comuni della Val Conca, dalle amministrazioni comunali di Cattolica, San Giovanni Marignano, Riccione, Misano Adriatico, dalla Croce Rossa Italiana – Comitato Locale APS CRI Cattolica Morciano, dalla S.I.S. Società Italiana Servizi spa, da Romagna Acque Società delle Fonti spa, mediante la quale veniva manifestato l'impegno ad una cooperazione interistituzionale per l'elaborazione di un progetto di fattibilità tecnica e finanziaria, volto alla realizzazione di un centro integrato del soccorso all'interno del complesso immobiliare presso l'invaso del fiume Conca, comprendente la sede del distacco dei Vigili del Fuoco di Cattolica, il Comitato Locale della Croce Rossa di Cattolica e Morciano, e la sede del Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile dell'ambito della Riviera del Conca;

Tenuto conto del conseguente lavoro svolto dal tavolo tecnico, composto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini, dal Responsabile del Servizio Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni aderenti all'Ambito Riviera del Conca, dalla Società Romagna Acque e dalla Società Italiana Servizi, istituito sotto la regia della Prefettura di Rimini e teso a verificare le condizioni tecniche per la fattibilità del progetto per l'insediamento del Centro Integrato di Soccorso all'interno del complesso immobiliare presso l'invaso del fiume Conca - diga del Conca;

Preso atto dell'avvenuta bonifica dell'edificio denominato “reattivi” destinato ai Vigili del Fuoco, effettuata da parte della S.I.S. S.p.A. e prevista dall'Intesa Preliminare sottoscritta in data 21 dicembre 2015;

Riconosciuta la rilevante utilità della realizzazione del summenzionato Centro Integrato del Soccorso, connessa all'effettivo potenziamento delle strutture operative del sistema di protezione civile regionale, in un ambito territoriale fortemente antropizzato anche per importanti insediamenti industriali, artigianali e turistici;

Visto il “Patto per l'insediamento di un Centro Integrato del Soccorso all'interno del complesso all'invaso del Fiume Conca” allegato alla presente deliberazione, sottoscritto in data 15 maggio 2018 dalla Prefettura di Rimini, dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Unione dei Comuni della Val Conca, dalle amministrazioni comunali di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, Coriano, San Giovanni Marignano, da Romagna Acque Società delle Fonti spa, dalla S.I.S. Società Italiana Servizi spa, finalizzato all'attivazione di un progetto di cooperazione interistituzionale volto a realizzare l'insediamento di un Centro Integrato del Soccorso all'interno del complesso all'invaso del fiume Conca, comprendente la sede del distacco dei Vigili del Fuoco di Cattolica e la sede del Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni aderenti all'Ambito Riviera del Conca;

Rilevato che la sottoscrizione del predetto Patto impegna la Regione Emilia-Romagna a partecipare al cofinanziamento degli interventi necessari per l'adeguamento funzionale degli edifici destinati ad ospitare la sede del nuovo Centro Operativo Intercomunale, ivi inclusi i lavori derivanti dalla separazione degli impianti comuni del complesso, per la fornitura di energia elettrica, gas ad uso riscaldamento ed acqua ad uso idrico sanitario;

Dato atto pertanto che a seguito della sottoscrizione del predetto Patto, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, si rende necessario procedere alla ratifica del medesimo da parte della Giunta regionale;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione – aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 2020”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”

- la propria deliberazione n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1129 del 24 luglio 2017 ad oggetto “Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto: “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna competente per materia Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di riconoscere la rilevante utilità della realizzazione del Centro Integrato del Soccorso presso l'invaso del fiume Conca, connessa all'effettivo potenziamento delle strutture operative del sistema di protezione civile regionale, in un ambito territoriale fortemente antropizzato anche per importanti insediamenti industriali, artigianali e turistici;

2. di ratificare il “Patto per l’insediamento di un Centro Integrato del Soccorso all’interno del complesso all’invaso del Fiume Conca” allegato alla presente deliberazione, sottoscritto in data 15 maggio 2018 dalla Prefettura di Rimini, dalla Regione Emilia-Romagna, dall’Unione dei Comuni della Val Conca, dalle amministrazioni comunali di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, Coriano, San Giovanni Marignano, da Romagna Acque Società delle Fonti spa, dalla S.I.S. Società Italiana Servizi spa, finalizzato all’attivazione di un progetto di cooperazione interistituzionale volto a realizzare l’insediamento di un Centro Integrato del Soccorso all’interno del complesso all’invaso del fiume Conca, comprendente la sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Cattolica e la sede del Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni aderenti all’Ambito Riviera del Conca;

3. di dare atto che l’impegno assunto dalla Regione Emilia-Romagna mediante la sottoscrizione del Patto, per la partecipazione al cofinanziamento degli interventi necessari per l’adeguamento funzionale degli edifici destinati ad ospitare la sede del nuovo Centro Operativo Intercomunale, ivi inclusi i lavori derivanti dalla separazione degli impianti comuni del complesso, per la fornitura di energia elettrica, gas ad uso riscaldamento ed acqua ad uso idrico sanitario, sarà ricondotto in specifiche programmazioni attuate sulla base della disponibilità finanziaria che il bilancio regionale potrà assicurare;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione e il suo allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



Il Prefetto di Rimini

**PATTO PER L'INSEDIAMENTO DI UN CENTRO INTEGRATO DEL SOCCORSO
ALL'INTERNO DEL COMPLESSO ALL'INVASO DEL FIUME CONCA**



Riccione



Cattolica



Misano Adriatico



Coriano



*San Giovanni in
Marignano*







Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo

**PATTO PER L'INSEDIAMENTO DI UN CENTRO INTEGRATO DEL SOCCORSO
ALL'INTERNO DEL COMPLESSO ALL'INVASO DEL FIUME CONCA**

TRA

- IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIMINI
- LA REGIONE EMILIA ROMAGNA
- IL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
- IL COMUNE DI CATTOLICA
- IL COMUNE DI CORIANO
- IL COMUNE DI MISANO ADRIATICO
- IL COMUNE DI RICCIONE
- LA SIS SOCIETÀ ITALIANA SERVIZI S.p.A.
- LA SOCIETÀ' DELLE FONTI S.p.A. - ROMAGNA ACQUE

L'anno **2018** il giorno **15** del mese di **maggio** presso la sede della Prefettura di Rimini, sita in Rimini,
Via IV Novembre 40

Sono presenti:

- **Il Prefetto della Provincia di Rimini**, Gabriella Tramonti,
- **Per la Regione Emilia Romagna, l'Assessore Delegato** Paola Gazzolo,
- **Per l'Amministrazione Comunale Riccione, il Vicesindaco**, Laura Galli,
- **Per l'Amministrazione Comunale di Cattolica, il Sindaco** Mariano Gennari,
- **Per l'Amministrazione Comunale di Misano Adriatico, il Sindaco** Stefano Giannini,
- **Per l'Amministrazione Comunale di Coriano, il Vicesindaco**, Gianluca Ugolini,
- **Per l'Amministrazione Comunale di San Giovanni in Marignano, il Sindaco** Daniele Morelli,
- **Per Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il Presidente** Tonino Bernabè,
- **Per S.I.S. Società Italiana Servizi S.p.A., l'Amministratore Unico** Gianfranco Cenci.



Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo



PREMESSA

VISTA l'Intesa Preliminare per l'insediamento di un Centro Integrato di Soccorso all'interno del complesso immobiliare sito all'invaso del fiume Conca – diga del Conca, firmato presso la Prefettura di Rimini il 21 dicembre 2015;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 ed in particolare l'art. 15, che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria per il 2007) il quale prevede che "Per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i Prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli Enti Locali. Per le contribuzioni del presente comma non si applica l'articolo 1, comma 46, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266";

VISTO l'art. 6 bis del Decreto Legge 14 agosto 2013 n. 93 convertito con modificazione nella legge 15 ottobre 2013, n.119 concernente "Accordi territoriali di sicurezza integrata per lo sviluppo" che prevede

1. "Per le aree interessate da insediamenti produttivi o da infrastrutture logistiche ovvero da progetti di riqualificazione e riconversione di siti industriali o commerciali dismessi o da progetti di valorizzazione dei beni di proprietà pubblica o da altre iniziative di sviluppo territoriale, gli accordi tra il Ministero dell'interno e le regioni e gli enti locali, stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono prevedere la contribuzione di altri enti pubblici, anche non economici, e di soggetti privati, finalizzata al sostegno strumentale, finanziario e logistico delle attività di promozione della sicurezza dei cittadini, del controllo del territorio e del soccorso pubblico. Per le predette contribuzioni non si applica l'articolo 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.



Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo

2. *Gli accordi di cui al comma 1 possono anche prevedere, ai fini del contenimento della spesa, forme di ottimizzazione delle modalità di impiego dei mezzi strumentali delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per le quali è consentito, anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia di contabilità pubblica e comunque nel rispetto della legge 9 luglio 1990, n. 185, il ricorso alla permuta di materiali o di prestazioni. In tal caso, l'accordo è soggetto a specifica autorizzazione del Ministero dell'interno, rilasciata d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli da 569 a 574 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, e successive modificazioni. In caso di accordi tra enti pubblici, anche non economici, la permuta può prevedere anche la cessione diretta di beni di proprietà pubblica in cambio di prestazioni o di finanziamenti volti alla ristrutturazione di altri beni di proprietà pubblica destinati a presidi di polizia. Restano fermi i controlli di regolarità amministrativa e contabile previsti dalle norme vigenti. Con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definite ulteriori modalità attuative del presente comma, nonché individuate eccezionali esigenze per le quali può essere altresì consentito il ricorso alla predetta permuta.*

3. *Relativamente alle aree di cui al comma 1, il prefetto può assumere iniziative volte alla semplificazione e all'accelerazione della conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza degli enti pubblici interessati, anche indirettamente, alla realizzazione dei progetti di sviluppo territoriale. Ove riguardino beni di proprietà pubblica, gli accordi di cui al presente articolo sono conclusi d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.”;*

VISTO che la Regione Emilia Romagna con la Legge Regionale n. 21 del 21 dicembre 2012 ha disciplinato le modalità di esercizio associato delle funzioni dei Comuni, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali tra le quali la Protezione Civile, individuando tra l'altro la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali;

CONSIDERATO:

- a) **che** l'attuale sede del distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco di Cattolica, operante ormai con un organico completo di 28 unità che assicurano i quattro turni di servizio sulle 24



Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo



ore, è ubicato all'interno di un immobile di proprietà comunale che non risulta più adeguato per la mancanza sia di spazi per formazione ed addestramento che di ambienti per il ricovero delle attrezzature;

- b) **che** nel nuovo documento di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stata confermata la strategicità del Distaccamento di Cattolica che oltre ad operare nel territorio di ben 13 Comuni della Provincia di Rimini (Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Montescudo-Monte Colombo, Montegridolfo, Montefiore Conca, Morciano di Romagna, Riccione, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano) effettua interventi di soccorso nei comuni della limitrofa provincia di Pesaro Urbino (Gabicce, Gradara, Tavullia, etc.);
- c) **che** il territorio, caratterizzato da una popolazione residente di oltre 112.000 abitanti, manifesta da tempo l'esigenza che venga realizzato un centro di coordinamento delle eventuali emergenze di protezione civile che si dovessero verificare nell'ambito del comprensorio del Conca, con particolare riferimento alla stagione estiva durante la quale le presenze lungo i soli comuni rivieraschi superano i 2 milioni di persone;
- d) **che** la conferenza dei Sindaci dell'ambito locale Riviera del Conca, composta dai Comuni di Cattolica (Delibera C.C. n. 13 del 31.03.2016), Coriano (Delibera C.C. n. 77 del 29.11.2016), Misano Adriatico (Delibera C.C. n. 3 del 03.03.2016), Riccione (Delibera C.C. n. 3 del 29.02.2016) e San Giovanni in Marignano (Delibera C.C. n. 3 del 06.02.2016), ha valutato favorevolmente la possibilità di associare la funzione Protezione Civile attraverso l'istituzione di un Ufficio Associato e di un Centro Operativo Intercomunale che si inserisce perfettamente nel quadro di riordino territoriale delle funzioni comunali di protezione civile che prevedono l'accorpamento dei Centri Operativi;

PRESO ATTO della disponibilità manifestata dall'Assemblea dei Sindaci dei Comuni soci della Società S.I.S. e da Romagna Acque, che sono comproprietarie di un complesso immobiliare all'invaso del Fiume Conca, di destinare alcuni edifici attualmente liberi e dei relativi spazi esterni per l'insediamento del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Cattolica, e del Centro Operativo Intercomunale della Riviera del Conca;

TENUTO CONTO del lavoro svolto dal tavolo tecnico, composto dal Comando Provinciale dei Vigili



Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo

del Fuoco di Rimini, dal Responsabile del Servizio Intercomunale di Protezione Civile dei Comuni aderenti all'Ambito Riviera del Conca, dalla Società Romagna Acque e dalla Società Italiana Servizi, istituito sotto la regia della Prefettura di Rimini e teso a verificare le condizioni tecniche per la fattibilità del progetto per l'insediamento del Centro Integrato di Soccorso all'interno del complesso immobiliare presso l'invaso del fiume Conca - diga del Conca;

RAVVISATA la necessità di individuare tutte le misure che ogni Ente dovrà porre in atto al fine di rendere pienamente operativo il presente Patto e sfruttare le potenzialità che il sito individuato presenta;

PRESO ATTO dell'avvenuta bonifica dell'edificio denominato "reattivi" destinato ai Vigili del Fuoco, effettuata da parte della S.I.S. S.p.A. e prevista dall'Intesa Preliminare del 21 dicembre 2015;

Tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Premessa

La Premessa che precede costituisce parte integrante e sostanziale del presente Patto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

Il presente Patto – i cui contenuti applicativi saranno specificamente dettagliati in una successiva convenzione stipulata ai sensi dell'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – è finalizzato ad attivare un progetto di cooperazione interistituzionale volto a realizzare azioni aggiuntive e coordinate in materia di soccorso alla popolazione che insiste nel vasto comprensorio di cui in premessa tramite l'insediamento di un Centro Integrato del Soccorso all'interno del complesso all'invaso del Fiume Conca che comprenda la sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Cattolica e la sede del Centro Operativo Intercomunale di Protezione civile dei Comuni aderenti all'Ambito Riviera del Conca.



Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo



Articolo 3

Utilizzo degli immobili e degli spazi esterni

La S.I.S. S.p.A. e Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. si impegnano a concedere a titolo gratuito, per 99 anni, ai sensi ed agli effetti degli articoli 1803 e seguenti del Codice Civile, al Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, ed ai Comuni aderenti all'Ambito Riviera del Conca in forma associata per la funzione di Protezione Civile, parte degli immobili e relativi spazi esterni di pertinenza del complesso all'invaso del Fiume Conca da destinare a sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Cattolica, del Centro Operativo Intercomunale di Protezione Civile secondo la divisione dei fabbricati e degli spazi di cui all'allegato grafico che costituisce parte integrante della presente intesa.

Articolo 4

Compartecipazione finanziaria al progetto

Sulla base delle necessità manifestate dalle parti relativamente alla ristrutturazione parziale degli immobili, alla sistemazione delle aree interne al complesso ed alla regolamentazione della viabilità comunale esterna, i lavori derivanti dalle progettazioni che saranno messe a punto dalle parti verranno finanziati dai soggetti aderenti al presente Patto con le modalità ritenute più idonee a garantire la sollecita realizzazione degli interventi previsti come di seguito meglio specificato:

Il Ministero dell'Interno per il tramite del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, si impegna a garantire con propri fondi la copertura economica dei lavori necessari per l'adeguamento impiantistico-strutturale ed il ricondizionamento degli edifici ad esso destinati, provvedendo altresì alle spese derivanti dalla separazione degli impianti comuni del complesso per la fornitura di energia elettrica, gas ad uso domestico, acqua ad uso idrico sanitario ed antincendio.

La Regione Emilia Romagna si impegna a partecipare al cofinanziamento degli interventi necessari per l'adeguamento funzionale degli edifici destinati ad ospitare la sede del nuovo Centro Operativo Intercomunale ivi inclusi i lavori derivanti dalla separazione degli impianti comuni del complesso per la fornitura di energia elettrica, gas ad uso riscaldamento ed acqua ad uso idrico sanitario.

Il Comune di San Giovanni in Marignano si impegna ad effettuare sulla viabilità esistente gli



Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo

interventi sia di natura non strutturale, quali installazione di segnaletica orizzontale e verticale, che di regolamentazione del traffico necessari a garantire la percorribilità in sicurezza da parte degli automezzi dei Vigili del Fuoco in servizio di soccorso.

I Comuni aderenti all'Ambito Riviera del Conca si impegnano a partecipare al cofinanziamento degli interventi necessari all'adeguamento funzionale degli edifici destinati ad ospitare la sede del nuovo Centro Operativo Intercomunale ivi inclusi i lavori derivanti dalla separazione degli impianti comuni del complesso per la fornitura di energia elettrica, gas ad uso riscaldamento ed acqua ad uso idrico sanitario.

La **S.I.S. S.p.A.** si impegna fornire il necessario supporto tecnico per l'ottenimento delle varie autorizzazioni legate ai lavori di ristrutturazione degli edifici di propria pertinenza.

Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. si impegna a garantire ai Vigili del Fuoco ed alla Protezione Civile l'utilizzo per attività istituzionale, congiuntamente alla stessa Romagna Acque, degli spazi immediatamente adiacenti gli edifici a ciascuno destinati, secondo quanto dettagliato nell'allegato "Resoconto Finale del Tavolo Tecnico", già sottoscritto dalle parti il 20/12/2016 provvedendo altresì all'individuazione delle aree di parcheggio da destinare ai lavoratori che occuperanno il sito, ed all'individuazione di un punto di prelievo per l'acqua ad uso antincendio.

Articolo 5

Attività di verifica

E' prevista, entro il 31 dicembre 2018, una verifica sullo stato di attuazione del Patto. In tale sede, le Parti potranno procedere d'intesa alla revisione dello stesso, qualora si manifesti l'esigenza di adeguarne il contenuto a disposizioni normative di carattere innovativo o integrativo ovvero di migliorarne gli aspetti organizzativi e gestionali, anche in relazione a situazioni o circostanze intervenute successivamente alla fase di accordo.

Articolo 6

Rinvio

Per tutto quanto non espressamente riportato nel presente Patto si applicano:

- il Codice Civile;
- la Legge ed il Regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato e successive modifiche;



Prefettura di Rimini
Ufficio Territoriale del Governo



- il Decreto Legislativo n. 165/2001;
- la Legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Gabriella Tramonti *Gabriella Tramonti*

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA, L' ASSESSORE DELEGATO

Paola Gazzolo *Paola Gazzolo*

IL VICESINDACO DI RICCIONE

Laura Galli *Laura Galli*

IL SINDACO DI CATTOLICA

Mariano Gennari *Mariano Gennari*

IL SINDACO DI MISANO ADRIATICO

Stefano Giannini *Stefano Giannini*

IL VICESINDACO DI CORIANO

Gianluca Ugolini *Gianluca Ugolini*

IL SINDACO DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Daniele Morelli *Daniele Morelli*

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A. - ROMAGNA ACQUE

Tonino Bernabè *Tonino Bernabè*

L'AMMINISTRATORE UNICO DI S.I.S. SOCIETÀ ITALIANA SERVIZI S.P.A.

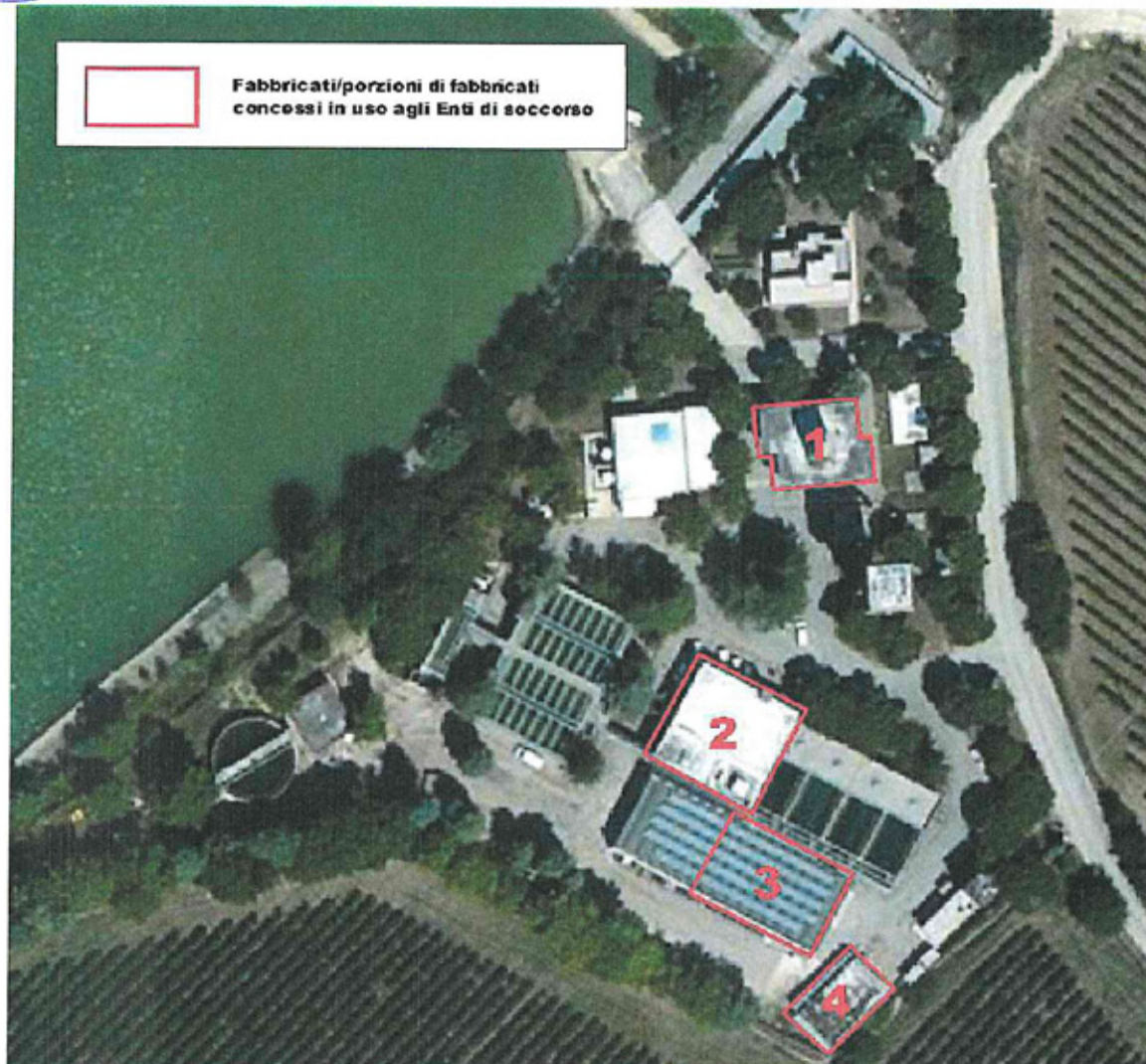
Gianfranco Cenci *Gianfranco Cenci*



**REALIZZAZIONE DI UN CENTRO INTEGRATO DEL SOCCORSO
ALL'INTERNO DEL COMPLESSO ALL'INVASO DEL FIUME CONCA
(Comune di San Giovanni in Marignano)**







FABBRICATI RESI DISPONIBILI PER LO SVILUPPO DELL'INIZIATIVA

Edificio 1: Distaccamento VV.F. (uffici, camerate, mensa, ecc)

Edificio 2 (porzione: 1° piano): Protezione Civile (Centro Operativo Intercomunale)

Edificio 3 (porzione): VV.F (Rimessa automezzi di intervento)

Edificio 4: VV.F. (magazzino attrezzature-equipaggiamento di intervento)





Edificio 1: Distaccamento VV.F. (uffici, camerate, mensa, ecc)





Edificio 2 (porzione relativa al primo piano): Protezione Civile (Centro Operativo Intercomunale)



Edificio 3 (porzione): VV.F (Rimessa automezzi di intervento)





Edificio 4: VV.F (magazzino attrezzature-equipaggiamento di intervento)



Oggetto: Tavolo tecnico per esame progetto preliminare sdoppiamento utenze e divisione spazi esterni di cui all'art. 5 dell'Intesa preliminare per l'insediamento di un Centro integrato di Soccorso all'interno del complesso immobiliare presso l'invaso del Fiume Conca – Diga del Conca.

RESOCONTO FINALE DEL TAVOLO TECNICO

Componenti:

Pietro Vincenzo Raschillà – Comando Prov.le VV.F.
 Riziero Santi – Referente Protezione Civile dei Comuni aderenti all'ambito Riviera del Conca
 Guido Cicchetti – Società Italiana Servizi SpA
 Marco Martelli – Romagna Acque- Società delle Fonti SpA

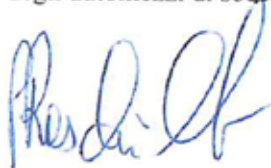
L'anno duemilasedici, il giorno 20 del mese di Dicembre, si è riunito in Rimini in Via Bernardino Varisco 1 presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Tavolo tecnico condotto sotto la regia della Prefettura di Rimini conseguente al progetto preliminare commissionato da Romagna Acque - Società delle Fonti SpA (nel seguito abbreviata RASdF) per l'organizzazione degli spazi esterni e la suddivisione delle utenze presentato allo stesso Ufficio Territoriale di Governo in data 2 marzo 2016.

Tale studio aveva lo scopo di offrire una base concreta sulla quale condurre l'esame degli interventi da compiere all'interno del complesso;
 l'annessa stima economica, pari ad € 135.750,00 da suddividersi tra i fruitori della struttura, prevedeva le seguenti opere:

| | |
|---|----------------|
| ▪ Opere edili (essenzialmente recinzione del sito): | € 47.750,00 |
| ▪ Opere relative alla separazione degli impianti meccanici: | € 51.100,00 |
| ▪ Opere relative alla separazione degli impianti elettrici: | € 36.900,00 |
| ▪ Realizzazione reti di servizi esternamente al sito: | € da valutarsi |

In merito all'esame del progetto si riportano di seguito le conclusioni e gli accordi stabiliti tra i componenti del Tavolo nel corso dei precedenti incontri:

- Per quanto riguarda le opere inerenti la suddivisione del sito, essenzialmente rivolte alla sicurezza degli impianti di potabilizzazione verso l'ingresso di estranei, si prende atto della disponibilità di RASdF di realizzare le recinzioni di separazione tra le diverse aree, garantendo, in caso di necessità, l'accessibilità ai Vigili del Fuoco attraverso un cancello pedonale nella parte retrostante dell'immobile ad essi assegnato;
- Per l'impianto relativo al convogliamento degli scarichi civili in fogna, grazie al contributo del Dott. Roberto Fabbri di Hera, si concorda la formalizzazione con Hera stessa sul mantenimento della situazione esistente prima della gestione RASdF del sito (fognatura nera interna al sito, vasca, sollevamento e condotta stradale in pressione per circa 1,5 km in gestione ad Hera); non si ritengono quindi necessarie opere per lo sdoppiamento delle fognature;
- La platea in cemento armato per il lavaggio degli automezzi VF (recapitante in fognatura) non sarà realizzata, in quanto verranno adottati opportuni accorgimenti per il lavaggio degli automezzi di soccorso al di fuori del sito;



Il Responsabile Tecnico S.I.S. SpA
 Ing. Guido Cicchetti





Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Il presente documento è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 29/05/2018 con deliberazione n. 148/2018.

Handwritten note: "Visto"

Handwritten signature

L'impianto di videosorveglianza previsto in progetto non si realizzerà al momento; i VV.F. provvederanno ad approntarlo secondo le proprie esigenze di sicurezza del Distaccamento, che comunque non conterrà uffici aperti al pubblico;

- Si prende atto della necessità di chiudere gli infissi che aggettano sulle vasche del potabilizzatore, ovvero quelle relative alla porzione di palazzina (immobile SIS 1° piano - fabbricato filtri) destinata al Centro Operativo Intercomunale; a tale riguardo l'Ing. Cicchetti si impegna ad individuare ditta specializzata per le modifiche alle finestrate con costi contenuti, da eseguirsi a carico dell'Ente utilizzatore;
- Si prende atto della necessità di suddivisione degli impianti elettrici e gas tra i vari utilizzatori; a riguardo non trovano alcuna obiezione le soluzioni tecniche ed i presunti costi di cui al progetto presentato da RASdF;
- Si prende atto della necessità di sdoppiamento dell'impianto idrico-sanitario, la cui alimentazione, come da progetto, avverrà dalla rete esistente Hera; anche a tale riguardo non trovano alcuna obiezione le soluzioni tecniche ed i presunti costi di cui al progetto presentato da RASdF; in particolare, l'alimentazione idrica dell'edificio Distaccamento VV.F. avverrà previa installazione a cura degli stessi di impianto autoclave con annesso serbatoio di riserva idrica;
- Per quanto attiene invece l'alimentazione dell'idrante per il riempimento dell'autobotte VF, viene concordato che l'alimentazione dello stesso sarà effettuata da RASdF con acqua non potabile senza definizione di Punto di Consegna verso Hera, ovvero istituendo un rapporto diretto RASdF - VF;
- Infine si concorda che non risulta più necessaria la realizzazione di nuove condotte degli impianti idrici e fognari esternamente al sito, voce che non era stato possibile quantificare nel progetto preliminare di RASdF.

Visto, letto e confermato


Pietro Vincenzo Raschilla - Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Rimini



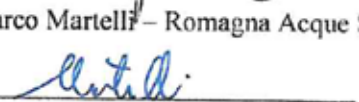
Riziero Santi - Protezione Civile dei Comuni aderenti all'ambito Riviera del Conca



Guido Cicchetti - S.I.S.
Responsabile Tecnico S.I.S. SpA
Ing. Guido Cicchetti



Marco Martelli - Romagna Acque Società delle Fonti





[Faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page]

[Faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page]



